



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 3 DEL 21/02/2019

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019-2021. ESAME ED APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

L'anno **2019**, addì **21** del mese di **febbraio** alle ore **16:00**, nella Sala Consiliare presso la sede del Palazzone di Viale Matteotti, si è riunito il Consiglio Comunale previa convocazione scritta e debitamente notificata come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari. La seduta è ordinaria.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. ANGELO CAPALBO.

		Presenti/Assenti
CANOCCHI PAOLO	SINDACO	Presente
BARGI ANGELA	CONSIGLIERE	Assente
MACINI MARZIA	CONSIGLIERE	Presente
BERTI FILIPPO	CONSIGLIERE	Assente
NENCINI PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
VANNINI TOMMASO	CONSIGLIERE	Presente
LUISE SIMONE	CONSIGLIERE	Assente
CALAMASSI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
NENCINI FRANCESCO	CONSIGLIERE	Assente
BORGARELLI FULVIA	CONSIGLIERE	Presente
LEGNAIOLI CRISTIANA	CONSIGLIERE	Assente
BUCALOSSO MIRIANA	CONSIGLIERE	Presente
DE MARCO FILOMENA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
NARDI STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
RABAZZI GIANNI	CONSIGLIERE	Assente
BIANCUCCI KETI	CONSIGLIERE	Presente
OLIVIERO ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente

Sono altresì presenti il Vice Sindaco ANDREUCCI LODOVICO e gli Assessori Comunali: COTOLONI ANNA MARIA, GALGANI ALBERTO.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott.ssa FILOMENA DE MARCO, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Area - Servizi istituzionali, programmazione e controlli
Anno: 2019
Numero: 138

OGGETTO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019-2021. ESAME ED APPROVAZIONE
NOTA DI AGGIORNAMENTO.**

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO CHE:

- con decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successivo decreto integrativo e correttivo 10 agosto 2014, n. 126 sono state introdotte *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successivo decreto integrativo e correttivo 10 agosto 2014, n. 126 introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;

VISTO l'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.E.L.), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 luglio di ciascun anno il termine per la presentazione del DUP riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale testualmente dispone:

«1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.»;

VISTO il comma 1 dell'art. 174 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per ultimo modificato dall'art.9-bis, comma 1, lett. a), nn. 1 e 2 del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 169, secondo cui «*Lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità*»;

RICHIAMATO, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011), il quale prevede che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine: il DUP – Documento unico di programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali: «*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni*»;

CONSIDERATO che i documenti di programmazione dell'ente, dopo la riforma, sono rappresentati dalle Linee programmatiche per azioni e progetti, dal DUP e dal Piano esecutivo di gestione;

CONSIDERATO altresì che il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 124 del 7.9.2018, esecutiva, di approvazione del Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP);

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 17.09.2018, esecutiva, con la quale si è preso atto della presentazione, da parte del sindaco, del Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio ed approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 124 del 17.9.2018, esecutiva, demandando l'approvazione, a seguito delle eventuali integrazioni e modifiche, con la predisposizione della successiva nota di aggiornamento che verrà presentata entro il 15 novembre, unitamente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario 2019-2021;

VISTO l'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018, con il quale viene differito al 28 febbraio 2019, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021, da parte degli enti locali e pertanto ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, viene autorizzato l'esercizio provvisorio;

VISTO il successivo Decreto 25 gennaio 2019, di ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali dal 28 febbraio al 31 marzo 2019 (GU Serie Generale n.28 del 02-02-2019);

EVIDENZIATO che avrebbe avuto poco senso, del resto, presentare una nota di aggiornamento a metà novembre o nel termine successivamente prorogato se lo schema bilancio non era ancora pronto, tenuto

conto che nella sezione operativa del Dup occorre prevedere l'analitica programmazione delle entrate e delle spese, coerenti ed armonizzate con la struttura del bilancio;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 12.12.2018, esecutiva ai sensi di legge;

EVIDENZIATO, in particolare l'art. 7 del Regolamento di contabilità, che descrive il procedimento di approvazione del Documento unico di programmazione;

CONSTATATO che per quanto attiene alla nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione, si prevede che sia la Giunta a presentarla al Consiglio, entro il 15 novembre di ciascun anno, unitamente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario;

CONSIDERATO che sul punto è doveroso ricordare come il termine del 15 di novembre assume carattere ordinatorio e non perentorio, come del resto già affermato dalla Conferenza Stato città e autonomie locali in occasione del parere espresso il 18 febbraio 2016 e come riportato dal comma 12, dell'art. 7 del Regolamento di contabilità, debba intendersi automaticamente adeguato in caso di proroghe all'approvazione del DUP e del bilancio di previsione, disposte con decreti ministeriali;

RILEVATO che la responsabilità complessiva del procedimento compete al Segretario generale, che cura il coordinamento dell'attività di predisposizione del DUP e provvede alla sua finale stesura, fermo restando la responsabilità del Servizio Finanziario relativamente alla stesura delle sezioni economico-finanziarie;

ATTESO che il parere di regolarità tecnica è rilasciato dal Segretario generale, nelle sue funzioni di coordinamento delle attività dei dirigenti/responsabili delle Aree organizzative;

ATTESO, altresì, che il parere del Responsabile del Servizio Finanziario in tale documento deve evidenziare gli effetti finanziari complessivi conseguenti alla realizzazione dei progetti/azioni e non necessariamente l'equilibrio di bilancio che invece dovrà essere conseguito nella fase di redazione del bilancio di previsione;

ATTESO che il mancato rispetto del termine di approvazione non determina alcuna sanzione a carico degli enti, né di tipo amministrativo né di tipo finanziario;

RITENUTO far presente che, la normativa in materia di finanza degli Enti Locali è in continua evoluzione e ad oggi non è valutabile in tutte le sue cogenti conseguenze, per cui il sopradetto Documento contiene indicazioni strategiche ed operative che hanno carattere programmatico e prescindono da una verifica puntuale di ammissibilità di alcune operazioni in termini di vincoli di bilancio e "pareggio di bilancio". Di conseguenza il DUP al momento dell'approvazione del bilancio 2019-2021 è stato sottoposto ad un approfondito aggiornamento nei termini di legge, sia sotto l'aspetto programmatico sia sotto l'aspetto della rispondenza ai vincoli legislativi vigenti;

RICHIAMATA, pertanto la deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 30 gennaio 2019, esecutiva, di presentazione al Consiglio comunale della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, contenente gli *ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente*;

RICHIAMATA, inoltre la deliberazione della Giunta comunale n. 32 del 30 gennaio 2019, esecutiva, di approvazione del progetto del bilancio di previsione 2019-2021, di cui allegato "A" alla medesima deliberazione;

CONSTATATO inoltre che lo stesso allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, al punto 8.2. *Parte seconda*, dispone che *nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del d.l. n. 98/2011, convertito in legge n. 111/2011*;

ATTESO che allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter del d.lgs. n. 165/2001;

VISTE le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni, emanate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 8 maggio 2018, registrato

presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e definitivamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018, con entrata in vigore da detta pubblicazione;

CONSTATATO che secondo l'interpretazione data dalle linee guida, «il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- *quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire;*

- *qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.»;*

ATTESO che Il Ministro per la pubblica amministrazione precisa, con le linee guida, nell'analisi dei fabbisogni si procede le analisi:

- *basate su fabbisogni standard definiti a livello territoriale (più adatta ad amministrazioni che hanno una consistente presenza di personale sul territorio);*
- *basate su fabbisogni standard definiti a livello di funzioni omogenee (più adatta ad amministrazioni che non operano su un territorio);*
- *predittive sulle cessazioni di personale;*

ATTESO che in sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono, pertanto, convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;

CONSTATATO che nella precedente disciplina, il termine dotazione organica, veniva considerata in una dimensione statica e rigida, da cui si partiva per definire la programmazione del fabbisogno del personale, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni. Tant'è che le scelte sulle assunzioni erano condizionate alla presenza in dotazione organica;

CONSIDERATO che con la nuova formulazione, si rende necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici, così da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti;

CONSTATATO che le assunzioni per le professionalità da acquisire sono modulate sulla base delle facoltà assunzionali vigenti o dei previsti tetti di spesa e deve essere verificato se esistono margini di rimodulazione della dotazione organica, nel rispetto del limite finanziario massimo della "dotazione" di spesa potenziale;

VALUTATO come siano in essere procedure assunzionali (seppur in correlazione con le procedure di cessazione di rapporti di lavoro vigenti) per la ricerca delle professionalità che possono essere meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare;

CONSIDERATO che con la medesima deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 30 gennaio 2019, esecutiva, di presentazione al Consiglio comunale della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), sono state introdotte modificazioni al piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con il bilancio di previsione e che viene ora riproposto nel Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), nella **Sezione operativa – 6.1;**

VISTO l'art. 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale demanda all'organo di Governo l'individuazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di alienazione mediante la redazione di apposito elenco;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 29 gennaio 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, con quale viene stabilito che per il prossimo triennio 2019-2021 il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale, non strumentali all'esercizio delle proprie finalità istituzionali, suscettibili di dismissione, di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008, con modificazioni nella L. n. 133/2008, sia quello che si evince dal prospetto allegato alla stessa deliberazione ed ora riproposto nel Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), nella **Sezione operativa – 6.2;**

VISTO l'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante «Codice dei contratti pubblici» secondo cui: «1. *Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.*»;

CONSIDERATO che in relazione all'articolo 21, comma 8, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2017, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata, con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, vigente al 24.03.2018, ha approvato il «*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali le modalità di aggiornamento dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi e dei programmi triennali dei lavori pubblici e dei relativi elenchi annuali.*»;

CONSTATATO che nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, la stesura del Programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, se ricompreso nel DUP, assolve all'obbligo dell'adozione ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3, comma 1 ed art. 5, comma 4, del DM 14/2018 e successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale saranno pubblicati sul profilo del committente, al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni di detta pubblicazione;

DATO ATTO che in data 10/10/2018 è stato pubblicato il documento unico di programmazione, contenente, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali e che non sono pervenute osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione, <http://www.comune.collevaldelsa.it/it/amministrazione/notizie/item/2654-pubblicazione-dup-2019-2021>;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2018, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 ed il relativo elenco annuale 2019;

CONSIDERATO che con la medesima deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 30 gennaio 2019, esecutiva, di presentazione al Consiglio comunale della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), sono state introdotte modificazioni al programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli ente e che viene ora riproposto nel Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), **nella Sezione operativa – 6.3**;

ATTESO confermare, nell'ambito della vigente organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici, già quale referente unico dell'amministrazione per la banca dati delle amministrazioni pubbliche "BDAP", di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

VISTO l'allegata Nota di aggiornamento al Documento Unico di programmazione (DUP) 2019-2021;

RITENUTO opportuno, sulla base di quanto appena esposto, procedere all'aggiornamento al Documento unico di programmazione 2019-2021;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRENDE ATTO che il Consigliere comunale Bucalossi Miriana chiede la sospensione dei lavori del consiglio sul presupposto che qualora i consiglieri comunali appartenenti ai gruppi della minoranza abbandonassero l'aula, verrebbe a mancare il numero dei legali per la validità della seduta;

Indi, il Presidente, dispone alle ore 16:45 una sospensione dei lavori per quindici minuti;

Constatato che successivamente alle ore 17:00 si riprendono i lavori del Consiglio comunale. Presiede il Vice-presidente Nencini Pietro, in assenza del Presidente De Marco Filomena che unitamente ai consiglieri Bucalossi Miriana, Nardi Stefano, Biancucci Ketì e Oliviero Antonietta, hanno abbandonato l'aula;

Il Presidente pro-tempore chiede al segretario generale di ripetere l'appello da cui risulta:

		Presenti/Assenti
CANOCCHI PAOLO	SINDACO	Presente
BARGI ANGELA	CONSIGLIERE	Presente
MACINI MARZIA	CONSIGLIERE	Presente
BERTI FILIPPO	CONSIGLIERE	Assente
NENCINI PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
VANNINI TOMMASO	CONSIGLIERE	Presente
LUISE SIMONE	CONSIGLIERE	Assente
CALAMASSI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
NENCINI FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente
BORGARELLI FULVIA	CONSIGLIERE	Presente
LEGNAIOLI CRISTIANA	CONSIGLIERE	Assente
BUCALOSSI MIRIANA	CONSIGLIERE	Assente
DE MARCO FILOMENA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Assente
NARDI STEFANO	CONSIGLIERE	Assente
RABAZZI GIANNI	CONSIGLIERE	Assente
BIANCUCCI KETI	CONSIGLIERE	Assente
OLIVIERO ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Assente

CONSTATATO dall'appello un numero dei Consiglieri inferiore a quello necessario (metà dei consiglieri assegnati), il Presidente pro-tempore dispone la sospensione temporanea dell'adunanza per un termine massimo di 15 minuti;

CONSTATATO, che successivamente alle ore 17.12 il Presidente pro-tempore chiede al segretario generale di ripetere, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del regolamento, l'appello da cui risulta:

		Presenti/Assenti
CANOCCHI PAOLO	SINDACO	Presente
BARGI ANGELA	CONSIGLIERE	Presente
MACINI MARZIA	CONSIGLIERE	Presente
BERTI FILIPPO	CONSIGLIERE	Assente
NENCINI PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
VANNINI TOMMASO	CONSIGLIERE	Presente
LUISE SIMONE	CONSIGLIERE	Presente
CALAMASSI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
NENCINI FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente
BORGARELLI FULVIA	CONSIGLIERE	Presente
LEGNAIOLI CRISTIANA	CONSIGLIERE	Assente
BUCALOSSI MIRIANA	CONSIGLIERE	Assente
DE MARCO FILOMENA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Assente
NARDI STEFANO	CONSIGLIERE	Assente
RABAZZI GIANNI	CONSIGLIERE	Assente
BIANCUCCI KETI	CONSIGLIERE	Assente
OLIVIERO ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Assente

CONSTATATO che, indi il Presidente pro-tempore, dopo questa seconda chiama, essendo il numero dei presenti non inferiore a quello prescritto per la validità dell'adunanza, ne riconosce la validità, e dichiara la prosecuzione della seduta;

INDI si apre la discussione, previa **relazione introduttiva del Sindaco** che svolge una illustrazione complessiva sia del Documento unico di programmazione 2019-2021 che sull'intero procedimento di formazione del bilancio di previsione 2019-2021 ed atti presupposti;

CONSTATATO che sono presenti in aula il Presidente del Collegio dei revisori Caprili Alessandro ed il membro Bacelli David;

DOPODICHÉ, alle ore 18:00 rientrano in aula i consiglieri comunali che si erano allontanati e precisamente i Consiglieri Bucalossi Miriana, De Marco Filomena, Nardi Stefano, Biancucci Ketì e Oliviero Antonietta;

PRESO ATTO che chiede di intervenire il Consigliere Bucalossi Miriana che pone una questione pregiudiziale di procedura della seduta, sostenendo che ai sensi del combinato disposto degli artt. 47 e 48 del Regolamento la seduta non fosse valida, per l'assenza del numero legale;

ASCOLTATA la Consigliere De Marco Filomena che chiede precisazioni in ordine all'interpretazione dei medesimi articoli del regolamento significando che alle ore 17:00 era passata un ora dall'inizio dell'adunanza e che in assenza del numero legali dei presenti occorreva dichiarare deserta la seduta;

ASCOLTATI sia il segretario generale Angelo Capalbo che il Presidente pro-tempore Nencini Pietro, i quali ribadiscono che la seduta è stata sospesa e validamente ripresa, con la presenza del numero necessario per deliberare;

PRESO ATTO che con l'ingresso in aula anche del Consigliere De Marco Filomena, in qualità di presidente, la stessa viene invitata ad assumere la presidenza;

PRESO ATTO che riprende il suo ruolo di Presidente il consigliere De Marco Filomena;

DOPODICHE interviene il Presidente del Collegio dei revisori Caprili Alessandro il quale illustra il contenuto finale alla relazione al Bilancio di previsione 2019-2021;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suesposta proposta di deliberazione;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri Oliviero Antonietta, Bucalossi Miriana, Nardi Stefano, nonché del Sindaco Canocchi Paolo e del Vice-Sindaco Andreucci Lodovico, come resoconto audio-video allegato per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere favorevole reso dal Segretario generale, in quanto presidente della conferenza dei servizi, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole reso dal Responsabile dell'Area 4 Servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, convertito in L. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il D. Lgs. n.118/2011;

VISTO lo Statuto Comunale;

RICHIAMATO il vigente Regolamento di contabilità;

Posto in votazione il presente provvedimento su n. 14 Consiglieri presenti, compreso il Sindaco e votanti, si ottiene il seguente risultato:

- voti favorevoli: n. 9;
- voti contrari: n. 5 (Bucalossi, De Marco, Nardi, Biancucci, Oliviero);
- astenuti: n. /;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa, per costituirne parte integrante ed essenziale,

1. **Di approvare** la Nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2019 - 2021 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, contenente gli *ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente, quali:*
 - a. *il piano triennale dei fabbisogni del personale;*
 - b. *il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;*
 - c. *il programma triennale dei lavori pubblici;*
 - d. *il programma biennale degli acquisti;*
 - e. *il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento;*
2. **Di dare atto** che tale documento è presupposto fondamentale e imprescindibile per l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021;

3. **Di ottemperare** all'obbligo imposto dal decreto legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente".

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante la necessità di provvedere con urgenza affinché possano essere adottati gli ulteriori atti iscritti all'ordine del giorno della medesima seduta, con n. 9 voti favorevoli e n. 5 voti contrari (Bucalossi, De Marco, Nardi, Biancucci, Oliviero)

DELIBERA

Di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Si dà atto che nel corso della trattazione del presente provvedimento subentra l'Assessore Michela Moretti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DOTT.SSA FILOMENA DE MARCO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ANGELO CAPALBO

DUP

Documento Unico di Programmazione 2019-2021

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

AGGIORNAMENTO

Presentazione: delibera Giunta
Comunale n. 31 del 30 gennaio
2019.

Approvazione: delibera
Consiglio comunale n....del ...
febbraio 2019.

Comune di COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. Il triennio in esame si proietta quasi interamente nel nuovo mandato amministrativo.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente*, *sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Bilancio, sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Dal DEF 2018 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 26 aprile 2018

«PREMESSA

Il Governo presenta il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 in un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura.

Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. Il Parlamento trova quindi in questo Documento un quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo Esecutivo vorrà adottare.

Il quadro a legislazione vigente contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. Come è già avvenuto negli anni scorsi, il rialzo dell'IVA potrà essere sostituito da misure alternative con futuri interventi legislativi. Va sottolineato che l'entità delle clausole di salvaguardia previste dalla Legge di Bilancio 2018 è inferiore a quella delle clausole incluse nella precedente Legge di Bilancio.

Il ciclo della programmazione delle finanze pubbliche potrà essere aggiornato dal prossimo Governo attraverso l'elaborazione di un quadro programmatico e, in autunno, con l'adozione degli altri strumenti di programmazione previsti dalla Legge n. 196/2009: la Nota di Aggiornamento del DEF e il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato.

L'eredità della passata legislatura e dell'azione del Governo

L'attività legislativa potrà ripartire dai risultati conseguiti negli anni precedenti grazie anche alle misure promosse dal Governo.

Le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del PIL pari a circa 9 punti percentuali, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia.

Lungo un percorso difficile e in salita, un sentiero stretto tra l'esigenza di interrompere l'aumento del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e al tempo stesso sostenere l'attività economica, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale, export, domanda interna, clima di fiducia; nel contempo è proseguita – graduale ma ininterrotta – l'azione di consolidamento dei conti pubblici. Si tratta di un bilancio non scontato, che non deve essere disperso negli anni a venire.

La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già

elevato debito pubblico; l'indebitamento netto, pari al 3 per cento del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017 (1,9 al netto degli interventi straordinari per il settore bancario e la tutela del risparmio).

Parallelamente, dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017.

L'attenzione rivolta al risanamento del bilancio si è affiancata a un costante sostegno alla crescita e al mercato del lavoro, nella consapevolezza che l'occupazione registra le conseguenze del ciclo economico con un ritardo significativo. Un ritardo che si può rilevare nella distanza tra il momento più grave della crisi (il 2009, quando il PIL ha fatto registrare la caduta del 5,5 per cento) e il momento in cui si è arrestata la caduta nel numero degli occupati (settembre 2013). A quattro anni dai primi segnali di ripresa economica (la modesta crescita del PIL nel 2014), registriamo un aumento del numero di occupati pari a circa un milione di unità rispetto al punto più profondo della crisi.

In particolare, a febbraio 2018 il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (14,935 milioni) è vicino al livello massimo raggiunto prima della crisi (15,032 milioni nel luglio 2008).

Il rafforzamento della crescita nel 2017 e le buone prospettive per l'anno in corso consentono di nutrire una ragionevole fiducia nel proseguimento della dinamica positiva degli indicatori occupazionali. I rinnovi contrattuali e il venir meno dei vincoli sulle nuove assunzioni (turnover) nella PA, con conseguenti nuovi ingressi attesi nel settore e in particolare nelle Forze dell'ordine, contribuiranno al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Altri impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato misure di rilancio dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati, di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie, in particolare quelle a reddito medio basso. E misure per l'inclusione sociale: grazie all'introduzione del Reddito di Inclusione (REI), per la prima volta l'Italia si è dotata di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà attraverso il sostegno al reddito e l'accompagnamento alla ricerca di occupazione quale strumento fondamentale dei processi inclusivi.

Gli interventi di contrasto alla crisi e a sostegno della ripresa hanno beneficiato delle complementarità offerte dalle riforme strutturali, che hanno prodotto progressi su numerosi fronti. Tra questi, l'efficienza della giustizia civile, il funzionamento del mercato del lavoro, la solidità del sistema bancario e del mercato dei capitali, la capacità competitiva delle imprese.

Il rafforzamento del sistema bancario, colpito duramente dalla crisi e da episodi di gestione inadeguata rispetto ai criteri di prudenza e correttezza, è oggi visibile da numerosi punti di vista. Il finanziamento dell'economia è da tempo in crescita. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale si sta rapidamente riducendo per effetto di politiche di smobilizzo delle sofferenze promosse dalle banche, che beneficiano anche degli interventi adottati dal Governo. È aumentata la redditività e la patrimonializzazione del sistema.

Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al di sopra della crescita di trend o potenziale.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione.

L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021. Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

Gli indicatori di benessere

Com'è noto, durante la passata legislatura è stato introdotto nel ciclo di programmazione economica il benessere equo e sostenibile. Il Governo ha sostenuto con convinzione questa innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia a livello internazionale. Dopo l'esercizio sperimentale dello scorso anno, il DEF è corredato da un Allegato in cui si analizzano le tendenze recenti dei dodici indicatori di benessere selezionati dal Comitato previsto dalla riforma e si proiettano le future evoluzioni degli indicatori attualmente simulabili.

Nel complesso, si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani. È tuttavia già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale quali la mancata partecipazione al mercato del lavoro e l'abbandono scolastico precoce; migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili. Molto resta da fare, i progressi non sono uniformi, ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica ed ambientale. L'inserimento dell'analisi del benessere nei documenti programmatici è funzionale a una maggiore attenzione dei decisori politici e dell'opinione pubblica verso questi temi così rilevanti per i cittadini.

Il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano. In una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri.

Resta un problema complesso e di non semplice gestione, da affrontare con consapevolezza e politiche credibili e sostenibili, tenuto conto delle regole di bilancio europee.

Grazie alla riforma del processo di bilancio il consolidamento dei conti pubblici continuerà a beneficiare di una revisione della spesa pubblica sempre più selettiva e orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

L'economia italiana, uscita definitivamente dalla doppia recessione, è ora in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività, a sua volta connessa all'insufficiente contributo del capitale umano, alle ancora modeste capacità innovative, alla ridotta dimensione media aziendale, all'insufficiente disponibilità di fonti di finanziamento alternative al credito bancario, alla insufficiente efficacia della pubblica amministrazione. Fenomeni che si sono vicendevolmente rafforzati e che soltanto in seguito alle riforme adottate si stanno superando.

Più volte nei documenti di programmazione si è evidenziata la centralità degli investimenti, pubblici e privati, ai fini del rilancio della produttività e del potenziale di crescita. Se si può essere relativamente soddisfatti in merito alla ripartenza degli investimenti privati (gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato nel 2017 un aumento del 7,3 per cento), quelli pubblici continuano invece a risentire della forte riduzione degli stanziamenti in conto capitale operati negli anni più duri della crisi; per il loro pieno rilancio bisognerà continuare a insistere su più efficienti procedure di progettazione, gestione dei progetti e monitoraggio della spesa.

L'Italia è nelle condizioni per proseguire lungo il cammino dell'irrobustimento strutturale della crescita, dell'aumento dell'occupazione, della sostenibilità delle finanze pubbliche e della riduzione della pressione fiscale e miglioramento della composizione della spesa pubblica.

Pier Carlo Padoan Ministro dell'Economia e delle Finanze».

“La Nota di Aggiornamento del DEF di quest'anno riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale.

Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio.

L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale.

Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione.

Anche il rafforzamento della fiducia dei mercati finanziari e l'aumento dell'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri incontrano un ostacolo in previsioni di crescita non soddisfacenti e non in grado di produrre quel consenso e stabilità sociale che sono la base per la creazione di un ambiente favorevole alle attività economiche.

La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre sensibilmente entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei.

In questa strategia il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo. A causa delle politiche svolte in passato, gli investimenti pubblici quest'anno toccheranno un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, laddove nel decennio precedente la crisi del 2011 essi furono pari in media al 3 per cento del PIL. Il Governo si propone di promuovere gli investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione.

Nell'arco della presente legislatura è auspicabile riportare gli investimenti pubblici ai livelli pre-crisi, il che richiederà non solo adeguati spazi finanziari, ma anche un recupero di capacità decisionali, progettuali e gestionali.

A questo scopo, il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti. Nel quadro di queste azioni, il Governo attiverà entro la fine di quest'anno una task force sugli investimenti pubblici. Riprendendo le esperienze di altri Paesi, che hanno affrontato con successo problematiche di investimenti pubblici e di gap infrastrutturali simili a quelli italiani, il Governo creerà inoltre un centro di competenze dedicato. Questo avrà il compito di offrire servizi di assistenza tecnica e di assicurare standard di qualità per la preparazione e la valutazione di programmi e progetti da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Questa azione permetterà anche di creare nel tempo un insieme di capacità professionali interne alla PA nell'intera gamma di competenze, tipologie e dimensioni della progettazione tecnica ed economica degli investimenti pubblici.

Lo sforzo di rilancio degli investimenti e di sviluppo delle infrastrutture dovrà coinvolgere non solo tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche che hanno, in numerosi casi, beneficiato di un regime di bassi canoni ed elevate tariffe, rinviando i programmi di investimento previsti nei piani economici finanziari. Gli opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno prontamente introdotti onde rimuovere gli ostacoli che hanno frenato le opere pubbliche assicurando, al contempo, congrui livelli di investimento da parte delle società concessionarie, nonché un riequilibrio del regime dei canoni.

In questo quadro assume particolare rilievo un rinnovato impegno del Governo a promuovere la liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza, con risultati benefici sul fronte dei prezzi, dell'efficienza e degli incentivi all'innovazione.

Settori strategici per la crescita su cui il Governo punterà anche per realizzare opportune sinergie pubblico-privato sono in particolare quelli della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione di capitale umano, della innovazione e delle infrastrutture, in quanto portatori di effetti rilevanti e duraturi sulla produzione e la capacità del Paese di creare valore.

Il mutamento di strategia di politica economica a sostegno della crescita richiede anche di creare le condizioni favorevoli ad un rapido processo di ristrutturazione e ammodernamento della nostra struttura produttiva. Questo appare ancora più necessario a fronte dell'esigenza di porsi al passo con l'innovazione tecnologica e i mutamenti imposti dall'economia digitale e le nuove dimensioni della competizione globale. A tal fine è anche necessario riformare profondamente la logica e il disegno degli investimenti in capitale umano per favorire l'efficiente allocazione delle risorse.

Lo strumento del reddito di cittadinanza che verrà posto in essere fin dal prossimo anno è un obiettivo primario del governo ed è necessario per assicurare un più rapido ed efficace accompagnamento al lavoro dei cittadini. Esso ha il duplice scopo di garantire la necessaria mobilità del lavoro e un reddito per coloro che nelle complicate fasi di transizione, determinate dai processi di innovazione, si trovano in difficoltà. Tale misura eliminerà al tempo stesso sacche di povertà non accettabili nel settimo paese più industrializzato del mondo.

Parimenti è necessaria una riforma del sistema pensionistico allo scopo di promuovere il rinnovo delle competenze professionali necessarie a supportare il processo di innovazione. L'attuale regime, infatti, pur garantendo nel lungo periodo la stabilità finanziaria del sistema previdenziale, nel breve e medio periodo impedisce alle imprese il fisiologico turnover delle risorse umane impiegate. Per consentire al mercato del lavoro di stare al passo con i progressi tecnologici è oggi necessario accelerare e non ritardare questo processo e dare spazio alle nuove generazioni interrompendo il paradosso per il quale giovani, anche con elevata istruzione, rimangono fuori dal mondo produttivo mentre le generazioni più anziane non possono uscirne.

Infine è necessario semplificare il sistema di tassazione diretta e indiretta, riducendo allo stesso tempo la pressione fiscale su imprese e famiglie, come più volte raccomandato anche dalle istituzioni internazionali. Dal prossimo anno si inizierà ad agire in modo deciso sulla tassazione delle imprese.

I vincoli finanziari entro cui si attuerà il programma sono stringenti: la pressione fiscale in Italia rimane assai elevata, e il quadro tendenziale di finanza pubblica, ereditato dal precedente governo, prevede un ulteriore inasprimento dell'imposizione indiretta, contro cui il nuovo Parlamento si è già pronunciato, impegnando il Governo ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise su benzina e gasoli.

Di importanza fondamentale è anche la riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia e che - a prescindere dalle regole di bilancio europee - va affrontato al fine di liberare spazi di bilancio e ridurre la pressione fiscale. Gli ultimi dati Istat mostrano che negli scorsi tre anni il rapporto fra debito pubblico e PIL è sceso di soli sei decimi di punto sebbene le condizioni economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale fossero nel complesso favorevoli. Il Governo intende seguire un approccio che combini responsabilità fiscale e stimolo alla crescita, assicurando una graduale riduzione del rapporto debito/PIL.

È altresì necessario che le politiche europee e le regole fiscali comuni siano maggiormente orientate alla crescita e alla convergenza economica fra i paesi dell'Area euro. Il Governo intende giocare un ruolo critico ma anche propositivo e propulsivo riguardo all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alle politiche

dell'Unione Europea, al fine di rafforzare la crescita economica e sociale e il ribilanciamento fra paesi membri in termini di livelli di reddito e di occupazione. All'interno di questo disegno dovrà essere garantita anche la tutela dei risparmiatori e la fiducia nel sistema bancario anche con il graduale completamento dell'Unione bancaria e del mercato dei capitali.

Gli squilibri macroeconomici dei paesi membri devono essere corretti in modo simmetrico, coinvolgendo maggiormente quelli che attualmente presentano elevati surplus di partite correnti e di bilancio. Le distorsioni degli attuali meccanismi di sorveglianza multilaterale e delle regole di bilancio vanno superate, al fine di debellare le pressioni deflazionistiche, ancora oggi evidenti in alcuni paesi membri, e ripristinare un clima di ottimismo circa le prospettive economiche dell'Area Euro e più in generale dell'Europa.

Obiettivi di crescita e di finanza pubblica

Nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia e in Europa ha rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale. La cosiddetta 'guerra dei dazi' ha probabilmente influito su aspettative e decisioni di investimento in scorte e beni capitali da parte delle imprese, con complessi effetti tramite le catene del valore. La previsione macroeconomica tendenziale prende atto di questa evoluzione e del peggioramento di alcuni indicatori congiunturali. La stima di crescita del PIL per quest'anno scende dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Nei due anni seguenti, la crescita riprenderebbe lievemente, salendo all'1,1 per cento. Queste previsioni si basano sulla legislazione vigente, che prevede corposi rialzi delle imposte indirette a partire dal 2019.

Il Governo ritiene, come già sottolineato, che i tassi di crescita del PIL e dell'occupazione dello scenario tendenziale siano inaccettabilmente bassi. Il programma fiscale ereditato dal precedente governo non consentirebbe inoltre di attuare i punti qualificanti del Contratto di Governo e di promuovere il rilancio degli investimenti poc'anzi prospettato. Si intende pertanto adottare una politica fiscale meno restrittiva, con un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021. Si ritiene tale livello compatibile sia con le esigenze di stimolo all'economia sia con la volontà di mantenere una gestione delle finanze pubbliche stabile ma più graduale e meglio congegnata rispetto allo scenario tendenziale.

Il Governo ritiene inoltre opportuno intervenire sulle clausole di salvaguardia ereditate dal passato attraverso la totale sterilizzazione degli aumenti previsti per il 2019 e la loro riduzione per il biennio successivo. Nel Programma di Stabilità 2019 sarà presentato un piano di intervento volto a sostituire le residue clausole di salvaguardia con interventi di riduzione della spesa e di potenziamento dell'attività di riscossione delle imposte.

L'obiettivo del Governo è quello di ridurre sensibilmente il divario di crescita con l'Area euro, che permane da oltre un decennio. La politica economica, l'azione di riforma, la buona gestione della PA e il dialogo con imprese e cittadini saranno quindi rivolti a conseguire una crescita del PIL di almeno l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,6 per cento nel 2020, come indicato nel nuovo quadro programmatico. Su un orizzonte più lungo, l'Italia dovrà crescere più rapidamente del resto d'Europa, onde recuperare il terreno perso negli ultimi vent'anni.

Questi obiettivi di crescita economica sono ambiziosi ma realistici, e potrebbero essere oltrepassati, per almeno due motivi.

In primo luogo, le azioni che il Governo ha già intrapreso per rimuovere gli ostacoli agli investimenti cominceranno a dispiegare i loro effetti sul PIL già nel 2019. A tal fine sono state recentemente approvate le prime misure per consentire l'utilizzo degli avanzi da parte delle amministrazioni territoriali. Ulteriori interventi per semplificare e consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti saranno definiti nella prossima legge di bilancio. Come già illustrato precedentemente, verrà inoltre varato un piano di investimenti pubblici sorretto da un adeguamento della capacità progettuale, di valutazione e selezione della pubblica amministrazione, da una penetrante semplificazione normativa e dalla riforma dei meccanismi di gestione dei servizi pubblici. Una rilevazione interna presso un campione rappresentativo di grandi aziende delle infrastrutture e dell'energia indica che l'attuazione delle suddette misure porterebbe a livelli di investimento superiori di oltre il 10 per cento rispetto allo scenario tendenziale. Se ciò avverrà il tasso di crescita dell'economia italiana potrà essere significativamente superiore a quello indicato prudenzialmente nel presente documento.

In secondo luogo, i recenti livelli dei rendimenti sui titoli di Stato, su cui ci si è basati per formulare le previsioni programmatiche di crescita e di finanza pubblica, non riflettono i dati fondamentali del Paese (surplus di bilancio primario della PA, surplus di partite correnti, basso debito privato, solido sistema bancario). Contiamo che una volta che il programma di politica economica del Governo sarà approvato dal Parlamento, si dissolva l'incertezza che ha gravato sul mercato dei titoli di Stato negli ultimi mesi. Con livelli dei rendimenti più allineati ai dati fondamentali, le proiezioni di crescita economica e di finanza pubblica miglioreranno significativamente. Per quanto riguarda la riduzione del debito pubblico, lo scenario programmatico, pur con previsioni di crescita prudenziali e di rendimenti sui titoli di Stato elevati, traccia in ogni caso un percorso di significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che dal 131,2 per cento del 2017 scenderà al 126,7 per cento nel 2021. Una riduzione ancor più accentuata sarà possibile se si realizzerà la maggior crescita a cui il Governo punta come obiettivo prioritario.

Punti essenziali del programma di politica economica e finanziaria

Oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, il programma di politica economica e finanziaria illustrato nel presente documento può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- *Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;*
- *Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;*
- *Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;*
- *Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;*
- *Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;*
- *Promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.*

Si tratta di un ambizioso programma, che mira anzitutto a rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese, e a consentire, come sopra ricordato, una maggiore flessibilità nei pensionamenti anticipati, creando maggiore spazio per l'occupazione giovanile. Esso verrà attuato con gradualità, onde conseguire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio.

Ciò consentirà di combinare in una strategia coerente le istanze di cambiamento e le aspettative degli italiani con i vincoli economici e finanziari. Si sono individuate priorità chiare e indicati gli strumenti per perseguirle. Confido che la presente Nota di Aggiornamento ponga le basi per una proficua sessione di Bilancio e, cosa più importante, per una vera ripresa dell'Italia nei prossimi anni.

Giovanni Tria

Ministro dell'Economia e delle Finanze”””””

Documento programmatico di bilancio (DPB)2019

“I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso all'1,0 per cento. Alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione ufficiale di crescita del PIL per il 2018 è stata recentemente abbassata dall'1,5 all'1,2 per cento.

L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel Programma di Stabilità 2018 (PdS), pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento).

Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato è stata rivista all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del PdS. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato a settembre si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,7 per cento.

Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati Istat, la minor crescita del PIL registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni.

A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. I rischi esogeni per la previsione del PIL evidenziati nel DEF 2018 si sono quindi già in parte materializzati nella prima metà dell'anno.

Continuano invece a crescere gli investimenti fissi lordi, soprattutto nella componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+8,8 per cento annualizzato nel secondo trimestre rispetto al quarto trimestre del 2017); procedono a ritmo assai più lento gli investimenti in costruzioni (+1,4 per cento annualizzato).

Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato.

Questo ultimo è il risultato di un buon dinamismo del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e delle attività immobiliari, mentre continua la contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e, in minor misura, delle attività finanziarie, bancarie e assicurative. I restanti settori (ad esempio le attività professionali e di supporto) mostrano deboli tassi di crescita.

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5 per cento sul corrispondente periodo del 2017. In agosto, il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,0 per cento, con il tasso di disoccupazione in discesa al 9,7 per cento.

È tuttavia aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima

iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. Dignità.

Va anche rilevato che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8 per cento del PIL, lo stesso livello del 2017.

Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8 per cento del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel 2017 secondo le ultime stime Istat (2,0 per cento al netto degli interventi di supporto al sistema bancario).

Obiettivi della politica di bilancio e quadro macroeconomico programmatico Lo scenario programmatico 2019-2021 è stato elaborato partendo da quello tendenziale e inserendo su di esso la manovra di finanza pubblica da attuarsi tramite la Legge di Bilancio 2019. Lo scenario tendenziale incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018, che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel PdS, tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL. In confronto al PdS, le variabili esogene della nuova previsione ufficiale esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno.

Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del PdS allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione.² Il deficit per gli anni successivi è cifrato allo 0,7 per cento del PIL nel 2020 e allo 0,5 per cento nel 2021. Anche per questi anni i livelli di indebitamento netto sono stati rivisti in chiave peggiorativa rispetto al PdS a motivo 1 D.L. n. 87 del 12 luglio 2018, convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 96, 9 agosto 2018.

Come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al PdS, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale di più elevati pagamenti per interessi e di un miglioramento più contenuto del surplus primario indotto dalla minore crescita del PIL.

Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, allo 0,7 nel 2020 e allo 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021. Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto strutturale, che dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019.

Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche, la più graduale discesa dell'indebitamento netto e la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale.

Il PIL è previsto infatti crescere dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021. Il livello del PIL nominale nello scenario programmatico è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo tutto il triennio di programmazione.

La crescita del PIL nel prossimo triennio sarà trainata dalla domanda interna e da una ripresa delle esportazioni dopo il marcato rallentamento subito quest'anno. I consumi delle famiglie, che nel 2018 si stima cresceranno dell'1,1 per cento, in rallentamento dall'1,5 per cento del 2017, accelereranno all'1,3 per cento nel 2019 e quindi all'1,6 per cento nei due anni successivi, grazie ad una buona dinamica dei redditi da lavoro dipendente, sospinti dal favorevole andamento del mercato del lavoro, e dai maggiori trasferimenti pubblici derivanti dalle misure di politica sociale programmate dal Governo. Inoltre, il potere d'acquisto delle famiglie sarà favorito dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia IVA, completa nel 2019 e parziale nel 2020-2021, inclusa nella Legge di Bilancio. Nel 2019 il tasso di risparmio è atteso in crescita rispetto all'anno precedente, si collocherebbe intorno al 9 per cento, valore in linea con la media degli ultimi 10 anni, per poi stabilizzarsi negli anni successivi a un livello poco superiore all'8,5 per cento.

Sul fronte degli investimenti, si prevede il mantenimento di una buona dinamica della componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, anche per via degli incentivi all'innovazione e all'accumulazione di capitale. La crescita degli investimenti in costruzioni è prevista accelerare, grazie soprattutto al deciso aumento degli investimenti pubblici, che sono attesi controbilanciare gli effetti sfavorevoli degli andamenti demografici che pesano sulla componente residenziale. Nel complesso gli investimenti fissi lordi continueranno ad aumentare in rapporto al PIL, pur rimanendo ancora inferiori ai livelli pre-crisi. Il Governo intende utilizzare eventuali spazi

di bilancio aggiuntivi derivanti da maggior crescita o minori pagamenti per interessi per spostare ulteriori risorse verso gli investimenti pubblici e l'incentivazione di quelli privati.

Come si è detto, le esportazioni di beni e servizi sono previste riprendere dopo il rallentamento di quest'anno, stimato allo 0,4 per cento, dal 5,7 per cento del 2017. Sulla base dell'andamento previsto delle importazioni dei paesi di destinazione dell'export italiano, si prevedono infatti incrementi delle esportazioni di beni e servizi del 2,6 per cento nel 2019, 3,3 nel 2020 e 3,6 nel 2021. Il sentiero previsto per le importazioni segue quello della domanda interna e dell'export. Il contributo netto del commercio estero alla crescita del PIL risulterebbe lievemente negativo a motivo del buon andamento previsto per la domanda interna, la quale avrebbe un impatto sulla crescita del PIL in aumento dall'1,4 per cento di quest'anno all'1,8 per cento nel 2019, e quindi in solo lieve moderazione a 1,7 per cento nel 2020 e 1,6 nel 2021.

Il miglioramento dell'attività economica è atteso produrre i suoi effetti anche sul mercato del lavoro. Gli occupati aumenteranno in media dell'1,1 per cento nel triennio 2019-2021 e il tasso di disoccupazione è atteso ridursi gradualmente fino a raggiungere l'8,6 per cento a fine periodo. La crescita della produttività (misurata sugli occupati) è attesa in aumento dello 0,5 per cento nel 2019 per poi rallentare lievemente negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro resterà contenuta, di conseguenza il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), è atteso decelerare nel 2019 allo 0,9 per cento per poi aumentare lievemente poco sopra l'1 per cento.

Sul fronte dei prezzi, il deflatore del PIL è atteso in accelerazione nel prossimo biennio tenuto conto della portata complessivamente espansiva della manovra di bilancio e degli interventi di politica fiscale programmati. Considerando i prezzi al consumo, per il 2019 la crescita resta contenuta grazie alla disattivazione completa degli incrementi delle aliquote IVA, mentre si stima una maggiore accelerazione per il biennio successivo.

La politica di bilancio per il 2019 promuove gli investimenti, il sostegno alle piccole e medie imprese e la lotta alla povertà. Fra le principali misure previste dalla nuova Legge di Bilancio si segnalano la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019 e la riduzione di quelle previste per il 2020 e 2021, le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati, l'introduzione della flat tax per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi, gli interventi di ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e l'istituzione del Reddito di cittadinanza.

La LB 2019 stanza risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici. Con successivi provvedimenti si introdurranno anche miglioramenti organizzativi e regolatori, rivisitando il quadro normativo e la semplificazione delle procedure amministrative. Per l'anno 2019 1 miliardo di euro è, inoltre, specificatamente dedicato al programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana che il Governo ha predisposto a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova.

L'introduzione di una flat tax nel 2019 è rivolta inizialmente alle sole attività svolte da imprenditori individuali, artigiani e lavoratori autonomi ampliando la possibilità di aderire ad un regime forfettario, sostitutivo di Irpef e Irap, con un'aliquota del 15 per cento. Il decreto-legge sulla "pace fiscale" prevede la definizione agevolata delle posizioni debitorie dei contribuenti e la chiusura dei contenziosi pendenti, diluendo i termini di pagamento delle somme dovute per estinguere il proprio debito ad un lasso temporale di cinque anni e con un tasso di interesse molto ridotto.

La LB 2019 contiene, inoltre, un pacchetto di norme che rivedono il sistema pensionistico nell'ottica di agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di entrare nel mercato del lavoro. Per poter accedere alle prestazioni previdenziali si dispone il raggiungimento della cosiddetta "quota 100", come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni). Per il potenziamento della lotta alla povertà si introduce il Reddito di Cittadinanza, per sostenere chi si trova al di sotto della soglia di povertà e, allo stesso tempo, favorire il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un percorso formativo vincolante.

Valutazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) non ha validato le previsioni macroeconomiche per l'anno 2019 di questo Documento Programmatico di Bilancio, osservando che tali stime si collocano fuori dall'intervallo accettabile allo stato delle informazioni attualmente disponibili. Il Governo ha ritenuto opportuno confermare le sue stime programmatiche ed ha riferito alle Camere le motivazioni a supporto di tale scelta (procedura 'comply or explain'). Innanzitutto, il Governo ha ricordato che oggetto di discussione dovrebbe essere unicamente la valutazione dell'impatto sul quadro macroeconomico della manovra di finanza pubblica, e non la misura in cui la previsione ufficiale si discosta da quelle formulate da altri analisti, pubblicate in tempi diversi e sulla base di informazioni parziali o obsolete. Richiamando la dimensione complessiva della manovra e le principali misure del quadro programmatico, il Governo ha osservato che le stime ufficiali considerano un moltiplicatore medio della manovra sul PIL reale pari allo 0,5 nel primo anno, valore del tutto in linea con quello ottenuto da altri modelli in uso presso istituzioni internazionali. Il Governo ha, infine, confermato che il rilancio degli investimenti pubblici e le nuove politiche di inclusione sociale sono una priorità della sua azione e la crescita economica beneficerà degli effetti espansivi di tali misure. Il testo completo dell'audizione del Ministro dell'Economia dinanzi alle Camere è reperibile all'indirizzo http://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/articoli/article.html?v=/ufficiostampa/articoli/2018_2023-Giovanni_Tria/article_0031.html

Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi quest'anno e, più rapidamente, negli anni 2019-2021. Venendo all'andamento del rapporto debito/PIL, nello scenario programmatico si ipotizzano proventi da dismissioni ed altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari a 0,3 punti di PIL all'anno per il

periodo 2018-2020. Tenuto conto di tali introiti, nello scenario programmatico la discesa del rapporto debito/PIL è attesa pari a 0,3 punti quest'anno, e quindi 0,9 punti nel 2019, 1,9 nel 2020 e 1,3 nel 2021. Il rapporto scenderebbe dunque dal 131,2 per cento del 2017 al 126,7 nel 2021.

Eventi eccezionali

Sul bilancio programmatico gravano spese di natura eccezionale in misura pari a circa lo 0,05 per cento del PIL per il prossimo anno. Il crollo del ponte Morandi a Genova ha, infatti, evidenziato la necessità di intraprendere un programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana. A tal fine, la nuova legge di Bilancio dedica 1 miliardo di euro per l'anno 2019 specificatamente alla messa in sicurezza e manutenzione di infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti, gallerie. Gli interventi riguarderanno opere realizzate nella stessa epoca o precedenti il ponte Morandi, ovvero che presentino specifiche necessità di manutenzione. Il piano sarà trattato alla stregua di un intervento emergenziale, utilizzando procedure previste dalla legislazione vigente - in particolare la procedura negoziata - che consentono di ridurre significativamente i tempi necessari per l'affidamento dei lavori. L'utilizzo di tali modalità ed il particolare interesse del Governo alla realizzazione del programma garantiscono che i lavori verranno attuati rapidamente. Ciò consentirà di utilizzare le risorse finanziarie appostate nei tempi previsti, determinando un'accelerazione della spesa rispetto ad altre esperienze del passato. L'implementazione effettiva degli interventi saranno oggetto di uno specifico ed attento monitoraggio. In considerazione delle caratteristiche di eccezionalità ed urgenza degli interventi programmati, il Governo chiede alla Commissione Europea di riconoscere la flessibilità di bilancio per queste finalità.

LE RIFORME STRUTTURALI

Azioni di riforma previste nel programma di Governo

Il PNR presentato al Parlamento a fine aprile, redatto da un governo dimissionario, presentava unicamente una fotografia delle riforme e delle politiche già legiferate e in fase di attuazione. Con la Nota di Aggiornamento al DEF il Governo in carica ha anticipato le linee del proprio programma e i conseguenti orientamenti di riforma, che verranno ulteriormente precisati in occasione della presentazione del prossimo Documento di Economia e Finanza (DEF).

Le Raccomandazioni rivolte quest'anno all'Italia da parte del Consiglio Europeo ruotano, come nel 2017, intorno a quattro aree principali: la politica fiscale nella sua accezione più ampia, ovvero la politica di bilancio, la riduzione del rapporto debito/PIL, la spesa pubblica e la tassazione; la governance del settore pubblico e di quello privato (politica della concorrenza); il risanamento del sistema bancario e il miglioramento delle procedure di ristrutturazione aziendale e di recupero dei crediti; il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro attraverso le politiche attive, il miglioramento dell'istruzione e il superamento della discrasia fra la domanda e l'offerta di professionalità, unito ad una riallocazione della spesa sociale dalle pensioni ad altre politiche per l'inclusione.

La versione aggiornata del cronoprogramma illustra le riforme adottate e il loro stato di attuazione. Per maggiori dettagli si veda la "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018".

Fin qui i documenti ufficiali; dopodiché tutto o almeno in gran parte, è cambiato; c'è stata la trattativa con la Commissione Europea e la legge di bilancio 145/2018 a cui, evitando ogni commento, rinviando sia per gli aspetti socio economici sulla nazione che per i riflessi diretti sul sistema delle autonomie locali (sotto quest'ultimo aspetto occorre dire, anzi ci auguriamo, che possono sopraggiungere modifiche di cui ci informano gli organi di stampa, in particolare al cosiddetto fondo IMUTASI). Ma soprattutto è cambiato il quadro della situazione economica del paese (produzione, occupazione, pil) tale da far presagire, in un quadro di rallentamento dell'economia europea e mondiale, fenomeni di recessione o comunque di stagnazione.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il 26 settembre 2018, con deliberazione n° 87, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2019, aggiornato con successiva deliberazione n 109 del 18 dicembre 2018. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Detto documento parte dalla rilevazione della crescita che si è verificata in Toscana nel triennio trascorso (2016-2018) e contemporaneamente annota il perdurare di una situazione di grande incertezza. Tuttavia, la Regione Toscana, in maniera ottimistica, confida in un proseguimento del processo di crescita, seppur in lieve frenata.

Economia toscana: si conferma la crescita nel 2018

Dato questo quadro di riferimento, la fase di ripresa osservata nel 2017-2018 per l'economia regionale, verrà parzialmente confermata anche nel corso del triennio successivo. Stando alle nostre previsioni, infatti, il 2019 per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera frenata del ritmo di crescita del PIL (+1,2%) in linea, anche se leggermente al di sopra, rispetto dato medio nazionale (per l'Italia IRPET prevede una crescita dell'1,0%).

La crescita dell'economia regionale sarà il frutto di una dinamica positiva delle esportazioni estere della Toscana. Nonostante il rallentamento degli scambi internazionali ci si aspetta infatti che le vendite dei beni toscani sui mercati internazionali continuino ad espandersi con ritmi anche superiori al 3% annuo. A differenza di quanto atteso, invece, la nuova release delle stime di IRPET indica la domanda interna italiana in rallentamento e questo si ripercuoterà sugli scambi interregionali. Le esportazioni toscane verso il resto d'Italia, infatti, seppur in crescita per tutto il triennio prossimo, non dovrebbero conseguire mai risultati superiori al +1,5% annuo.

La domanda interna ha subito una revisione al ribasso rispetto alle aspettative formulate prima dell'estate soprattutto per effetto di una crescita degli investimenti che ci attendiamo adesso inferiore rispetto a quanto indicato pochi mesi fa. Nello specifico, gli investimenti produttivi dovrebbero crescere in Toscana ad un ritmo mai superiore al +0,5% all'anno mostrando così un processo di accumulazione anche più lento di quello previsto su scala nazionale (per l'Italia ci si attende una crescita degli investimenti leggermente inferiore al 2%). I consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,8% in regione; +0,7% per l'Italia in media nel triennio di previsione) anche se con un ritmo che progressivamente andrà attenuandosi nel corso dei trimestri.

Il quadro finanziario della Regione Toscana prevede una capacità di spesa nel 2019 pari a 11,026 miliardi di euro, di cui quasi 7 miliardi di euro destinati alla sanità.

In coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del bilancio regionale, è stato previsto il finanziamento delle spese di carattere rigido, la copertura delle spese di funzionamento e della spesa discrezionale per le politiche attive sostanzialmente sui livelli della spesa 2018.

Inoltre si è provveduto alla rimodulazione della programmazione europea ed alla copertura della quota di cofinanziamento regionale.

La Regione Toscana è altresì impegnata in una politica di riduzione del debito.

Gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Nell'esercizio 2019 la Regione Toscana è intenzionata a contenere la contrazione del nuovo indebitamento entro il limite di 50,10 mln. di Euro. Si prevede inoltre un nuovo indebitamento per gli esercizi 2020 e 2021, rispettivamente per gli importi di Euro 47,0 e 47,4 mln. di Euro.

Gli importi del nuovo indebitamento massimo che si prevede di contrarre sono dunque inferiori rispetto agli importi delle rate di capitale che verranno rimborsate negli esercizi 2019, 2020 e 2021 pari rispettivamente agli importi di Euro 92,97 mln., 96,67 mln. e 100,67 mln.

Pertanto si prevede che la riduzione dell'indebitamento, negli esercizi 2019, 2020 e 2021 sarà pari rispettivamente agli importi di Euro 42,87 mln., 49,67 mln. e 53,27 mln. e quindi per un ammontare complessivo, nel triennio, pari a Euro 145,81 mln.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

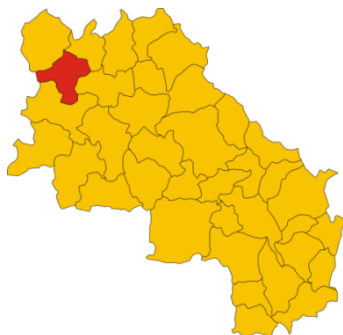
Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio-economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO



La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Colle di Val d'Elsa è un comune di 21.737 abitanti (al 31 dicembre 2018).

I principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 92,21		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 8		* Fiumi e Torrenti n° 15
STRADE		
* Statali km. 5,00	* Provinciali km. 22,00	* Comunali km.92,00
* Vicinali km. 130,00	* Autostrade km. 4,00	
FRAZIONI		
Mensanello, Gracciano, Le Grazie, Borgatello, Campiglia, Boscona		

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

La conoscenza dei principali indici demografici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 21.256
Popolazione residente al 31 dicembre 2018	
Totale Popolazione	n° 21.737
di cui:	
Maschi	n° 10.551
Femmine	n° 11.186
nuclei familiari	n° 9.257
comunità/convivenze	n° 18
Popolazione al 31.12.2017	
Totale Popolazione	n° 21.737
Nati nell'anno	n° 160
Deceduti nell'anno	n° 236
saldo naturale	n° -76
Immigrati nell'anno	n° 798
Emigrati nell'anno	n° 636
saldo migratorio	n° +162
Popolazione al 31.12. 2017	

Totale Popolazione	n° 21.737	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.315	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.638	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 3.272	
In età adulta (30/65 anni)	n° 10.838	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 4.674	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	9,20%
	2011	9,70%
	2012	10,20%
	2013	9,30%
	2014	8,90%
	2015	7,70%
	2016	9,06%
	2017	8,01%
	2018	7,37%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	10,00%
	2011	9,00%
	2012	9,70%
	2013	9,60%
	2014	8,90%
	2015	10,80%
	2016	11,91%
	2017	10,47%
	2018	10,87%

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Colle di Val d'Elsa dal 2001 al 2018.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	19.525	-	-	-	-
2002	31 dicembre	19.786	+261	+1,34%	-	-
2003	31 dicembre	20.110	+324	+1,64%	7.952	2,52
2004	31 dicembre	20.225	+115	+0,57%	8.110	2,49
2005	31 dicembre	20.347	+122	+0,60%	8.264	2,46
2006	31 dicembre	20.439	+92	+0,45%	8.347	2,44
2007	31 dicembre	20.983	+544	+2,66%	8.671	2,42
2008	31 dicembre	21.346	+363	+1,73%	8.902	2,39
2009	31 dicembre	21.556	+210	+0,98%	9.019	2,39
2010	31 dicembre	21.629	+73	+0,34%	9.060	2,38
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	21.733	+104	+0,48%	9.157	2,37
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	21.256	-477	-2,19%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	21.264	-365	-1,69%	9.194	2,31

2012	31 dicembre	21.361	+97	+0,46%	9.266	2,30
2013	31 dicembre	21.678	+317	+1,48%	9.084	2,38
2014	31 dicembre	21.664	-14	-0,06%	9.106	2,37
2015	31 dicembre	21.620	-44	-0,20%	9.115	2,36
2016	31 dicembre	21.512	-108	-0,50%	9.113	2,36
2017	31 dicembre	21.651	139	0,65%	9.184	2,34
2018	31 dicembre	21.737	86	0,40%	9.257	

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Flusso migratorio della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	542	102	17	356	9	0	+93	+296
2003	543	268	12	479	12	0	+256	+332
2004	554	160	13	507	13	50	+147	+157
2005	576	152	8	580	16	0	+136	+140
2006	632	123	8	637	23	24	+100	+79
2007	754	333	19	531	26	14	+307	+535
2008	639	301	12	547	23	10	+278	+372
2009	610	248	9	635	22	26	+226	+184
2010	567	185	8	550	42	79	+143	+89
2011 (¹)	447	101	6	437	22	0	+79	+95
2011 (²)	162	49	4	130	13	70	+36	+2
2011 (³)	609	150	10	567	35	70	+115	+97
2012	673	128	23	657	81	2	+47	+84
2013	582	128	299	568	41	71	+87	+329
2014	475	127	41	501	53	104	+74	-15
2015	506	93	35	472	66	73	+27	+23
2016	557	101	49	555	62	135	+39	-45
2017	625	157	51	499	53	89	+104	+192
2018	609	152	37	508	40	88	+112	+162

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	192	227	-35
2003	1 gennaio-31 dicembre	202	210	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	182	224	-42
2005	1 gennaio-31 dicembre	192	210	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	214	201	+13
2007	1 gennaio-31 dicembre	213	204	+9
2008	1 gennaio-31 dicembre	209	218	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	240	214	+26
2010	1 gennaio-31 dicembre	200	216	-16
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	162	153	+9
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	50	44	+6
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	212	197	+15
2012	1 gennaio-31 dicembre	223	210	+13
2013	1 gennaio-31 dicembre	196	208	-12
2014	1 gennaio-31 dicembre	194	193	+1
2015	1 gennaio-31 dicembre	166	233	-67
2016	1 gennaio-31 dicembre	195	257	-63
2017	1 gennaio-31 dicembre	173	226	-53
2018	1 gennaio-31 dicembre	160	236	-76

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Struttura della popolazione dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.640	12.836	4.049	19.525	42,8
2003	2.699	12.976	4.111	19.786	42,8
2004	2.761	13.171	4.178	20.110	42,8
2005	2.818	13.223	4.184	20.225	42,7
2006	2.831	13.300	4.216	20.347	42,8
2007	2.871	13.317	4.251	20.439	43,0

2008	2.974	13.728	4.281	20.983	42,8
2009	3.008	14.023	4.315	21.346	42,8
2010	3.106	14.117	4.333	21.556	42,8
2011	3.123	14.155	4.351	21.629	43,0
2012	3.058	13.836	4.370	21.264	43,2
2013	3.043	13.844	4.474	21.361	43,4
2014	3.098	13.893	4.687	21.678	43,6
2015	3.049	13.827	4.788	21.664	43,9
2016	2.987	13.793	4.840	21.620	44,2
2017	2.966	13.697	4.849	21.512	44,5
2018	2.969	13.572	5.110	21.651	45,4
2019	2.953	14.110	4.674	21.737	

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Colle di Val d'Elsa al 1° gennaio 2019 sono **2.460** e rappresentano il 11,32% della popolazione residente.

Dai dati demografici sopradetti emerge il permanere di una situazione di stagnazione ed in certo qualmodo di negatività. Unico dato positivo l'incremento seppur lieve della popolazione (il solo comune della Valdelsa). Per il resto permane un saldo naturale negativo ampiamente compensato dal saldo migratorio sia interno che dall'estero prosegue seppur lievemente la tendenza all'invecchiamento della popolazione, seppur derivante dalla diminuzione delle fasce estreme (under 14 ed over 65) e dall'incremento della fascia intermedia (0/65).

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Avevamo notato negli anni 2017 e 2018 segnali positivi in termini di sviluppo economico ed occupazionale tanto da parlare di inversione di tendenza del ciclo negativo dell'economia locale seppur molto labile e molto debole in quanto poggiata quasi esclusivamente sulla domanda non domestica. Tali segnali persistono ma dobbiamo registrare una brusca frenata che riteniamo dover attribuire al venir meno di un buon grado di fiducia nel domani a sua volta collegato a vicende nazionali, europee e mondiali.

Tale condizione rende maggiormente significativa e necessaria per proseguire nello sviluppo delle politiche attive e di sostegno che come Amministrazione Comunale possono essere messe in campo e di cui si accennerà nel proseguo.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- 1. I servizi e le strutture dell'ente;
- 2. Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo pubblico locale;
- 3. La situazione finanziaria;
- 4. Le risorse umane
- 5. La coerenza con i vincoli del patto di stabilità

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

SERVIZIO E/O ATTIVITA'	TIPO DI GESTIONE AL 01/01/2019	MODIFICAZIONI TIPO DI GESTIONE IN PROIEZIONE
Segreteria generale	gestione associata	
Attività connessa organi istituzionali e attività generali	Diretta	
Ufficio stampa	affidamento esterno	Da trasformare in un servizio volto alla informazione e di stimolo alla partecipazione
URP e protocollo	Diretta	
Gestione gare e provveditorato	diretta/servizio associato appalti valdelsa	
CED	Diretta	
Gestione del personale	diretta	
Gestione economica e finanziaria	Diretta	
Gestione delle entrate	Diretta	
Gestione del territorio e urbanistica	Diretta	
Gestione dei beni patrimoniali e demaniali	Diretta	
Gestione opere pubbliche	prevalentemente mediante incarichi esterni	prevalentemente diretta nel periodo medio lungo
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica	Diretta	
Polizia municipale	Diretta	
Gestione servizi scolastici	Diretta	
Servizio di mensa scolastica	preparazione dei pasti affidato in house all'Azienda Speciale Multiservizi; gestione diretta della bollettazione e riscossione delle compartecipazioni	Non si è ancora conclusa l'attività di verifica della situazione interna della azienda concessionaria e delle possibilità della medesima di raggiungere livelli di efficienza ed economicità tali da scongiurare il ripetersi di risultati di bilancio non positivi ottenuti nel 2017 ma anche nel 2018. In caso di esito negativo si dovrà avviare un processo di esternalizzazione del servizio.
Servizio di trasporto scolastico	diretta/affidamento esterno attività di accompagnamento	Si richiama quanto sopra a proposito della mensa scolastica essendo il servizio di accompagnamento collegato alla prima
Servizio asilo nido	Diretta	
Servizio di biblioteca	Diretta	
Servizio di gestione musei	Concessione	
Servizio di attività culturale	Diretta	
Servizio di gestione del cinema-teatro	affidamento in house all'Azienda Speciale Multiservizi.	Collegato ad altri servizi gestiti in house da Azienda Speciale Multiservizi
Servizio gestione Piscina	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione Palazzetto Sport	affidamento esterno	concessione

Servizio gestione Stadio	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione impianti sportivi minori	affidamento esterno/diretta	
Gestione impianti ricreativi	collaborazione associazionismo	
Gestione attività ricreative	diretta/collaborazione associazionismo	
Gestione ufficio turistico	affidamento esterno	
Gestione attività turistiche	diretta/collaborazione associazionismo	
Gestione parcheggi	Diretta	
Manutenzione strade e segnaletica	diretta/affidamento esterno	
Servizio di illuminazione pubblica	Diretta	
Servizio gestione aree a verde	diretta/affidamento esterno	
Servizio di manutenzione in generale	diretta/affidamento esterno	
Servizio di protezione civile	diretta/collaborazione associazionismo e volontariato	
Servizio edilizia residenziale pubblica	Affidamento in house (siena casa spa)	
Servizio idrico integrato	concessionario di ambito (Acquedotto del Fiora spa)	
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	concessionario di ambito (Sei Toscana srl Siena Ambiente spa)	
Servizio isola ecologica	affidamento esterno	
Altri servizi ambientali	affidamento esterno/diretta	
Canile e gestione dei fenomeni di randagismo	affidamento esterno	
Servi sociali in generale	gestione Associata FTSA	
Servizi cimiteriali	affidamento esterno gestione attività cimiteriali	
Servizio affissioni e pubblicità	diretta/affidamento esterno attacchinaggio	
Servizio farmacie	affidamento in house all'Azienda Speciale Multiservizi	Non si è ancora conclusa l'attività di verifica della situazione interna della azienda concessionaria e delle possibilità della medesima di raggiungere livelli di efficienza ed economicità tali da scongiurare il ripetersi di risultati di bilancio non positivi ottenuti nel 2017 ma anche nel 2018. In caso di esito negativo si dovrà avviare un processo di esternalizzazione del servizio.
Servizio mattatoio	gestito dall'Azienda Speciale Multiservizi	Appare necessaria una accelerazione nella direzione della privatizzazione del servizio per gli effetti del medesimo sul bilancio dell'ASM e di conseguenza su quello comunale
Servizi relativi al commercio	Diretta	

Servizi distribuzione del gas e delle telecomunicazioni	house (Intesa spa – Consorzio Terre Cablate)	
Servizio di trasporto pubblico locale	concessionario di ambito Tiemme spa)	

Per quanto concerne i servizi “istituzionali” non viene meno la convinzione della giustezza e l’auspicio che si possa procedere nella direzione delle gestioni associate. Tuttavia, l’esperienza ci dice delle grandi difficoltà ad andare in questa direzione in maniera efficace. L’esperienza con il Comune di Casole d’Elsa non ha finora prodotto i risultati prefissi; altri momenti aggregativi mostrano sempre più l’insostenibilità tanto da paventare la fuoriuscita; è in fase di inizio (e quindi di verifica) l’aggregazione in materia di turismo.

2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Il Gruppo pubblico locale, inteso come l’insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nell’elenco che segue, ove per ciascun organismo viene riportata il servizio offerto, la percentuale di partecipazione e la tipologia.

<u>Denominazione</u>	<u>Servizio offerto</u>	<u>Tipologia</u>	<u>% di partecipazione</u>
<u>Azienda Speciale multiservizi</u>	Gestione dei servizi di farmacia, mensa scolastica, mattatoio, strutture cinematografiche e teatrali i per conto del Comune di Colle di Val d'Elsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>100,00%</u>
<u>ASP Bottai</u>	Attività di sostegno alle persone anziane e in situazione di bisogno	<u>Ente strumentale</u>	<u>0,00%</u>
<u>C.R.E.A. Centro di ricerca energia e ambiente</u>	Gestione dei servizi di ricerca nel settore dell’energia e ambiente. Nell’ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la dismissione della partecipazione	<u>Società partecipata</u>	<u>7,35%</u>
<u>Soc. Consortile il Cristallo di Colle di val d'Elsa</u>	Promozione delle lavorazioni industriali ed artigianali del cristallo di Colle di Val d'Elsa. Nell’ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la dismissione della partecipazione	<u>Società partecipata</u>	<u>10,93%</u>
<u>FTSA - Fondazione Territori sociali Altavaldelsa</u>	Attività socio-assistenziali per conto dei comuni della Valdelsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>33,84%</u>
<u>ATO Toscana Sud</u>	Autorità di ambito del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>1,52%</u>
<u>Autorità idrica Toscana</u>	Autorità di ambito del servizio idrico integrato	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>5,14%</u>
<u>Siena Ambiente s.p.a.</u>	Sub concessionario per la gestione degli impianti di smaltimento rifiuti	<u>Società partecipata</u>	<u>4,78%</u>
<u>Acquedotto del Fiora s.p.a.</u>	Concessionario del servizio idrico integrato.	<u>Società partecipata</u>	<u>2,00%</u>
<u>Intesa spa</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore della distribuzione del gas. Nell’ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, sono previste azioni di razionalizzazione	<u>Società partecipata</u>	<u>7,21%</u>
<u>TRA-IN SPA s.p.a.</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore del trasporto pubblico locale. Nell’ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, sono previste azioni di razionalizzazione	<u>Società partecipata</u>	<u>2,55%</u>
<u>Siena Casa s.p.a.</u>	Gestione per conto dei comuni della Provincia di Siena del patrimonio ERP	<u>Società partecipata</u>	<u>6,00%</u>
<u>APEA SRL</u>		<u>RECESSO AVVENUTO</u>	
<u>TERRE SI SIENA LAB SRL¹</u>	Beneficiaria del processo di scissione operato da Apea srl si occupa	<u>RECESSO IN VIA DI PERFEZIONAMENTO</u>	<u>2,02%</u>

¹ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 29 giugno 2016 si è preso atto che con Atto di scissione parziale proporzionale del 26.1.2016 redatto dal notaio Riccardo Coppini viene costituita la Società beneficiaria “Terre di Siena Lab s.r.l.”. Inoltre si esercitato il diritto di recesso dalla società scissa “APEA S.R.L.”, destinata a svolgere le attività in materia di ambiente, energia, riserve naturali e aree protette e nonché il diritto di recesso dalla società beneficiaria “Terre di Siena Lab S.r.l.”, destinata a svolgere le attività in materia di sviluppo economico e sociale, stante la non indispensabilità del mantenimento di tali partecipazioni per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente, con conseguente rimborso della propria partecipazione in relazione al patrimonio sociale. È stato demandato al rappresentante dell’Amministrazione ed agli Uffici comunali competenti il compimento di ogni ulteriore atto necessario e conseguente al presente deliberato, al DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

	di sviluppo economico. Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso.		
<u>Microcredito per la Solidarietà s.p.a.</u>	Servizi di erogazione di crediti bancari a soggetti in difficoltà. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la dismissione della partecipazione	<u>Società partecipata</u>	<u>0,99%</u>
<u>Consorzio Terre Cablate</u>	Attività di progettazione, realizzazione e gestione infrastrutture di rete di telecomunicazione bidirezionale a banda larga a livello locale	<u>Società partecipata</u>	<u>5,70%</u>
<u>FIDI TOSCANA SPA s.p.a.</u>	Agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la dismissione della partecipazione	<u>Società partecipata</u>	<u>0,01%</u>

Come evidenziato nella delibera consiliare n. 94 del 27.12.2018, esecutiva, di "Revisione ordinaria delle partecipazioni" (ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) si rileva una difficoltà nel procedere concretamente sulla strada del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. 23 dicembre 2014, n. 190).

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Premessa

I VALORI DI NATURA FINANZIARIA RIPORTATI DI SEGUITO, SIA NELLA SeS CHE NELLA SeO, SI RIFERISCONO:

- PER GLI ESERCIZI FINO AL 2017, AL CONTO CONSUNTIVO.
- PER L'ESERCIZIO 2018 ALLE PREVISIONI FINALI QUALI RISULTANO DAL BILANCIO DI PREVISIONE 2018;
- PER GLI ESERCIZI 2019, 2020 E 2021 ALLE PREVISIONI QUALI RISULTANO DALLO SCHEMA DI BILANCIO 2019/2021.

Nei singoli paragrafi, sia della SeS che della SeO, saranno indicate variazioni tendenziali a carattere programmatico sia per la parte corrente e soprattutto per la parte in conto capitale da fare oggetto di specifica valutazione – anche e soprattutto con riferimento agli elementi di compatibilità economico-finanziaria e ai vincoli normativi in materia di finanza degli enti locali- e verifica in fase di approvazione della nota di aggiornamento del presente DUP.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Dai dati del consuntivo 2017 ma anche dai dati gestionali del bilancio 2018 (accertamenti, impegni, avanzo di amministrazione presunto, l'entità dei fondi e degli accantonamenti, l'ammontare della liquidità) emerge in maniera evidente un quadro di solidità economica e finanziaria del Comune di Colle di Val d'Elsa, ma anche qualche elemento non positivo conseguenza di un'azione amministrativa non completamente efficace. Come evidenziato sempre dal consuntivo 2017 ma anche dai risultati finali di bilancio 2018, emergono alcuni elementi non positivi:

- il rilevante ammontare del FPV per spese in conto capitale che si aggiunge a poste reiscritte o da riscrivere sempre per spese in conto capitale; dato che testimonia dello sforzo in atto in materia di opere pubbliche ma anche di alcune difficoltà gestionali (tempestività nell'esecuzione);
- difficoltà (in parte temporanea o contingente) in materia di incassi.

Detti fattori critici non intaccano la solidità finanziaria, economica e patrimoniale sopra affermata ma sono tali da mettere in qualche difficoltà il grado di risposta dell'Amministrazione in termini di

fine di ottenere il rimborso delle quote di partecipazione in proporzione del patrimonio sociale, pari ad € 6.561,70 della società "APEA S.R.L." ed € 2.443,07 della società TERRE DI SIENA LAB S.R.L.

fornitura di beni e servizi e di sviluppo degli investimenti. Intendiamo riferirsi soprattutto al fragile equilibrio tra risorse correnti e necessità per spesa corrente. Si rimanda ai sottostanti paragrafi, riferiti ai singoli titoli dell'entrata e della spesa, ulteriori e più dettagliate considerazioni. Preme qui semplicemente sottolineare la necessità, da declinare nelle azioni programmatiche di seguito sviluppate, di un ulteriore efficientamento di tutta l'azione amministrativa, una ulteriore razionalizzazione e contenimento della spesa; con la finalità di dare all'Amministrazione e al suo sistema dei conti un equilibrio più accentuato e più giusto nei confronti del cittadino.

Sono presentati, a seguire, alcuni parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Risultato di Amministrazione	2.988.570,89	5.188.983,23	7.396.194,78	8.926.672,70
Fondo cassa 31/12	686.107,68	1.840.671,25	3.573.528,09	4.262.657,67
Residui attivi	17.387.266,67	12.980.559,19	12.117.994,89	14.090.301,19
Residui passivi	15.084.803,46	7.365.952,46	5.933.103,47	5.804.396,37
Utilizzo anticipazioni di cassa	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi e le previsioni del triennio successivo, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.3.1 Le Entrate

Si evidenzia l'andamento storico delle entrate 2015-2017, la situazione relativa all'esercizio 2018 (previsione finale) e la programmazione delle entrate nel periodo 2019/2021.

Denominazione	Trend storico			2018	Programmazione pluriennale		
	2015	2016	2017	(previsione finale)	2019	2020	2021
Avanzo applicato	1.807.263,00	1.109.434,59	1.646.567,98	1.691.106,79	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	242.728,12	330.576,63	350.408,47	406.233,21	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.299.195,56	1.922.112,73	2.011.816,26	3.215.656,58	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.486.586,38	12.926.452,50	13.158.857,93	13.151.305,00	12.924.426,00	12.593.926,00	12.613.926,00
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	942.612,22	832.311,81	733.759,74	788.143,26	528.268,00	411.151,00	411.151,00
Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie	2.534.924,66	2.997.500,97	3.356.618,26	3.389.608,00	3.281.264,00	3.217.264,00	3.075.264,00
Totale TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	1.959.284,01	2.126.975,61	2.864.552,21	8.482.481,20	3.372.453,82	2.345.766,66	2.345.766,66
Totale TITOLO 5): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 : Accensione prestiti	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42	7.020.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00
TOTALE	22.535.541,00	20.638.400,16	24.046.956,56	36.831.537,46	30.706.411,82	28.168.107,66	28.046.107,66

Seppur a carattere esclusivamente programmatico, per il triennio successivo, si può ipotizzare, anche con riferimento alle considerazioni successive, un avanzo di amministrazione applicabile superiore al milione.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.3.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e delle previsioni per il triennio successivo.

Denominazione	Trend storico				Programmazione pluriennale		
	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Tipologia: Imposte, tasse e proventi assimilati	12.722.006,13	11.020.534,85	11.127.206,44	11.124.733,00	10.916.299,00	10.585.799,00	10.605.799,00
Tipologia: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	764.580,25	1.905.917,65	2.031.651,49	2.026.572,00	2.008.127,00	2.008.127,00	2.008.127,00
Tipologia: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.486.586,38	12.926.452,50	13.158.857,93	13.151.305,00	12.924.426,00	12.593.926,00	12.613.926,00

Le previsioni del triennio 2019-2021 sono conseguenti alla volontà di non accrescere la pressione fiscale locale su cittadini ed imprese, nonostante il venir meno del divieto di aumento tributario disposto dalla legge di bilancio.

2.3.1.2 I trasferimenti correnti

Tipologie	Trend storico				Programmazione pluriennale		
	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	938.479,11	825.956,91	727.863,08	780.143,26	520.268,00	403.151,00	403.151,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	4.133,11	6.354,90	5.896,66	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	942.612,22	832.311,81	733.759,74	788.143,26	528.268,00	411.151,00	411.151,00
--	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Le previsioni del triennio 2019-2021 tengono conto delle disposizioni vigenti e delle notizie in possesso del Comune per il 2019 e sulla cui base sono state formulate delle stime. In particolare tengono conto del taglio della voce "altri contributi dello stato". Detta decurtazione risulta oltremodo significativa e tale da costituire il primo fattore della criticità dell'equilibrio generale del bilancio. La riduzione rispetto al 2018 è in minima parte compensata da entrate una tantum di provenienza regionale (asilo nido, pacchetto scuola).

La differenza sostanziale, pari a €. 256.999,99, è rappresentata dal fondo IMU-TASI che la legge di bilancio 2019, L. 30.12.2018, n. 145, articolo 1 commi da 892 a 895, riduce dagli originari 625 mln a 190 mln a livello generale e prevede la sua erogazione fino al 2033. Tuttavia, viene introdotto un vero e proprio vincolo di destinazione stabilendo che tali risorse devono essere utilizzate per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzate ad opere di manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale. Inoltre, viene imposto agli enti che le spese finanziate con le risorse assegnate debbano essere liquidate o liquidabili, per le finalità indicate dalla norma, entro il 31 dicembre di ogni anno e a tal proposito il rispetto del corretto utilizzo verrà verificato attraverso il monitoraggio delle opere pubbliche BDAP-MOP. I comuni devono classificare le opere sotto la voce contributo investimenti Legge di bilancio 2019. Quindi la legge di bilancio 2019 ne impone l'utilizzo in parte capitale, perché è questo che impone il comma 895. L'introdotta vincolo di destinazione appare ingiusto perché il fondo IMU-TASI era nato nel 2014 per compensare il minor gettito tributario di circa 1.800 comuni a causa dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale nonostante l'introduzione della TASI e non dovrebbe avere nessun vincolo di destinazione, come avvenuto dal 2014 al 2018 e tantomeno essere destinato a spese di investimento.

2.3.1.3 Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico				Programmazione pluriennale		
	2015	2016	2017	(2018 (previsione finale))	2019	2020	2021
Tipologia: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.531.051,97	1.894.972,38	2.093.784,15	2.194.501,00	2.060.085,00	2.064.085,00	2.065.085,00
Tipologia: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600.773,13	544.282,48	530.318,99	490.000,00	485.000,00	485.000,00	485.000,00
Tipologia: Interessi attivi	669,47	10,19	3,77	610,00	120,00	120,00	120,00
Tipologia: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	58.792,74	224.208,32	180.137,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Tipologia: Rimborsi e altre entrate correnti	402.430,09	499.443,18	508.303,03	524.360,00	556.059,00	488.059,00	345.059,00
Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie	2.534.924,66	2.997.500,97	3.356.618,26	3.389.608,00	3.281.264,00	3.217.264,00	3.075.264,00

Le previsioni del triennio 2019-2021 sono conseguenti:

- alla volontà di non accrescere, in maniera generalizzata e rilevante, i diritti e le tariffe; l'insieme della manovra prevede solo modesti e puntuali aggiustamenti ispirati da esigenze di riparametrazione ai costi o di perseguimento di criteri di equità, comunque irrilevanti dal punto di vista del gettito;
- alla riduzione di entrate varie (sanzioni al codice della strada, proventi cimiteriali, canone ASM, rimborsi personale comandato, etc) compensate da previsioni di entrata (per gli anni 2019 e 2020) derivanti dall'applicazione dello split payment commerciale.

2.3.1.4 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre 2017, come esposta nella seguente tabella, confrontata con la situazione degli anni precedenti.

Attivo	2015	2016	2017	Passivo	2015	2016	2017
Immobilizzazioni immateriali	55.898	25.877,46	0,00	Patrimonio netto	40.173.493	40.749.069,43	45.169.703,61
Immobilizzazioni materiali	83.641.009	84.468.352,22	86.469.446,01	Fondi rischi		1.293.472,97	2.909.181,45
Immobilizzazioni finanziarie	2.615.839	2.461.888,62	2.397.330,04	Contributi investim	43.541.935	42.671.096,30	42.520.450,44
Rimanenze	20.370	8.421,48	7.250,32	Debiti	18.002.334	17.226.621,92	16.919.537,74
Crediti	13.817.531	12.485.432,13	14.225.988,74	Ratei e risconti passivi	280.608	154.063,57	13.876,28
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00	Concessioni pluriennali	0,00	1.043.225,21	0,00
Disponibilità liquide	1.840.671	3.573.528,09	4.262.657,67				
Ratei e risconti attivi	7.052	114.049,40	170.076,74				
Totale	101.998.370	103.137.549,60	107.532.749,52	Totale	101.998.370	103.137.549,40	107.532.749,52

Le previsioni di una evoluzione del patrimonio possono così essere riassunte in via di larga massima:

- Immobilizzazioni materiali: pur considerando una non marginale dismissione di immobili, non subiranno un decremento in ragione della destinazione dei ricavi da alienazione a spese in conto capitale e dell'impiego sempre a tal fine di risorse esterne (contributi statali e regionali) e avanzi di amministrazione;
- immobilizzazione finanziarie: si auspica che subiscano un incremento per effetto del previsto aumento dei valori a bilancio da parte di aziende partecipate pur affermando l'indirizzo di ridurre nel tempo le partecipazioni finanziarie del Comune di Colle di Val d'Elsa. Si ipotizza anche l'eventualità di dismissioni di attività (al momento non previste nelle poste di bilancio) qualora ciò si renda necessario per incrementare risorse destinate agli investimenti e a condizione che il valore di realizzo sia proporzionato alla redditività delle medesime;
- debiti: quelli a medio termine continueranno a decrescere in misura non irrilevante per l'intero triennio (in ragione di oltre un milione nel 2019 e 2020 e circa 0.8 nel 2021). Seppur a carattere esclusivamente programmatico (al momento non previste nelle poste di bilancio, anche in coerenza a specifiche disposizioni normative) si fa cenno all'ipotesi di (assunzioni di debiti nelle forme) di project financing partenariato per la realizzazione di opere pubbliche, comunque in misura tale da non accrescere lo stock del debito attuale.

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio sono congrui

in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, in relazione alla funzione prevalentemente sociale, con particolare riguardo al patrimonio disponibile; costituisce comunque obiettivo l'incremento dei proventi.

In ultimo, i valori a bilancio dei beni immobili e dei beni mobili dovranno essere aggiornati secondo le disposizioni di legge ed allo scopo è in corso il censimento e l'inventario dei beni immobili e mobili da cui deriveranno le necessarie armonizzazioni contabili.

2.3.1.5 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Il Comune per il finanziamento degli investimenti negli ultimi esercizi non ha fatto ricorso all'indebitamento presso istituti di credito, salvo l'esercizio 2017 nel quale sono stati contratti mutui con la CDP per l'ammontare di 1 milione di euro.

Ad integrazione di quanto affermato al precedente paragrafo 2.3.1.4, per il triennio 2019-2021 non si prevede il ricorso al servizio del debito per il combinarsi negativo di vari elementi. La tabella che segue dà dimostrazione del valore del debito e dei relativi costi nell'ipotesi di non contrazione di ulteriori mutui.

anno	CDP		MPS		TOTALE			
	capitale residuo	Quota capitale	capitale residuo	Quota capitale	capitale residuo	Quota capitale	Quota interessi	rata
2017	9.989.571	1.121.291	125.571	57.086	10.115.142,47	1.178.377	577.154	1.755.531
2018	9.772.494	1.217.077	66.743	58.828	9.839.237,47	1.275.905	540.644	1.816.549
2019	8.722.242	1.050.252	33.979	32.765	8.756.221,87	1.083.017	479.254	1.562.271
2020	7.737.145	985.097	0	33.978	7.737.147,86	1.019.075	425.009	1.444.084
2021	6.950.366	786.779	0	0	6.950.366,34	786.779	376.081	1.162.860

La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7

Tipologia	Trend storico				Programmazione pluriennale		
	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
TITOLO 5: Entrate da riduzioni di attività finanziarie							
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia : Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

2.3.1.6 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella.

Tipologia	Trend storico				Programmazione pluriennale		
	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.058.289,76	992.034,01	1.209.788,31	5.698.919,20	754.453,82	277.766,66	277.766,66
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	114.910,44	91.716,39	463.703,71	1.093.562,00	1.268.000,00	1.068.000,00	1.068.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	786.083,81	1.043.225,21	1.191.060,191	1.690.000,00	1.350.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.959.284,01	2.126.975,61	2.864.552,21	8.482.481,20	3.372.453,82	2.345.766,66	2.345.766,66

Si fa rilevare che il dato 2018 contiene le reiscrizioni non facenti parte del FPV. (*contributi a rendicontazione*)

Il tentativo di mantenere di una certa rilevanza le risorse destinate allo sviluppo impone, superando le difficoltà ed i ritardi, di azionare la leva delle alienazioni, stante la insufficienza dell'altra leva possibile (oneri di urbanizzazione), che pur dà qualche segno di movimentazione. L'indirizzo di agire sulle alienazioni è anche finalizzato a favorire occasioni di crescita e di sviluppo economico.

Pur non costituendo specifica "entrata", a completamento delle risorse destinate a spese in conto capitale, occorre far riferimento all'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

2.3.2 La Spesa

Si evidenzia l'andamento storico delle spese 2015-2017, la situazione relativa all'esercizio 2018 (previsione finale) e la programmazione delle spese nel periodo 2019/2021.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli.

Si fa rilevare che il dato 2018 contiene le reiscrizioni non facenti parte del FPV.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	13.117.640,25	13.194.766,74	13.281.484,73	16.579.236,36	15.650.941,00	15.203.265,00	15.313.561,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.433.125,70	2.414.476,71	3.820.047,18	13.160.236,48	3.245.853,82	2.239.166,66	2.239.166,66
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.129.145,65	1.122.109,69	1.178.377,04	1.385.061,20	1.209.617,00	1.125.676,00	893.380,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7 -	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42	7.020.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Spese per conto terzi e partite di giro							
TOTALE TITOLI	20.292.045,32	18.486.512,41	21.213.077,37	42.144.534,04	30.706.411,82	28.168.107,66	28.046.107,66

2.3.2.1 La spesa per missioni.

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa (sia corrente che in conto capitale) per missione.

Si fa rilevare che il dato 2018 contiene le reiscrizioni non facenti parte del FPV.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Denominazione	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.315.536,41	3.416.502,41	3.636.794,79	8.174.553,96	3.900.153,76	3.728.525,83	3.556.976,91
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	679.975,29	665.186,03	663.723,91	743.482,24	703.037,00	704.990,00	705.900,92
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.391.539,81	2.105.384,82	3.427.171,12	6.157.932,59	2.474.657,50	2.449.146,21	2.269.415,55
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	395.899,65	695.020,95	550.834,06	861.345,22	379.061,00	312.661,80	309.246,93
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	558.198,89	505.329,14	505.540,53	978.922,51	668.478,00	696.466,40	622.853,18
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	70.139,37	75.946,66	125.117,92	79.774,00	79.800,00	85.358,40	90.956,19
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.587,92	311.500,90	471.177,67	485.026,56	219.286,00	69.476,63	69.669,55
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.311.002,68	4.029.016,67	3.988.243,33	4.190.462,78	4.292.074,92	3.906.397,32	4.009.341,67
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.230.735,01	1.193.105,91	1.429.097,59	3.537.056,02	2.029.979,90	1.682.837,30	1.968.178,20
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	17.511,56	13.854,60	11.542,55	13.716,00	8.035,00	8.131,42	8.228,97
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.582.590,96	1.779.978,48	1.522.010,47	1.924.537,60	1.823.792,00	1.774.676,00	1.878.334,92
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	274.348,67	168.581,82	177.600,16	167.086,88	157.439,00	158.069,30	158.567,26
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.326,17	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	1.978.088,68	1.792.495,74	1.531.808,05	1.619.371,41
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.816.519,20	1.751.944,75	572.677,81	1.812.549,00	1.558.122,00	1.439.563,00	1.159.066,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42	7.020.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

conto terzi							
TOTALE MISSIONI	20.292.045,32	18.486.512,41	19.034.700,33	42.144.534,04	30.706.411,82	28.168.107,66	28.046.107,66

2.3.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico 2015-2017, la situazione relativa all'esercizio 2018 (previsione finale) e la programmazione delle spese nel periodo 2019/2021 ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per missione.

Denominazione	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.804.488,54	2.870.091,06	2.850.743,37	3.709.911,93	3.347.976,76	3.266.925,83	3.295.376,91
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	679.975,29	665.186,03	663.723,91	743.482,24	703.037,00	704.990,00	705.900,92
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.048.789,46	1.335.730,30	1.679.467,16	1.820.375,48	1.814.657,50	1.819.146,21	1.839.415,55
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	299.478,20	294.935,25	321.808,07	346.504,74	319.061,00	312.661,80	309.246,93
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	553.953,29	452.393,52	475.130,31	493.166,23	431.439,00	412.066,40	412.853,18
MISSIONE 07 - Turismo	70.139,37	75.946,66	88.117,92	79.774,00	79.800,00	85.358,40	90.956,19
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.301,59	16.405,26	30.069,66	55.678,27	24.286,00	24.476,63	24.669,55
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.189.339,79	4.021.972,38	3.962.420,75	3.826.089,74	3.783.736,00	3.786.397,32	3.789.341,67
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	901.045,21	915.809,95	907.819,59	892.280,49	882.081,00	890.070,64	901.011,54
MISSIONE 11 - Soccorso civile	17.511,56	13.854,60	11.542,55	13.716,00	8.035,00	8.131,42	8.228,97
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.558.569,55	1.714.024,85	1.520.363,47	1.896.437,68	1.811.792,00	1.762.676,00	1.766.334,92
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	274.348,67	168.581,32	177.600,16	167.086,88	157.439,00	158.069,30	158.567,26
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.326,17	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	1.978.088,68	1.792.495,74	1.531.808,05	1.619.371,41
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	629.835,06	572.677,81	536.644,00	475.105,00	420.487,00	372.286,00
TOTALE TITOLO 1	12.430.266,69	13.194.766,74	13.281.484,73	16.579.236,36	15.650.941,00	15.203.265,00	15.313.561,00

Per una corretta interpretazione dei dati sovrastanti occorre considerare per gli anni 2018-2021 su triennio precedente 2015-2017 la previsione dei fondi.

Proseguendo alla stessa stregua di quanto fatto per la parte entrata si svolgono delle considerazioni sulla situazione e sulle tendenze della parte spesa.

Nel periodo 2014-2017 si è avuta una riduzione effettiva della spesa corrente. La riduzione della spesa corrente ha risposto oltre che ad una necessità derivante dalla riduzione delle risorse di parte corrente ad una precisa volontà di garantire un accentuato equilibrio di bilancio sia per l'oggi che soprattutto per il futuro. Già un anno fa veniva annotato come la spesa corrente fosse giunta a livelli non comprimibili ulteriormente, soprattutto nella parte concernente la voce "personale".

Tuttavia, dobbiamo fare i conti con una diminuzione di risorse di parte corrente considerevole (vede paragrafo 3.2.1): -215 mila e -715 mila nell'anno 2019 rispetto alle previsioni iniziali e finali 2018 e ancora ulteriori, rispetto al 2019, decrementi negli anni 2020 (- 512 mila) e 2021 (-634 mila).

Sono elementi di riequilibrio i minori oneri per rimborso prestiti: -193 mila nel 2019 e ancora ulteriori, rispetto al 2019, decrementi negli anni 2020 (- 64 mila) e 2021 (-296 mila). La stessa cosa, seppur

in misura inferiore vale per la voce "interessi passivi": -63 mila nel 2019 e ancora ulteriori, rispetto al 2019, decrementi negli anni 2020 (- 55 mila) e 2021 (-103 mila).

È assodato, per effetto dell'attuazione del programma occupazionale 2018, necessario ed indispensabile per dare efficacia ai servizi resi dall'Ente, l'aumento dei costi per il personale –al lordo delle imposte- (+107 mila e +191 mila nell'anno 2019 rispetto alle previsioni iniziali e finali 2018 ma con tendenza alla diminuzione rispetto al 2019 negli anni 2020 e 2021 dovuta alla presenza nella previsione 2019 di alcuni costi straordinari).

Ne consegue che per le altre tipologie di spesa corrente, tenuto conto della previsione di "fondi" (calcolati con la necessaria cautela e prudenza anche se non nella misura massima) non rimangono assolutamente margini per una espansione della spesa. Anzi, rispetto alle previsioni iniziali 2018, a fronte di una conferma della spesa per beni e trasferimenti viene registrata una riduzione della spesa per servizi. Detta tendenza non sarà invertita (rispetto al 2019) neppure negli anni 2020 e 2021.

Ne emerge un quadro degli equilibri che presenta una certa criticità. Criticità superabile alle seguenti condizioni:

- incremento delle risorse derivanti da uno auspicabile ripensamento a livello di stato centrale circa la ricostituzione del fondo IMU-TASI ai livelli 2018 e l'alimentazione del Fondo di solidarietà e la sua ripartizione in maniera più perequata;
- riduzione di fatto del FCDDE;
- seppur con effetti marginali, attivazione di una ulteriore fase di razionalizzazione della spesa

2.3.2.3 La spesa in c/capitale

Le spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2015	2016	2017	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	511.047,87	546.411,35	786.051,42	4.355.485,89	425.577,00	355.000,00	155.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	342.750,35	769.654,52	1.747.703,96	4.337.557,11	660.000,00	630.000,00	430.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	96.421,45	400.085,70	229.025,99	514.840,48	60.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.245,60	52.935,62	30.410,22	485.756,28	237.039,00	284.400,00	210.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	37.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.286,33	295.095,64	441.108,01	429.348,29	195.000,00	45.000,00	45.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	121.662,89	7.044,29	25.822,58	364.373,04	508.338,92	120.000,00	220.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.329.689,80	277.295,96	521.278,00	2.644.775,53	1.147.898,90	792.766,66	1.067.166,66
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.021,41	65.953,63	1.647,00	28.099,92	12.000,00	12.000,00	112.000,00
TOTALE TITOLO 2	2.433.125,70	2.414.476,71	3.820.047,18	13.160.236,48	3.245.853,82	2.239.166,66	2.239.166,66

Si fa presente che il dato 2018 comprende oltre che le iscrizioni non facenti parte del FPV, il FPV stesso e la spesa finanziata mediante utilizzo di avanzo di amministrazione.

È evidente il tentativo di sostenere la spesa in conto capitale come scelta di indirizzo strategico.

Il sostegno alla spesa di investimento ha lo scopo sia diretto di dare risposte ai bisogni di manutenzione, valorizzazione e infrastrutturazione territoriale, sia indiretto di favorire la fuoriuscita dalla crisi economica.

La definizione della spesa in conto capitale del triennio 2019-2021 si basa sulle risorse che trovano corrispondenza nella parte entrata.

2.3.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione (dalla progettazione alla esecuzione).

LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
Lavoro	avanzamento
LAVORI DI CONSOLIDAMENTO PALAZZO VIA USIMBARDI	in corso
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONI STRADALI	in corso
PIU REALIZZAZIONE CONDOMINIO SOLIDALE	in corso
PIU REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE	in corso
PIU RISTRUTTURAZIONE AREA BOSCHI	in corso
PIU RISTRUTTURAZIONE MUSEO CRISTALLO	in corso
PIU RISTRUTTURAZIONE TEATRO DEL POPOLO	in corso
PROGETTAZIONE 2 PIANO STRUTTURALE	in corso
REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA VIA VOLTERRANA	in corso
REALIZZAZIONE NUOVO PONTE SULLA GORA	in corso
REALIZZAZIONE ORTI URBANI	in corso
REALIZZAZIONE QUADRATURA EMARCI APIEDE VIA GRAMSCI 1 LOTTO	in corso
RICOSTRUZIONE MURO STRADA DELLA FORNACINA	in corso
SCUOLA XXV APRILE ADEGUAMENTO SISMICO 1 LOTTO	in corso
COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE IN LOCALITA' MOLINUZZO E SELVAMAGGIO	in fase di affidamento
ILLUMINAZIONE CENTRO STORICO GIUBILEO DELLA LUCE	in fase di affidamento
RISTRUTTURAZIONE PIAZZA BARTOLOMEO SCALA	in fase di affidamento
SCUOLA MATERNA VIA MAREMMANA VECCHIA ADEGUAMENTO SISMICO 2 LOTTO	in fase di affidamento
SCUOLA XXV APRILE ADEGUAMENTO SISMICO 2 LOTTO	in fase di affidamento
SONAR LAVORI COMPLEMENTARI	in fase di affidamento
ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE ISOLA ECOLOGICA	in progettazione
COMPLETAMENTO LAVORI STRADALI VIA DELLA RIMEMBRANZA (EX NEW COLLE)	in progettazione
LAVORI DI COMPLETAMENTO BOCCA TARATA	in progettazione
LAVORI DI REALIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI A BACIO 2 LOTTO	in progettazione
LAVORI DI RISANAMENTO FOGNARIO ESTRADALE VIA MATTEOTTI	in progettazione
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CAMPO COPERTO PRESSO LO STADIO	in progettazione
MESSA A NORMA E MANUTENZIONE PALAZZETTO SPORT	in progettazione
PARCO SANT'AGOSTINO	in progettazione
PIAZZA ARNOLFO REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE E ILLUMINAZIONE PORTICI	in progettazione
PROGETTO MOBILITA' (VIA XXV APRILE AUTOBUS)	in progettazione
REALIZZAZIONE LAVORI STRADALI IN LOCALITA' LE GRAZIE (VIA MASTRO BONO)	in progettazione
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO LOC. ABBADIA - PUBBLICA ASSISTENZA	in progettazione

2.3.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso ed in fase di affidamento, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati (in parte già indicate nel prospetto al paragrafo precedente come opere in fase propedeutiche all'appalto).

Il quadro delle risorse su cui si basa la presente programmazione è il seguente:

FONTE DI FINANZIAMENTO	2019	2020	2021	triennio
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-
ALIENAZIONI	1.266.000	1.066.000	1.066.000	3.398.000
CONTRIBUTI PUBBLICI	454.454	177.767	177.767	809.988
FINANZA DI PROGETTO/PARTENARIATO	-	-	-	-
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	1.300.000	950.000	950.000	3.200.000
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE PER SCOMPUTI	300.000	100.000	100.000	500.000
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE MONETIZZ. PARCHEGGI	50.000	50.000	50.000	150.000
PROVENTI CIMITERIALI	2.000	2.000	2.000	6.000
TOTALE	3.372.454	2.345.767	2.345.767	8.063.988
NON DESTINATO AD OPERE PUBBLICHE	156.600	146.600	146.600	449.800
	15.000	15.000	15.000	45.000
NETTO OPERE PUBBLICHE	3.215.854	2.199.167	2.199.167	7.614.188

Preme innanzitutto evidenziare i principali settori strategici verso cui è orientata la spesa in conto capitale, negli anni e nel triennio, accompagnando ciò da un sommario ed approssimato elenco di interventi, unitamente al rimando alle specifiche nella SeO (vedi paragrafo 5) ed al programma triennale opere pubbliche (vedi paragrafo 6.3):

- edilizia scolastica **(risorse del triennio 1.720 mila)**:
 - ☐ messa a norma antincendio plesso Gracciano e edificio attuale scuola media
 - ☐ terzo lotto adeguamento antisismico plesso via XV Aprile;
 - ☐ aprile comprensivo di nuovo locale refettorio, nuovo punto preparazione pasti (Gracciano), ulteriore palestra, ulteriori aule e laboratori;
 - ☐ primo lotto adeguamento sismico attuale scuola media;
 - ☐ primo lotto adeguamento sismico scuola S. Andrea.
- strade, piazze e parcheggi **(risorse del triennio 3.457 mila)**:
 - ☐ nuovi parcheggi e sistemazione parcheggi esistenti zona Abbadia;
 - ☐ manutenzione straordinaria manti stradali e lastricati;
 - ☐ realizzazione di marciapiedi (via Bilenchi, Campiglia, Spedaletto, Borgatello);
 - ☐ rotatoria Viale dei Mille;
 - ☐ compartecipazione a progetti PIU (piazza Agio e piazza Arnolfo);
 - ☐ completamento opere di urbanizzazione conseguenti a PUA parzialmente non attuati (Molinuzzo, Selvamaggio, Belvedere, Via Volterrana, Le Grazie);
 - ☐ ricostruzione ponte delle nove.
- manutenzione straordinaria impiantistica sportiva **(risorse del triennio 731mila)**:
 - ☐ Campo coperto stadio Manni;
 - ☐ Adeguamento a norma Palazzetto dello Sport;
 - ☐ Adeguamento a norma Piscina Olimpia;
 - ☐ Adeguamento a norma stadio Manni.
- qualificazione e manutenzione e straordinaria parchi e giardini, implementazione del patrimonio arboreo ed altro nel settore ambientale **(risorse del triennio 938 mila)**:
 - ☐ completamento parco di S. Agostino;
 - ☐ manutenzione straordinaria crinali di castello e completamento sistema di percorsi;
 - ☐ implementazione patrimonio arboreo (mille alberi);
 - ☐ ristrutturazione isola ecologica;
 - ☐ implementazione sistema acquedotto non potabile.
- manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare **(risorse del triennio 556 mila)**;
 - ☐ ristrutturazione piano terra edificio Via Usimbardi;
 - ☐ manutenzione straordinaria edificio sede Corale Vincenzo Bellini;
 - ☐ ristrutturazione edificio via di querciolaia;
 - ☐ manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare minore (Belvedere, complesso San Pietro, etc).
- altri interventi minori di manutenzione straordinaria e di qualificazione

Il quadro delle risorse e degli impieghi di cui sopra non prende in considerazione possibili ulteriori contributi a seguito di bandi in corso o che possono essere indetti e neppure le possibili risorse (a partire dal 2021) di cui all'art 1 commi 134 e 139 della legge 145/2018 (legge di bilancio).

Si sarà notato inoltre che la tabella riportata all'inizio del presente paragrafo non contiene valorizzazioni dei campi "avanzo di amministrazione" e "finanza di progetto/partenariato". Ciò risponde ad una esigenza di coerenza con le previsioni di bilancio e di rispetto dei principi contabili.

Tuttavia, seppur disponibile dopo l'approvazione del consuntivo, è certo il primo (avanzo d'amministrazione) per l'esercizio 2019 e per il secondo (finanza di progetto/partenariato) questa Amministrazione sta lavorando al fine della sua realizzazione sempre per l'esercizio 2019 (previa modifica dei documenti di programmazione e bilancio).

Al fine del programma delle opere pubbliche la cosa riveste un'importanza notevole in quanto riguarda due interventi di rilevanza sociale e di notevole impatto economico:

- la realizzazione della nuova biblioteca;
- l'efficientamento, il rinnovo e la qualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione.

2.4 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Il Comune, con delibera della Giunta Comunale in data 29/12/2016 n. 141 ha approvato la nuova dotazione organica che, seppur di consistenza inferiore alla precedente, è adeguata alle esigenze dell'Ente e costituisce elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente diretto a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Con le nuove disposizioni dell'art. 6 ter del d.lgs. n. 165/2001, come novellato dal d.lgs. n. 75/2017, ed ulteriormente esplicitato con il decreto della funzione pubblica 8 maggio 2018 n. 173, la dotazione organica come l'abbiamo conosciuta viene sostituita dal personale in servizio al netto dei dipendenti che cessano dal servizio ai quali vanno aggiunti i contenuti del piano assunzionale. Non si tratta più di uno strumento statico come era concepito in precedenza, ma diventa dinamico in quanto prevede su base triennale una variazione automatica, anche a seguito degli aggiornamenti annuali.

La situazione dell'organico, a seguito dei numerosi pensionamenti/dimissioni/mobilità in uscita, alla fine del 2018, è particolarmente critica. Le procedure assunzionali previste dal piano triennale del fabbisogno del personale 2018-2020, in via di conclusione, pongono parziale rimedio a tale situazione.

Il piano triennale del fabbisogno del personale 2019-2021 di cui in appresso alla sezione operativa, in prosecuzione del piano del fabbisogno 2018-2020, utilizzando tutte le risorse possibili, persegue l'obiettivo di una normalizzazione della situazione.

Tuttavia, si prevedono numerose dimissioni nell'anno 2019 a cui, stante la vigente normativa, non potrà essere data soluzione positiva se non nel 2020, con la conseguenza di far perdurare la situazione di assoluta criticità.

La tabella che segue riporta il modificarsi dell'organico in attuazione dei sopradetti programmi occupazionali al netto –quasi totale- delle dimissioni sopra paventate.

anno	2017	2018	2019	2020	2021
	UNITA' (mesi*ore)	UNITA' (mesi*ore)	UNITA' (mesi*ore)	UNITA' (mesi*ore)	UNITA' (mesi*ore)
CAT D3	3,00	2,17	1,00	1,00	1,00
CAT D1	21,10	20,31	23,14	23,72	23,72
CAT C	36,67	37,00	38,75	39,25	39,25
CAT B3	27,16	26,58	29,42	29,42	29,42
CAT B1	14,50	15,75	15,75	15,75	15,75
CAT A	3,25	2,50	2,50	2,50	2,50
	105,67	104,31	110,56	111,64	111,64

nb: riferito unicamente al personale a tempo indeterminato

2.5 COERENZA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge 145/2018 (legge di bilancio) ha profondamente innovato in materia di pareggio di bilancio in pratica eliminando i vincoli preesistenti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2015/2018.

Patto di Stabilità	2015	2016	2017	2018 (previs. finale)
Patto di stabilità interno	R	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Una delle novità più importanti della Legge 30.12.2018, n. 145, articoli 1 commi da 819 a 826, è rappresentata dalla cancellazione del "pareggio di bilancio" minato alle basi dalle sentenze n. 247/2017 e 101/2018 della Corte Costituzionale e già parzialmente superato dal parziale sblocco degli avanzi di amministrazione previsto dalla Circolare MEF 25/2018.

Esso è stato sostituito dagli equilibri di bilancio con risultato di competenza, a consuntivo, non negativo

Gli enti saranno considerati in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come certificato dal prospetto accluso al rendiconto della gestione, allegato 10 al D.Lgs 118/2011. Quest'ultimo include il risultato di amministrazione (indipendentemente dal fatto che sia applicato per investimenti o spese correnti non ripetitive) che le accensioni di prestiti - elementi sui cui la Corte Costituzionale è intervenuta. Negli equilibri di bilancio entra pienamente il fondo pluriennale vincolato, indipendentemente dal fatto che sia alimentato o meno da debito.

Si prevede il rispetto dei vincoli di finanza pubblica anche per gli anni 2019-2021

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267",

Sempre secondo detto principio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente".

Nelle pagine che seguono si riportano prima gli obiettivi generali di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014, verificando nel contempo il grado di realizzazione, e poi gli obiettivi strategici delle principali missioni di bilancio.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato	Stato di realizzazione
1	Mettere in ordine ed in sicurezza i conti del Comune e contenere il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese	Sul fronte "interno" l'obiettivo può dirsi raggiunto anche se la guardia non può essere assolutamente abbassata, come a più riprese in precedenza si è fatto cenno. Il carico fiscale è stato contenuto ed in casi particolari ridotto. Problematica rimane la situazione sul fronte "esterno" (partecipate) dove il processo di riorganizzazione ed efficientamento mostra risultati contraddittori se non negativi.
2	Riorganizzazione della macchina comunale finalizzata all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia e alla sburocratizzazione dell'azione amministrativa	Atti significativi sono stati compiuti in questa direzione: la riduzione del costo del personale si è accompagnato ad un incremento della produttività; significativi sono stati i provvedimenti volti all'efficientamento della spesa per beni e servizi; significativi puri gli atti diretti alla reinternalizzazione dei servizi di non rilevanza economica. Le maggiori problematiche riguardano la completa messa a regime delle procedure negoziali, di recupero della morosità, di controllo, programmazione e qualificazione dei flussi di spesa. La fase attuale fa registrare tuttavia elementi contraddittori e non certamente positivi connessi in particolare a modifiche della composizione della struttura amministrativa a cui si intende reagire con azioni assunzionali, creazione di servizi associati e con la conseguente ridefinizione dell'organigramma e del funzionigramma.
3	Per uno sviluppo equilibrato,	Notevole è stato l'incremento degli investimenti (spesa

armonioso e sostenibile: manutenzione	in conto capitale), sia realizzati, che in corso di realizzazione, che programmati, volti a creare le condizioni infrastrutturali per una buona qualità della vita. Anche le azioni avviate in materia di urbanistica ed assetto del territorio vanno nella direzione di uno sviluppo delle attività economiche elemento caratterizzante la qualità della vita di una città. Criticità elevate permangono per quanto riguarda il decoro della città (anche se sono evidenti elementi di crescita) e la valorizzazione del territorio. Anche le azioni avviate in materia di urbanistica ed assetto del territorio vanno nella direzione di uno sviluppo delle attività economiche elemento caratterizzante la qualità della vita di una città. Estremamente positivo è anche l'avvio a soluzione della questione "Fabbrichina"
--	--

Missione di bilancio	Obiettivi strategici
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Accrescimento dell'efficacia della macchina comunale per accrescere quantitativamente e qualitativamente le risposte ai bisogni della cittadinanza in materia di servizi sociali, manutenzione e valorizzazione del territorio.
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo.
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	Potenziamento e adeguamento dell'edilizia scolastica, istituzione degli istituti comprensivi, efficientamento dei servizi di assistenza scolastica
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Adeguamento (Teatro dei Vari, Museo Archeologico, Museo San Pietro) e potenziamento (Biblioteca, teatro del Popolo) delle strutture culturali; consolidamento delle attività culturali (sistema museale, stagioni teatrale e musicale) e dei relativi sistemi gestionali.
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Efficientamento delle gestioni dell'impiantistica sportiva e delle strutture del tempo libero e loro valorizzazione.
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	Finalizzazioni anche a fini turistici delle azioni in materia di beni culturali, attività culturali, sportive e ricreative. Interventi sulle strutture e azione di informazione.
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Rinnovo della strumentazione urbanistica (PS, PO, Regolamento edilizio, variante al RUC) ed incremento e valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico.
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Realizzazione di un sistema di parchi urbani ed incremento del patrimonio arboreo come elementi di valorizzazione del territorio e di qualità delle relazioni urbane.
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Manutenzione straordinaria delle sedi stradali e potenziamento della viabilità pedonale e ciclabile.
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	Aggiornamento e verifica dei programmi e delle procedure relative alle attività di protezione civile facenti perno sul volontariato.
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Rafforzamento della struttura di gestione in forma associata dei servizi socio-assistenziali finalizzato ad accrescere la capacità di soddisfacimento dei bisogni della popolazione.

TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	Valorizzazione del sistema economico produttivo locale e della competitività territoriale mediante azioni concertate con le rappresentanze delle categorie economiche.
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	///
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	In relazione al principio di prudenza, alimentazione rilevante dei fondi già in fase previsionale.
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	Contenimento dei costi del servizio del debito
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	Tendere ad evitarne l'utilizzo o comunque a farne uso estremamente limitato
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	///

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già previsti dalla legislazione (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale - pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale - privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità.

Si ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione acquisisce un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con un nuovo concetto: "*maladministration*". Con tale termine si intende l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra i contenuti necessari del P.T.P.C.T. vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, comma 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Secondo le indicazioni dell'ANAC le misure di prevenzione della corruzione vengono adeguatamente progettate per essere sostenibili e verificabili. In ogni modo per assicurare un efficace sistema di prevenzione della corruzione occorre garantire un'accurata azione di monitoraggio sull'implementazione del PTPC.

Tra le misure di prevenzione, che sono oggetto del piano triennale di prevenzione della corruzione a suo tempo adottato, si segnala l'istituto, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale

presidiato dalla tipizzazione dei nuovi diritti di "accesso civico" ed "accesso civico generalizzato", secondo le innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 97/2016.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 150 del 17.12.2013, ed integrato con deliberazione della Giunta comunale n. 172 del 31.12.2013, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Come per la trasparenza, l'individuazione dei doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. In questo contesto, particolare attenzione andrebbe assegnata al whistleblowing ovvero a quell'azione di chi, in un'azienda pubblica o privata, rileva un pericolo, una frode (reale o solo potenziale) o un qualunque altro rischio in grado di danneggiare l'azienda stessa, gli azionisti, i dipendenti, i clienti o la reputazione dell'ente.

Si constata che la Giunta comunale con deliberazione n. 18 del 29 gennaio 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sulla base di tali principi ed obiettivi, ha approvato il Piano triennale della corruzione e della trasparenza per gli anni 2019-2021 (P.T.P.C.T.), in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Colle di Val d'Elsa.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Si evidenziano i documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, oltre al DUP, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la nota integrativa a corredo del bilancio;
- la relazione di fine mandato.

Richiamato il combinato disposto del vigente art 193 del D.Lgs 267/2000 e del paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4.1 al D.Lgs 118/2011, si intende operare una ricognizione di tipo finanziario sullo stato di attuazione dei programmi intesa come rapporto finanziario fra gli stanziamenti totali dell'entrata ed il corrispondente volume di accertamenti e di riscossioni effettuate e fra gli stanziamenti totali della spesa ed il corrispondente volume di impegni assunti.

Alla fine del 1° semestre 2018:

- complessivamente, considerando gli stanziamenti puri (quindi al netto dei fondi pluriennali), i programmi sono stati impegnati per il 41,02% mentre le entrate sono state accertate per il 42,18%;
- se si prendono in esame i dati comprendenti i fondi pluriennali vincolati e le re-iscrizioni contestuali

di entrate e spese correlate in conto capitale (contributi a rendicontazione) le entrate possono considerarsi accertate per il 53,80% e le spese impegnate, comprensive delle re-iscrizioni, per il 52,87%;

- i programmi di parte corrente sono stati realizzati per 65,31% e le entrate correnti accertate per il 65,58%;

- i programmi di parte investimenti sono stati realizzati per l'8,29% e le entrate che finanziano gli investimenti sono state accertate per il 18,99% prendendo a riferimento gli stanziamenti puri;

- se si considerano le re-iscrizioni contestuale di entrate e spese correlate in conto capitale e le re-iscrizioni finanziate dal F.P.V. per spese in conto capitale i programmi di parte investimenti sono stati realizzati per il 69,42% e le entrate che finanziano gli investimenti sono state accertate per il 63,04% (compreso F.P.V., per il 75,42%)².

² Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 31 luglio 2018, dichiarata immediatamente eseguibile, si è altresì, accertato lo stato di attuazione dei programmi, secondo le valutazioni svolte circa l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione del documento unico di programmazione, del bilancio di previsione finanziaria e gli ulteriori atti di programmazione ad essi allegati, per il triennio 2018-2020, annualità 2018, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici, senza far ricorso ad interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

5.1. Analisi delle Missioni e dei Programmi

In questa parte della Sezione Operativa sono individuati, per ogni singola missione, i programmi operativi previsti secondo l'ordinamento contabile.

Per ogni programma sono individuate le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire.

Fatte salve specifiche laddove il programma lo richieda, si rimanda in generale:

- al programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 per la programmazione delle opere pubbliche;
- alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per le risorse umane da impiegare.

Sempre per singola missione e singolo programma sono poi individuate le risorse finanziarie.

Missione 01 Servizi istituzionali generali e di gestione

Composta dai seguenti programmi:

- 01 Organi Istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
- 04 Gestione delle entrate tributarie
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari- anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse Umane
- 11 Altri servizi generali

La missione 01 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Programma 1: Organi istituzionali

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli organi istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con la comunità amministrata.

Finalità da conseguire

È stato attivato alla fine del 2015 a titolo sperimentale il “servizio stampa”, andandosi ad aggiungere alla pubblicazione delle riprese video delle sedute del Consiglio Comunale. L'esperienza maturata non positiva ha portato all'attivazione in forme nuove del servizio. Si renderà necessaria un attento monitoraggio del suo concreto realizzarsi al fine di garantire che detto servizio sia fondato su effettivi e reali flussi informativi e sull'organizzazione di strumenti di partecipazione

Programma 2: Segreteria generale

Descrizione del programma

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determine ecc..). Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti.

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Finalità da conseguire

La particolare situazione che vive la nostra Amministrazione richiede di valorizzare maggiormente le funzioni di segreteria generale quale punto di raccordo e coordinamento di una pluralità di servizi amministrativi.

Nell'anno 2017 si è attuato il trasferimento di una parte degli archivi funzionale alla valorizzazione dell'importanza di questo servizio per la buona azione amministrativa: verificandone l'adeguatezza dovrà essere sviluppata l'azione intrapresa.

Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Descrizione del programma

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce le verifiche sugli equilibri di bilancio. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Collegio dei Revisori dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Finalità da conseguire

Si stanno creando le condizioni per superare la criticità dei servizi finanziari dovuta alla disarticolazione della struttura a seguito del venir meno di unità lavorative. Ciò nonostante, anche nel periodo di maggiore criticità si è fatto fronte ad adempimenti gestionali importanti. Nel frattempo, i bisogni e le necessità si sono accresciute. Rimane l'obiettivo di sviluppare una reale e maggiore gestione attiva e di controllo del bilancio e di tutte le attività economiche finanziarie (del Comune e del gruppo locale). Il perseguimento di questa finalità richiede anche un maggiore e diverso apporto degli altri servizi ed uffici ed allo scopo sarà compito del servizio economico finanziario svolgere attività di indirizzo e controllo. In particolare, necessita, anche in relazione alle esigenze in precedenza accennate di ulteriore razionalizzazione della spesa, di una maggiore e più strutturata attività di provveditorato.

Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione del programma

I tributi locali sono divenuti la principale fonte di entrata del bilancio del Comune. Pertanto, le scelte effettuate rispettano quello che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Tuttavia, deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere, ovviamente, tenuto al centro di tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale

Finalità da conseguire

Abbiamo già detto in precedenza circa la filosofia che intende orientare la politica fiscale del Comune. Nel triennio non si prevedono incrementi di alcun genere per i tributi determinati direttamente ed autonomamente da parte del comune. Per i tributi minori può essere di qualche utilità una revisione delle norme regolamentari volta a far sì che l'articolazione del tributo sia maggiormente indirizzato all'equità ed alla promozione economica e sociale del territorio.

Costituisce la finalità principale del servizio e strategica per l'intera Amministrazione, il contrasto ai fenomeni di morosità e il recupero dell'evasione, sia per quanto riguarda i tributi veri e propri che le altre entrate extratributarie. Anche per l'ufficio preposto sta per essere superata la fase di criticità connesse alla carenza di risorse umane. Il pieno utilizzo e lo sviluppo delle procedure informatiche oltre che l'attivazione di servizi esterni (in parte già avviati) soprattutto rivolti al recupero dell'evasione e della morosità sono di compendio.

Una considerazione particolare va fatta per la TARI. Siamo riusciti nel 2014 a contenere l'incremento sulla Tares e nel quadriennio 2015-2018 a ridurre le tariffe in forza di ristrutturazioni delle componenti di costo facenti capo direttamente al Comune, di una ripartizione più vantaggiosa per questo Comune del corrispettivo al gestore unico, dell'allargamento della base imponibile grazie all'azione operata dall'ufficio. I documenti di bilancio indicano una invarianza di costi e di ricavi, rinviando alla formazione

del PEF qualsiasi eventuale modifica. Tuttavia, dobbiamo mettere nel conto un aumento dei costi conseguenti alla necessaria implementazione della raccolta differenziata che speriamo di compensare in parte con una riorganizzazione ed efficientamento del servizio, in parte con una più equa ripartizione del corrispettivo d'ambito ed in parte, ai fini dell'invarianza delle tariffe, con un ulteriore allargamento della base imponibile. Incombe in maniera minacciosa la questione dei crediti TIA (anni 2012 e precedenti).

Programma 6: Ufficio Tecnico

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto il complesso delle attività connesse alla realizzazione delle opere pubbliche in corso o previste nel relativo programma triennale nonché le attività di gestione e manutenzione del patrimonio comunale.

Finalità da conseguire

La finalità principale, anche per motivi contabili e finanziari, è quello di rendere più breve il tempo di realizzazione (pratica ed amministrativa) delle singole opere pubbliche.

Al tempo stesso di attivare attività propedeutiche (progettazioni) a vasta scala e a vasto raggio.

Le risorse umane disponibili per la realizzazione del programma sono, all'attualità, tutt'altro che adeguate; si confida in un miglioramento della situazione entro la prima metà dell'anno. Si rende altresì necessaria anche con una più precisa programmazione ed organizzazione interna all'ufficio che sappia recuperare produttività.

Specificatamente per quanto riguarda le attività di manutenzione ordinaria:

- in termini di risorse umane l'obiettivo è di mantenere stabile la dotazione;
- in termini di risorse finanziarie il mantenimento dell'ammontare delle stesse sui livelli storici si accompagna alla necessità di orientarle funzionalmente ad esigenze più produttive mediante processi di efficientamento della spesa (e di maggiori controlli anche formali), ben maggiore di quelli attuati, e di contenere i costi di conduzione anche con il coinvolgimento dei soggetti utilizzatori degli immobili e degli impianti.

Circa i settori che abbisognano di una maggiore attenzione in termini di manutenzione ordinaria e comunque di azioni positive, si segnalano:

- segnaletica e viabilità;
- impianti: elettrici, termo-idraulici, fognari;
- manutenzioni edili;
- verde pubblico.

Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative ai servizi elettorale, anagrafe e stato civile.

Finalità da conseguire

Negli anni del triennio o quanto meno negli anni 2019 (europee e comunali) e 2020 (regionali) l'ufficio sarà impegnato in tornate elettorali che saprà affrontare senza problemi. È attivo il nuovo sistema di rilascio della carta di identità elettronica ed è stato effettuato la trasmigrazione nella anagrafe nazionale (ANPR). Una riorganizzazione funzionale dell'ufficio in rapporto con l'ufficio URP (che tarda a concretizzarsi) porterà ad un miglioramento dei servizi al pubblico. Un contributo significativo potrà essere fornito all'ufficio di progetto in materia recupero dell'evasione/morosità tributaria e tariffaria e dall'integrazione con altri servizi specie quelli con connotazione accentuata di attività rivolta al pubblico.

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative alla gestione del sistema informativo.

Finalità da conseguire

È palese l'esigenza di un rafforzamento del servizio, a partire dalla valorizzazione delle professionalità esistenti, tale da superrare il gap esistente e di far fronte ai nuovi bisogni che richiedono sempre di più

una connessione tra programmi e procedure del complesso dell'attività amministrativa.

Programma 10: Risorse umane

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative alla gestione delle risorse umane.

Finalità da conseguire

Nel periodo trascorso l'ufficio è stato impegnato prima nella complicata definizione delle questioni pregresse in materia di salario accessorio che ha comportato la ricostruzione dei fondi relativi a partire dall'anno 1995, poi alla definizione della nuova dotazione organica e all'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale (2016-2018), infine nelle numerose procedure legate alle dimissioni ed alle conseguenti assunzioni. Non mancano neppure attività connesse a provvedimenti disciplinari.

Il nuovo CCNL impone una nuova stagione di contrattazione decentrata nei confronti della quale l'Amministrazione di predispone anche nell'intento di risolvere questioni che hanno costituito motivo di conflitto nelle relazioni sindacali, basandosi sui seguenti presupposti:

- a- reperimento di risorse da destinare alla contrattazione decentrata derivanti da processi di razionalizzazione e comunque di incremento della produttività;
- b- utilizzo delle risorse della contrattazione decentrata in misura sempre maggiore per istituti premiali rivolti potenzialmente alla totalità dei dipendenti ed aventi a riferimento programmi e progetti di accrescimento dell'efficienza e della produttività;
- c- adozione di misure e provvedimenti che accrescano il grado di soddisfazione dei dipendenti e di motivazione nell'espletamento dei compiti di servizio;
- d- progettazione di un programma di aggiornamento professionale improntato all'efficacia e perciò selettivo e mirato;
- e- attuazione di forme di maggior controllo in materia di gestione del personale, sia sotto l'aspetto funzionale che di regolarità amministrativa.

Programma 11: Altri Servizi Generali

Descrizione del programma

Nel presente programma sono riportate quelle spese di che per natura ed esigenze di semplificazione (anche se non sempre in maniera logica e funzionale) non sono ripartibili tra i restanti programmi della missione 1. In particolare, sono ricomprese le spese per il personale dell'ufficio gare e contratti e dell'URP, per la formazione del personale, per il rinnovo del contratto di lavoro, per le assicurazioni, per le assistenze legali, per i servizi postali.

Di seguito si riportano per la Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

Missione 01 Servizi istituzionali generali e di gestione				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – previsione finale	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	3.709.911,93	3.347.976,76	3.266.925,83	3.295.376,91
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.355.485,83	425.577,00	355.000,00	155.000,00
Titolo 4 – Spese per rimborso prestiti	109.156,20	126.600,00	106.600,00	106.600,00
TOTALE Spese Missione	8.174.553,96	3.900.153,76	3.728.525,83	3.556.976,91
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	265.634,27	270.954,26	238.510,92	238.883,79
Totale Programma 02 - Segreteria generale	353.459,43	364.085,00	319.257,00	320.267,62
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	332.182,46	346.449,00	327.784,60	328.110,22
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	419.540,85	359.323,00	366.809,20	367.475,58
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4.160.488,91	137.377,00	107.000,00	7.000,00
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.414.490,10	1.442.247,00	1.407.005,78	1.310.877,83
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	174.137,48	160.402,50	158.852,01	159.075,74

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	162.639,14	155.121,00	156.215,00	157.168,31
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	160.152,28	139.223,00	137.685,40	140.087,72
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	731.829,04	524.972,00	509.405,92	528.030,10
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.174.553,96	3.900.153,76	3.728.525,83	3.556.976,91

Missione 03 Ordine Pubblico e sicurezza

Composta dai seguenti programmi:

01 Polizia Locale e amministrativa

La missione 03 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 1 Polizia Locale e amministrativa

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di polizia locale, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.

Finalità da conseguire

La finalità da perseguire non può che essere il proseguimento dell'attività di istituto in termini di vigilanza stradale e di polizia amministrativa auspicando una sempre maggiore attività e funzione di polizia urbana a tutto tondo e di primo tratto di unione tra l'Amministrazione ed il territorio sia materiale che immateriale.

Di seguito si riportano per la Missione 03 “Ordine pubblico e sicurezza” le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – previsione finale	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	743.482,24	703.037,00	704.990,00	705.900,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	743.482,24	703.037,00	704.990,00	705.900,92
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	743.482,24	703.037,00	704.990,00	705.900,92
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	743.482,24	703.037,00	704.990,00	705.900,92

Missione 04: Istruzione e diritto allo Studio

Composta dai seguenti programmi:

01: Istruzione prescolastica

02: Altri ordini di istruzione non universitaria

06: Servizi ausiliari all'istruzione

07: Diritto allo studio

La missione 04 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Programma 1: Istruzione prescolastica

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di istruzione prescolastica (scuola materna).

Finalità da conseguire

Le finalità principali sono:

- la completa esecuzione dei lavori di costruzione della nuova scuola materna per la parte alta della città e la sua attivazione dal periodo post pasquale;
- i lavori di adeguamento sismico e ristrutturazione della scuola materna di Via Maremmana Vecchia (2 lotto) di cui è in corso l'appalto.

Programma 2: Altri Ordini di istruzione non universitaria

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di istruzione, esclusa l'istruzione pre-scolastica, (rientra l'istruzione elementare e media inferiore). prese dall'Amministrazione Comunale.

Finalità da conseguire

Data attuazione alla costituzione degli Istituti comprensivi e completati gli interventi di ampliamento della scuola di Sant'Andrea, di manutenzione straordinaria delle coperture della scuola media e per il superamento delle barriere architettoniche nel complesso di Via XXV aprile, le finalità principali per il triennio sono le seguenti:

- adeguamento sismico del complesso scolastico di Via XXV aprile; il primo lotto è in esecuzione, il secondo lotto è in corso di appalto; la parte centrale sarà demolita e ricostruita ampliando gli spazi didattici e per servizi; tenuto conto di quanto in precedenza si provvederà alla realizzazione di un nuovo punto di cottura per il servizio di refezione scolastica localizzato in aderenza al plesso scolastico di Gracciano;
- adeguamento alle norme antincendio del plesso di Gracciano e dell'attuale scuola media;
- primo intervento di adeguamento sismico dell'edificio scolastico di Via Volterrana (ex scuola media);
- adeguamento sismico della scuola di Sant'Andrea.

Sono finalità ambiziose per l'entità ingente delle risorse che si rendono necessarie; il Comune oltre a dare priorità nella finalizzazione delle proprie risorse confida in finanziamenti statali e regionali.

Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e gestione delle attività concernenti i servizi di istruzione, esclusi quelli previsti nei programmi concernenti l'istruzione pre-scolastica e gli altri ordinamenti di istruzione.

Finalità da conseguire

La finalità è quella del consolidamento dei servizi esistenti.

In merito al servizio mensa abbiamo già accennato al programma di realizzazione del nuovo punto centralizzato di preparazione pasti le cui modalità realizzative non sono indifferenti rispetto alle modalità di erogazione del servizio (volendo allo scopo richiamare l'esigenza dei necessari approfondimenti e verifiche sulla efficacia dell'attività della ASM).

La parte amministrativa del servizio (emissione e riscossioni rette scolastiche) è stato reinternalizzato. Sono presenti criticità che vanno velocemente risolte.

Il servizio di trasporto scolastico, che beneficia dell'acquisto effettuato alcuni anni fa di un nuovo scuolabus, è stato dall'inizio del 2018 consolidato e strutturato (con conseguenze maggiore e rilevante onere finanziario) per quanto concerne l'attività di accompagnamento e vigilanza sugli scuolabus. Si richiamano i risvolti derivanti dall'integrazione dell'attività di vigilanza sugli scuolabus con l'attività di preparazione e somministrazione della mensa scolastica. Non si prevedono aumenti tariffari.

Programma 7: Diritto allo studio

Descrizione del programma

Rientrano nel programma le attività di sostegno economico alle famiglie e delle attività parascolastiche.

Finalità da conseguire

Comune per tutti gli ordini di scuola è la continuazione dei programmi educativi e formativi utilizzando allo scopo le risorse messe a disposizione dalla Regione (sempre incerte). Tuttavia, dopo la costituzione degli istituti comprensivi, si appalesa l'esigenza, e quindi l'impegno, per una migliore e, compatibilmente con le risorse disponibili, maggiore attività in tale direzione, anche di impulso e coordinamento nei confronti delle scuole, anche sugli aspetti delle strumentazioni didattiche innovative. Finalizzata agli interventi per il diritto allo studio ed alla qualificazione dell'offerta formativa è l'attesa di un ruolo nuovo e molto più attivo e da protagonista della Fondazione San Pietro, nell'ambito dei compiti e delle missioni di detta fondazione, proseguendo la storia antica e gloriosa del Conservatorio di San Pietro. È auspice di ciò la concessione di borse di studio a favore degli alunni dell'ultimo anno della scuola media superiore come deliberato sia per il 2017 che per il 2018.

Di seguito si riportano per la Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	1.820.375,48	1.814.657,50	1.819.146,21	1.839.415,55
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.337.557,11	660.000,00	630.000,00	430.000,00
TOTALE Spese Missione	6.157.932,59	2.474.657,50	2.449.146,21	2.269.415,55
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	2.295.586,77	214.859,50	99.731,55	101.431,45
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.324.772,20	732.355,00	807.451,14	611.834,06
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.450.561,95	1.441.916,00	1.456.436,52	1.470.623,04
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	87.011,67	85.527,00	85.527,00	85.527,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.157.932,59	2.474.657,50	2.449.146,21	2.269.415,55

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Composta dal seguente programma:

01: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

La missione 05 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 1: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti la gestione dei musei.

Finalità da conseguire

Dopo la recente apertura al pubblico del museo San Pietro si impone una verifica continua dell'attività di gestione e il compimento di ogni sforzo, in collaborazione con il concessionario, per la massima valorizzazione del bene culturale.

Scontati i ritardi nella ristrutturazione e messa a norma del museo Archeologico si provvederà alla riapertura al pubblico.

Nella previsione dell'inizio dei lavori di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma del museo del cristallo, al fine di preservare nella misura maggiore possibile questo importante bene culturale, si è provveduto ad allestire mostre di alcuni pezzi nella sede del Palazzo dei Priori e nel Museo San Pietro. Nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali e dello sviluppo delle attività culturali, un certo rilievo assume la programmazione dell'intervento di manutenzione straordinaria e di adattamento della chiesa annessa all'ex Conservatorio San Pietro.

Rientra nei programmi la ideazione di un progetto per dare nuove e diverse funzioni al Palazzo dei Priori.

È in corso un'attività di confronto con l'attuale proprietà finalizzata alla valorizzazione della Torre di Arnolfo.

Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi culturali.

Finalità da conseguire

Sono terminati i lavori di ristrutturazione e messa a norma del Teatro dei Varii e si è provveduto alla sua riapertura al pubblico. Non secondaria è la questione della gestione e dei contenuti culturali delle attività.

Per quanto concerne la gestione questa rimane questione aperta e per il momento si opta per la forma "diretta".

Circa le attività culturali promosse dal Comune, direttamente e mediante patrocini, tenuto conto delle limitate risorse disponibili, stante le caratteristiche specifiche del teatro e stante che non sono pensabili/possibili duplicazioni dell'attività teatrale così come ad oggi strutturata, si indicano due direzioni: le attività musicali in collaborazione con le istituzioni/associazioni del territorio con l'intento di creare un progetto musicale integrato; attività legate al "progetto teatri storici".

Pensiamo al Teatro dei Varii come struttura, oltre che destinata all'attività culturale diretta ed indiretta da parte del Comune, a disposizione delle realtà culturale, sociale, ricreativa, economica di un'area ampia quale elemento di crescita e di sviluppo.

Stanno per avere inizio i lavori di ristrutturazione del teatro del Popolo per la realizzazione della sala cinematografica. Si ricorda che detti lavori hanno lo scopo di creare le condizioni di economicità per ampliare l'offerta di strutture culturali e delle relative possibili attività. Pure in questo caso, con riferimento anche alla attuale ordinaria attività culturale, la questione della gestione è oggetto di verifica ed approfondimenti stante la criticità della stessa.

La nuova sede della biblioteca rimane obiettivo strategico non più rinviabile stante l'inadeguatezza dei locali sia dal punto di vista dei fruitori che per rendere accessibile il consistente patrimonio librario frutto di donazioni (da Romano Bilenchi a Alberto Brandani). La soluzione tecnico economica è allo studio ed oggetto di intensa iniziativa propedeutica. Si prevede l'avvio della procedura attuativa entro l'anno 2019.

Proprio il valore della documentazione della sezione "Novecento" all'interno del museo San Pietro e l'esigenza della sua valorizzazione e preziosa fruizione, in primo luogo da parte dei giovani, ha portato all'organizzazione, di concerto con le associazioni cittadine e con le scuole, di un ciclo di conferenze. Attività che merita di essere consolidata.

Nell'ambito del programma per il 750° anniversario della "battaglia di Colle" saranno organizzati un ciclo di conferenze sull'argomento ed una mostra su reperti archeologici al Palazzo Pretorio.
È allo studio un'iniziativa legata al 30° anniversario della morte di Mino Maccari.

Di seguito si riportano per la Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	346.504,74	319.061,00	312.661,80	309.246,93
Titolo 2 - Spese in conto capitale	514.840,48	60.000,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	861.345,22	379.061,00	312.661,80	309.246,93
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico	13.715,00	13.450,00	13.689,00	14.047,50
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	847.630,22	365.611,00	298.972,80	295.199,43
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	861.345,22	379.061,00	312.661,80	309.246,93

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Composta dal seguente programma:

01: Sport e tempo libero

La missione 06 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Programma 1: Sport e tempo libero

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie alla gestione degli impianti sportivi, alla promozione delle attività sportive, al sostegno delle attività ricreative.

Finalità da conseguire

Non vengono previste nuove strutture sportive se non in presenza di situazioni che prevedano sinergie anche finanziarie con associazioni sportive.

Nell'ambito del programma pluriennale di ammodernamento e adeguamento dell'impiantistica sportiva, portati a termine i lavori di rifacimento dei tappeti del campo sportivo di Gracciano, costituiscono priorità il consolidamento della struttura e il rifacimento della copertura del campo coperto presso lo stadio Manni e la messa a norma del Palafrancioli. Altri interventi di adeguamento e messa a norma riguardano la Piscina Olimpia, lo stadio Manni e la palestra di Via Volterrana.

Dovranno essere portate a termine quanto prima le procedure per il rinnovo delle gestioni delle strutture sportive aventi rilevanza economica.

Fermo restando la tutela della funzione sociale dei circoli (per i quali tuttavia si auspica contenuti gestionali più validi sia dal punto di vista economico che sociale) saranno sviluppati programmi di cessione di attività commerciali tout court non legate a nessuna –diretta o indiretta- funzione sociale.

Sostegno riceveranno anche iniziative ricreative, secondo criteri molto selettivi dal punto di vista della progettualità, dell'efficacia (rivolta alla popolazione residente che di tipo turistico), dell'apporto di risorse private.

Sono terminati i lavori avente lo scopo di risolvere questioni di compatibilità ambientale della struttura e

dell'attività ivi svolte sulla casa della musica–Sonar. Nel frattempo, anche a causa di motivi connessi ad una gestione della struttura non certo inappuntabile (e anche da questo deriva l'esigenza di dare nuova forma e nuova soluzione e maggiore efficacia alla medesima) è emersa la necessità di eseguire ulteriori lavori per la messa in sicurezza della struttura attualmente in fase di progettazione.

Di seguito si riportano per la Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	493.166,23	431.439,00	412.066,40	412.853,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	485.756,28	237.039,00	284.400,00	210.000,00
TOTALE Spese Missione	978.922,51	668.478,00	696.466,40	622.853,18
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	978.922,51	668.478,00	696.466,40	622.853,18
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	978.922,51	668.478,00	696.466,40	622.853,18

Missione 07 - Turismo

Composta dal seguente programma:

01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

La missione 07 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Descrizione del programma

Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione del turismo.

Finalità da conseguire

Si richiamano le linee programmatiche in materia di beni culturali, attività culturali, sportive e ricreative per sottolinearne anche le finalità turistiche.

Si aggiungono alcune questioni specifiche:

- Segnaletica turistica, informazione, ufficio turistico: completati i lavori in materia di segnaletica turistica occorre pensare ad un programma straordinario in materia di informazione turistica unitamente ad azioni che rendano più efficace l'azione dell'ufficio turistico anche attraverso un ruolo di maggiore protagonismo, seppur coordinato con gli altri soggetti aventi finalità turistiche, dell'associazione Pro Loco. Tale programma troverà definizione attraverso un confronto, possibilmente una concertazione, con i soggetti privati a vario titolo interessati; oggetto del confronto/concertazione sarà non solo la questione dell'informazione turistica ma anche le questioni degli eventi e delle attività, del potenziamento delle strutture di interesse turistico –diretto ed indiretto-, della valorizzazione del territorio. Confronto/concertazione perché occorre partire da un ruolo della Amministrazione Comunale non certo secondario, non certo marginale ma neppure esclusivo. L'attività turistica, al pari di qualsiasi altra attività economica, richiede in primo luogo l'apporto, da attori protagonisti, dell'imprenditoria e dei singoli imprenditori e così come ogni intrapresa economica ha bisogno di sviluppo, di investimenti, di innovazione, di promozione di cui sono chiamati a farsi carico in primo luogo i diretti interessati.
- Ostello cartiera la Buca: completati i lavori ed avviata la gestione, occorre pensare ad un potenziamento della struttura anche mediante un idoneo utilizzo del piano superiore ed inferiore.

- Parcheggio camper: dopo l'esito negativo della gara, si continueranno a ricercare soluzioni gestionali possibili (alcune verifiche sono attualmente in corso) quale condizione necessaria per la realizzazione dell'infrastruttura.
- Al fine di una valorizzazione dei principali edifici monumentali del centro storico sarà realizzato una nuova illuminazione nell'ambito del progetto "giubileo della luce".
- Sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune, Regione Toscana, RCR spa e Colle Vilca srl, finalizzato all'attivazione di azioni sinergiche volte alla promozione turistica e alla valorizzazione territoriale, in primo luogo delle lavorazioni del vetro e del cristallo, occorrerà progettare e realizzare, a corredo del progetto "trasparenze sostenibili" (rafforzamento del polo produttivo RCR/Nuova Vilca e realizzazione di un percorso di visita da parte del pubblico delle lavorazioni), ulteriori iniziative diffuse sul territorio tali da rafforzare il binomio Colle – Cristallo e accrescere le capacità attrattive turistiche del medesimo territorio e della sua tipicità produttiva.
- Il programma per il 750° anniversario della "battaglia di Colle" prevede anche la realizzazione di rilevanti eventi con finalità sotto l'aspetto turistico e di ricadute in termini di valorizzazione del territorio e delle relative attività economiche. Sarà necessario il contributo di una pluralità di soggetti oltre al sostegno finanziario da parte del Comune (proveniente da risorse accantonate).

Di seguito si riportano per la Missione 07 "Turismo" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 07 – Turismo				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	79.774,00	79.800,00	85.358,40	90.956,19
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	79.774,00	79.800,00	85.358,40	90.956,19

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	79.774,00	79.800,00	85.358,40	90.956,19
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	79.774,00	79.800,00	85.358,40	90.956,19

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Composta dai seguenti programmi:

01: Urbanistica e assetto del territorio

02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

La missione 08 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio. L'Ufficio Urbanistica deve garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.

Finalità da conseguire

In attuazione della legge regionale sul PIT e sul governo del territorio si è proceduto all'affidamento degli incarichi tecnici relativi alla formazione del nuovo piano strutturale (PS) con l'obiettivo di procedere alla sua adozione entro il corrente anno. Contemporaneamente è stata svolta correlata alla cosiddetta "microzonizzazione sismica" e alla formazione della CLE. Conseguentemente e successivamente si darà avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Operativo (PO) in sostituzione dell'attuale Regolamento Urbanistico (RUC) e alla redazione del nuovo Regolamento Edilizio.

È stata adottata la “variante 20” al vigente RUC avente relevantissimo significato sotto l'aspetto del sostegno alle attività economiche (secondarie e terziarie) e alle conseguenti effetti occupazionali; nel mese di marzo si provvederà alla sua approvazione definitiva.

Le finalità di recupero urbanistico, miglioramento infrastrutturale e sostegno alle attività economiche spingono a lavorare per giungere all'approvazione di strumenti attuativi (PUA) nuovi o di completamento/ modifica (in certi casi anche con contestuale variante al RUC). Ci si intende riferire per i primi a quelli necessari in attuazione delle previsioni contenute nella “variante 20”, per i secondi a quelli necessari per la piena attuazione di precedenti PUA.

In particolare, il riferimento è a Campolungo ma soprattutto al comparto ATPA3 (e specificatamente al sub comparto “**La Fabbrichina**”).

Sono state realizzate le condizioni per iniziare a rimuovere la situazione di degrado e riavviare il recupero dell'area: i lavori procedono spediti nell'ambito ex scalo merci/fabbrichina e se ne prevede la conclusione entro il 2019. Occorre lavorare, come già si lavora – seppur con discrezione-, per creare le condizioni di recupero dell'intera area, anche dei restanti ambiti, a partire dalla ex Vulcania, combinando la progettualità urbanistica con i progetti di opere pubbliche e con particolari modalità attuative e finanziarie (partenariato pubblico/privato secondo il vigente codice degli appalti).

Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto la gestione dell'edilizia residenziale pubblica

Finalità da conseguire

È auspicabile anzi necessario un incremento del patrimonio di ERP. In primo luogo con un accrescimento delle attività manutentive da parte di Siena Casa spa in modo da rendere celermente disponibili i pochi alloggi a seguito di sfittanza; in secondo luogo mediante interventi sempre di Siena Casa spa (assistiti dai fondi pubblici appositi) di nuovi alloggi (mediante recupero o nuove costruzioni). È necessario allo scopo un diverso approccio nelle relazioni con la dirigenza di Siena Casa spa (auspicando che le prossime modifiche al CdA possano favorirlo).

Non è prevista la realizzazione di nuovi PEEP in tempi brevi (anche se il nuovo Piano Strutturale ed il nuovo Piano Operativo dovranno tenere in considerazione la questione). Come si rileva dal programma delle alienazioni è ipotizzato un provvedimento di modifica del Piano Attuativo del PEEP dell'Agrestone per dare attuazione alle vigenti previsioni generali, finalizzando la realizzazione dell'intervento a precise valenze sociali. Parimenti il Comune si rende disponibile di fronte a programmi concreti di sviluppo del patrimonio di ERP a concorrere alla loro realizzazione, anche apportando modifiche allo stesso piano di alienazioni (sia per la sopradetta area PEEP sia per altri immobili del proprio patrimonio immobiliare).

La questione della gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di edilizia pubblica ad uso residenziale non può non richiamare la consapevolezza della non sopportabilità di situazioni di gravi irregolarità sul versante del pagamento dei canoni di assegnazione/affitto; il Comune intende procedere, seppur non tralasciando i doveri di assistenza sociale, in maniera energica.

Sono auspicabili nella misura del possibile (e lo crediamo possibile) programmi della ASP Bottai Lekie volti ad accrescere le risposte in termini di edilizia sociale.

Sempre in materia di edilizia sociale, tra le finalità conseguenti ad un intervento diretto del Comune, si ricorda:

- il progetto legato al PIU per il “condominio solidale” i cui lavori avranno luogo a breve;
- il recupero di porzione dell'edificio in Via di Querciolaia (eredità Maccari), superando le difficoltà legate alla proprietà condominiale dell'immobile.

Una considerazione merita l'immobile in località San Marziale (eredità Maccari); questo versa in condizioni problematiche e necessita di interventi strutturali. Sembra di non facile attuazione, sia dal punto di vista finanziario che di idoneità fisica distributiva per edilizia sociale, una sua completa ristrutturazione e per cui non si esclude l'eventualità di una sua alienazione restando l'impegno politico del Comune a destinare il ricavato della vendita alle stesse finalità.

Di seguito si riportano per la Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	55.678,27	24.286,00	24.476,63	24.669,55
Titolo 2 - Spese in conto capitale	429.348,29	195.000,00	45.000,00	45.000,00
TOTALE Spese Missione	485.026,56	219.286,00	69.476,63	69.669,55

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	224.856,61	60.686,00	60.862,23	61.040,58
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	260.169,95	158.600,00	8.614,40	8.628,97
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	485.026,56	219.286,00	69.476,63	69.669,55

Missione 09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

Composta dai seguenti programmi:

02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

03. Rifiuti

04. Servizio Idrico Integrato

La missione 09 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di tutela ambientale. Rientrano nel programma in particolare la gestione di parchi e giardini, le iniziative contro il randagismo, l’igiene ambientale, le iniziative varie per l’ambiente

Finalità da conseguire

La questione dei parchi e giardini e delle aree verdi in generale vuole essere al centro dell’iniziativa amministrativa anche al fine di recuperare ritardi e limiti presenti.

La progettualità si indirizza innanzitutto sul parco di Sant’Agostino, intendendo riprogettare l’intero intervento seppur partendo dai lavori avviati in anni recenti ed abortiti malamente, al fine di realizzare un tutt’uno dal vecchio campo sportivo alla Porta Nova.

Il secondo ambito su cui si indica attenzione e attività amministrativa riguarda il parco di Bacio ed i crinali di Castello. Saranno ripetuti i lavori di pulizia e di manutenzione straordinaria della vegetazione sui crinali, i percorsi pedonali saranno soggetti a interventi di manutenzione straordinaria/qualificazione e completamento (collegamento con il Baluardo e con la costa, rifacimento dell’impianto di illuminazione) con scopi anche di promozione turistica; saranno completati i lavori (attualmente in corso) di realizzazione degli orti urbani nel fondovalle; infine attenzione sarà posta alla realizzazione di percorsi vita (come previsti dal progetto PIU).

All’interno dei parchi non può non essere considerato il Parco Fluviale dell’Elsa che negli ultimi anni ha visto accrescere il numero di frequentatori, per questo motivo si rende necessario pensare ad una migliore gestione del parco ed a continuare il percorso di valorizzazione iniziato con la messa in sicurezza delle staccionate e dei ponti e con la sottoscrizione di un patto di collaborazione con l’Associazione T-rafting.

Integrano la finalità l’incremento del patrimonio arboreo (progetto 1000 alberi), la manutenzione del patrimonio arboreo esistente (anche al fine di prevenire rischi da cadute di rami e alberi), la continuazione, dopo il rilevante intervento compiuto nel 2018, delle attività di ammodernamento e la

manutenzione straordinaria dei giardini e delle relative attrezzature, il consolidamento dell'attività di manutenzione ordinaria (taglio erba),

Specie alcuni elementi di tale programmazione fanno avvertire il bisogno crescente di una presenza maggiore, in termini di ruolo e di attività anche volontaristica, da parte dell'associazionismo finalizzato alla tutela ambientale.

È avvertita l'esigenza di una maggiore azione sotto l'aspetto dell'igiene ambientale (disinfestazione); mentre è in fase realizzativa un'iniziativa di riduzione del numero dei piccioni.

Nuovi modelli gestionali, più economici ma anche di maggiore qualità, si rendono necessari in materia di randagismo (cani e gatti).

Continuerà l'azione di sostegno alla eliminazione e smaltimento dell'amianto.

Programma 3 Rifiuti

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività relative alla gestione del servizio di raccolta, anche differenziata; e smaltimento dei rifiuti.

Finalità da conseguire

L'attività relativa al programma è regolata dall'Autorità di Ambito (ATO Toscana Sud); gran parte della medesima è svolta dal gestore unico (SEI) quale concessionario del medesimo ATO e dai vari soggetti sub-concessionari (Siena Ambiente, etc).

È evidente che non possiamo prescindere dal costo elevato che detto servizio ha raggiunto e che si trasforma in tassa a carico delle famiglie e delle imprese e dalla considerazione che ogni implementazione di servizio (pur necessaria e auspicabile) va ad aumentare ulteriormente il carico fiscale. Tale costo elevato è la conseguenza di scelte e impostazioni di sistema (gestionale, impiantistico, etc) neppure facilmente rettificabili. Resta quindi prioritario per l'Amministrazione il tema del contenimento dell'imposizione fiscale, continuando in tal senso l'azione intrapresa. A proposito dell'aspetto tariffario della questione si richiamano le considerazioni svolte nel precedente paragrafo Missione 1 - Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

È giunto il momento però, anche a seguito delle modifiche introdotte, giustamente, al sistema di ripartizione tra AOR e singoli Comuni del corrispettivo di ambito, di operare con decisione per una diversa articolazione operativa del servizio a livello comunale (di competenza del gestore unico).

Questo nuovo sistema di raccolta mira ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata della nostra città.

È evidente come tale obiettivo risponde a opzioni politico amministrative generali; è altrettanto evidente che il perseguimento di detto obiettivo produrrà un aumento dei costi.

Onde mantenere la finalità del contenimento generale dei costi occorrerà mettere mano contemporaneamente a modifiche riduttive e/o a razionalizzazioni e/o a scorpori della gestione tramite il gestore unico, degli altri segmenti del servizio di raccolta dei rifiuti e di spazzamento di strade e piazze. Non certamente disgiunta è l'azione di contrasto all'abbandono dei rifiuti, verificando ed implementando le iniziative operate.

In tema di raccolta differenziata un ruolo importantissimo lo svolge la stazione ecologica per la quale ulteriori razionalizzazioni in aggiunta a quelle rilevanti già attuate, e in una logica di gestione secondo criteri di convenienza, si coniugano con la programmazione di lavori di adeguamento infrastrutturale.

Programma 4 Servizio idrico integrato

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività comunque connesse al servizio idrico integrato (SII).

Finalità da conseguire

La gran parte del servizio (acquedotto, fognature nere e depurazione) è regolato dall'Autorità di ambito (Autorità Idrica Toscana) e gestito mediante il concessionario Acquedotto del Fiora spa. Nei confronti di quest'ultimo non mancherà la pressione perché sia dato corso ad interventi di implementazione e ristrutturazione soprattutto in materia di servizio fognatura (Viale Matteotti, crinale sud di castello, fosso di Sant'Agostino, piazza Montemaggio).

Sono di competenza dell'Amministrazione comunale solo attività abbastanza residuali seppur non prive di importanza.

In materia di fognatura bianche la finalità è rappresentata dall'incremento dell'attività manutentiva e da alcuni interventi di adeguamento (Abbadia, Piazza Montemaggio, Via Pieve in Piano, Campiglia).

È nella competenza dell'Amministrazione la gestione dell'acquedotto non potabile. Questa importante e significativa, per certi aspetti unica, realizzazione del Comune di Colle di Val d'Elsa ha bisogno di un consistente lavoro di manutenzione straordinaria (svolto anche di recente) e di ristrutturazione e potenziamento in modo che possa essere funzionale sia alla zona originaria (Agrestone) che alle zone che vi sono state collegate successivamente (campolungo, querciolaia) o che vi dovranno essere collegate (casabassa, orti urbani).

Occorre per il mantenimento, e possibilmente l'incremento, dei fontanelli fare ogni sforzo per rendere più economica ed efficiente la gestione dei medesimi.

Il Comune fa parte del Consorzio Gore. Occorre ripensare completamente la struttura del medesimo consorzio al fine di adeguare le relative funzioni, consentire la continuazione di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del canale, anche al fine della massima valorizzazione dell'impianto e della relativa acqua.

Di seguito si riportano per la Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	3.826.089,74	3.783.736,00	3.786.397,32	3.789.341,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	364.373,04	508.338,92	120.000,00	220.000,00
TOTALE Spese Missione	4.190.462,78	4.292.074,92	3.906.397,32	4.009.341,67

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	339.351,14	474.316,00	276.216,10	328.294,87
Totale Programma 03 – Rifiuti	3.732.100,48	3.729.738,92	3.541.295,00	3.541.113,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	119.011,16	88.020,00	88.886,22	139.933,80
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.190.462,78	4.292.074,92	3.906.397,32	4.009.341,67

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Composta dai seguenti programmi:

02. Trasporto pubblico Locale

05. Viabilità e infrastrutture stradali

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità."

Programma 02 Trasporto Pubblico Locale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti il servizio di trasporto pubblico locale.

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Finalità da conseguire

In precedenza, la gestione del trasporto pubblico locale (TPL) è stata di competenza della singole Province mediante affidamento a ditta concessionaria (per la provincia di Siena Tiemme spa). La competenza è passata direttamente alla Regione la quale ha bandito una gara per la concessione del servizio di TPL per l'intera Toscana; l'affidamento non è andato a buon fine stante i contenziosi legali che investono le società partecipanti alla gara e conseguentemente si è provveduto all'affidamento provvisorio (contratto ponte) da parte della Regione Toscana ad unico concessionario formato dalle società precedenti concessionarie.

Al di là del ruolo marginale degli Enti Locali occorre constatare l'ammontare della partecipazione finanziaria, non certo marginale (per questa Amministrazione circa 300.000 euro) e addirittura in aumento continuo, anche stante la costante riduzione del fondo nazionale trasporti. Tutto ciò rende impossibile ogni azione di miglioramento e potenziamento del servizio.

A margine si rileva come la conclusione della vicenda renda ancor più necessario dare soluzione (liquidazione) a Tra In spa, già "scatola vuota".

Programma 05 Viabilità e Infrastrutture stradali

Descrizione del programma

Il presente programma è rappresentato dalle attività di gestione e manutenzione del patrimonio viario, attraverso interventi di manutenzione, realizzazione di opere pubbliche, oltre che l'attività di pubblica illuminazione

Finalità da conseguire

Costituisce finalità prioritaria l'attivazione, reperendo risorse di tutt'altro che modesta entità, di un vasto programma pluriennale di lavori, meglio delineato ai precedenti paragrafo 2.3.2.3.1 (Lavori pubblici in corso di realizzazione) e 2.3.2.3.2 (I nuovi lavori pubblici previsti) e al successivo programma triennale delle OOPP, di manutenzione straordinaria dei manti stradali (in prosecuzione di quello in corso), e dei lastricati, delle connesse reti (illuminazione, fognatura) e impianti annessi (rotatorie, con particolare riferimento a quella di viale dei Mille). Integrano questa finalità, seppur in una logica parzialmente diversa ossia di valorizzazione dell'ambiente urbano e di sicurezza stradale, gli interventi in corso o in fase avanzata di programmazione su piazze (Piazza area Boschi i cui lavori stanno per avere inizio, Piazza Bartolomeo Scala, in fase di appalto, piazza dell'Agio nell'ambito dell'ipotizzata integrazione del progetto PIU) e su marciapiedi (Via Gramsci 1° lotto -rotatoria fabbrichina-Via della lisciata- (in corso) e 2° lotto -fino al confine comunale nord- (ultimato) o di consolidamento (Via Dietro le mura, ultimati) o di miglioramento funzionale (ponte sulla gora in Via della Ferriera, in corso). Senza dimenticare l'esigenza di dare attuazione a ulteriori interventi: completamento Piazza Arnolfo/Via Oberdan (in parte nell'ambito dell'ipotizzata integrazione del progetto PIU), marciapiede Campiglia, marciapiede Via Bilenchi, marciapiede sulla strada di Borgatello, marciapiede Spedaletto (o gli interventi sull'accessibilità pedonale e veicolare al parcheggio della stazione come da programma PIU) o la manutenzione straordinaria/ricostruzione del ponte de Le Nove.

Menzione merita anche la realizzazione di nuovi parcheggi e la manutenzione straordinaria e/o qualificazione dei parcheggi esistenti in località Abbadia (intervento in progettazione con la collaborazione ed il contributo dell'Associazione Pubblica Assistenza).

Menzione meritano infine gli interventi di completamento di opere di urbanizzazione (essenzialmente strade e parcheggi) conseguenti a PUA parzialmente non attuati (Molinuzzo, Selvamaggio, Belvedere, Via Volterrana, Le Grazie) o in conseguenza a nuovi PUA a cui, come ricordato sopra (vedi missione 8 programma 1) ci si augura di dare corso velocemente (Pian Olmino, Viale dei Mille, Belvedere, ma anche Fabbrichina).

In termini di manutenzione ordinaria delle strade l'attenzione va alle problematiche relative alla segnaletica orizzontale e verticale, in prosecuzione degli interventi realizzati nel 2018.

Attenzione e maggiori interventi si rendono necessari anche in materia di viabilità pedonale; da una migliore manutenzione e infrastrutturazione (si ricorda anche in tal caso le proposte del Consiglio Comunale dei ragazzi) dell'attuale pista ciclopeditone, alla realizzazione seppur per steep di un sistema di piste ciclo pedonali di cui il primo, relativamente al tratto da Via Gramsci piazzale la Piscina, nell'ambito del PIU, è in fase di completamento, alla realizzazioni di interventi inerenti la sicurezza dei pedoni e dell'abbattimento delle barriere architettoniche (in fase di progettazione dopo l'esito positivo della partecipazione al bando di finanziamento emesso da parte del Ministero dell'ambiente).

A proposito di viabilità pedonale, l'anno 2017 e 2018 ha visto l'intervento di manutenzione straordinaria sulla parte strutturale dell'impianto di risalita del Baluardo; esigenze di manutenzione tutt'altro che esaurite, anzi da sviluppare, sulla parte sovrastrutturale (ascensore vero e proprio).

Rientra nel presente programma anche la questione della pubblica illuminazione: manutenzione ordinaria, piccole implementazioni, ma soprattutto rinnovo e qualificazione in senso ambientale e in funzione del risparmio energetico (si rammenta il progetto "giubileo della luce", l'intervento di cui si ipotizza la realizzazione nell'ambito dell'integrazione del programma PIU –interessante la parte nord della città fino alla Piazza Arnolfo- ed in particolare la realizzazione di un project financing avente ad oggetto la gestione e l'efficientamento energetico di tutto il sistema di pubblica illuminazione e il rinnovo e la qualificazione di rilevanti tratti di detto sistema soprattutto nella parte bassa della città (vedi paragrafo 2.3.2.3.2).

Non mancherà ogni sforzo per contribuire a creare le condizioni materiali (tecniche, finanziarie) per la realizzazione, seppur in una prospettiva di più lungo/lunghissimo periodo, di interventi aventi significato di vero e proprio sviluppo strategico del sistema della mobilità (asse viale dei mille, sistema delle piste ciclabili, accesso centro storico, ponte sull'elsa).

Di seguito si riportano per la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	892.280,49	882.081,00	890.070,64	901.011,54
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.644.775,53	1.147.898,90	792.766,66	1.067.166,66
TOTALE Spese Missione	3.537.056,02	2.029.979,90	1.682.837,30	1.968.178,20

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	298.500,00	303.554,00	303.554,00	303.554,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	3.238.556,02	1.726.425,90	1.379.283,30	1.664.624,20
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.537.056,02	2.029.979,90	1.682.837,30	1.968.178,20

Missione 11 – Soccorso civile

Composto dal seguente programma:

01. Sistema di Protezione civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

Programma 01 Sistema di Protezione civile

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti il servizio di protezione civile.

Finalità da conseguire

Il continuo aggiornamento e verifica dei contenuti e delle procedure del piano comunale di protezione civile, il coinvolgimento pieno dei soggetti della pubblica amministrazione e del volontariato, la sua

conoscenza e padronanza da parte della cittadinanza, complessivamente e per tipologie (si ricorda un recente odg del Consiglio Comunale): è questa la finalità principale, urgente e non procrastinabile. La consapevolezza del ruolo fondamentale del volontariato, nelle varie forme di aggregazione, indirizza verso un'azione di sostegno e di incentivazione del medesimo in uno con l'implementazione ed il rinnovo della strumentazione seppur in una logica di stretta funzionalità di scopo. Nella direzione del sostegno al volontariato di protezione civile va la convenzione di collaborazione con VAB di prossima formalizzazione. Si vuole altresì richiamare una recente mozione approvata dal Consiglio Comunale. Seppur non rispondenti a scopi immediatamente riconducibili ai servizi di protezione civile sono da valorizzare non di meno forme di volontariato volto ad attività di interesse generale finalizzate al regolare svolgimento delle attività cittadine. È giusto ribadirlo nel mentre quanto in precedenza trova elementi di opposizione da soggetti vari.

Di seguito si riportano per la Missione 11 "Soccorso civile" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 – (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	13.716,00	8.035,00	8.131,42	8.228,97
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	13.716,00	8.035,00	8.131,42	8.228,97

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	13.716,00	8.035,00	8.131,42	8.228,97
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	13.716,00	8.035,00	8.131,42	8.228,97

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Composto dai seguenti programmi:

01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

03: Interventi per gli anziani

06: Interventi per il diritto alla casa

07: Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali

09: Servizio necroscopico e cimiteriale

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Premessa alla descrizione dei programmi e delle relative finalità

All'interno di questa Missione si evidenzia la centralità delle attività svolte dalla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa quale soggetto di riferimento dei comuni dell'Altavaldelsa per la erogazione in forma congiunta di servizi a 360° gradi a famiglie, minori, anziani, disabili integrata con l'attività di programmazione della SdS. L'esperienza della gestione congiunta dei servizi socio-sanitari da parte dei Comuni della zona è una esperienza altamente positiva non minimamente incrinata dalle pur inevitabili problematicità. Riconfermiamo l'esigenza e l'impegno per una profonda revisione dei servizi e delle attività della FTSA, senza stravolgerne l'impianto esistente, consolidando l'accezione di servizio di area che al tempo stesso sappia cogliere i parzialmente diversi bisogni delle popolazione di ciascun comune, con una ragionata (priorità, emergenze) allocazione di risorse per tipologia di servizio, non solo in una logica di ricerca della maggiore efficienza ed economicità ma anche di una maggiore efficacia, ossia della qualità del servizio erogato.

Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione del programma

Rientra in questo programma il servizio di asilo nido.

Per gli altri servizi rivolti ai minori si fa riferimento alle attività FTSA.

Finalità da conseguire

Risponde a precisa volontà il mantenimento da parte della Amministrazione di detto servizio in una connotazione prettamente pubblica, senza indulgere a forme di esternalizzazioni mascherate; mantenimento e possibilmente sviluppo. Perché l'uno e l'altro sia possibile, perché sia compatibile con le risorse del Comune e delle famiglie, occorre ogni sforzo per un contenimento dei costi non incidenti sulla natura e qualità del servizio auspicando anche modifiche alla normativa di riferimento regionale. Gli orientamenti a livello nazionale e regionale sulla fascia zero sei, e la conseguente classificazione come scolastico del relativo intervento, se da una parte fanno pensare ad un sostegno al servizio in questione dall'altra fanno temere per la sostenibilità dello stesso. Le medesime considerazioni accompagnano il programma straordinario di potenziamento del servizio, attuato nel 2018 ed esteso anche al 2019 con specifiche risorse regionali.

Programma 03: Interventi per gli anziani

Descrizione del programma

Le attività relative sono totalmente gestite dalla FTSA a cui si rimanda.

Programma 06 Interventi per il diritto alla casa

Descrizione del programma

Gli interventi per il diritto alla casa, intesi come emergenza abitativa, contributi relativi a "sfratti incolpevoli", sostegno economico in genere sono gestiti dalla FTSA a cui si rimanda. Unica eccezione i contributi affitti che restano, al momento, nella gestione diretta del Comune.

Programma 07 Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali

Descrizione del programma

Si richiama la premessa.

Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti la gestione dei cimiteri.

Finalità da conseguire

Recentemente il servizio cimiteriale è ritornato in capo al comune che ha provveduto ad affidare a terzi le attività operative.

Si rende necessario migliorare le attività cimiteriali, comprese quello di tipo amministrativo e patrimoniali e programmare ulteriori interventi di manutenzione delle strutture cimiteriali nonché di azioni propedeutiche alla costruzione di nuovi loculi e anche di futuro ampliamento delle aree cimiteriali.

Di seguito si riportano per la Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	1.896.437,68	1.811.792,00	1.762.676,00	1.766.334,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	28.099,92	12.000,00	12.000,00	112.000,00
TOTALE Spese Missione	1.924.537,60	1.823.792,00	1.774.676,00	1.878.334,92

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	471.805,52	486.864,00	435.744,40	437.822,30
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	90.874,35	85.068,00	85.235,00	85.235,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	62.556,00	61.915,00	61.915,00	61.915,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.151.101,81	1.072.845,00	1.073.420,40	1.073.725,09
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	148.199,92	117.100,00	118.361,20	219.637,53
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.924.537,60	1.823.792,00	1.774.676,00	1.878.334,92

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Composto dai seguenti programmi:

02: Commercio- reti distributive- tutela dei consumatori

04: Reti ed altri servizi di pubblica utilità

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Premessa alla descrizione dei programmi e delle relative finalità

Sappiamo quanto sia inconsistente la competenza specifica del Comune in materia. Tuttavia, ciò non esime il Comune da ogni azione, anche se indiretta, finalizzata alla promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, in un momento di crisi che al contempo dà segni di cambiamento.

Richiamiamo a tale fine il protocollo sottoscritto tra l'Associazione degli Industriali e i cinque Comuni della Valdelsa senese nonché le considerazioni sopra svolte in materia di turismo.

Sottolineiamo come lo strumento principe sia quello confronto e della concertazione con le rappresentanze organizzate (ma anche con i singoli operatori); momenti di confronto e di concertazione della cui promozione ci siamo fatti carico (e che comunque non abbiamo mai rifiutato) e che svilupperemo maggiormente, per concordare gli impegni del Comune ma, in maniera necessaria ed indispensabile, anche delle parti sociali. È stata tentata la formazione di un ulteriore protocollo di intesa che coinvolgesse anche la Regione Toscana; tuttavia senza successo al momento.

Le questioni principali possono essere così sintetizzate:

- fiscalità locale di vantaggio.

in maniera autonoma il Comune ha assunto in precedenza importanti provvedimenti; non solo il non aumento generalizzato di tasse, imposte e tributi, non solo la riduzione della Tasi (poi abolita per le prime case) e della Tari (che sappiamo come pesi in particolare sui bilanci aziendali) ma ha dimezzato gli oneri di urbanizzazione per le destinazioni extra residenziali (fatto molto apprezzato e che ha prodotto anche qualche effetto).

Intendiamo assumere ulteriori iniziative in materia di “fiscalità di vantaggio”, pur nel pieno rispetto della normativa tributaria e dei vincoli di bilancio; intendiamo proporre forme incentivanti per le nuove attività (o comunque per le riqualificazioni di quelle esistenti) per quanto riguarda i tributi relativi alla Cosap e alla Imposta sulla pubblicità.

- Reti infrastrutturali ed assetto del territorio

La carenza nella nostra zona in materia di reti (stradali, trasporti, tecnologiche) è cronica anche se qualcosa si muove (banda larga, interventi sulla viabilità statale); scarse sono le possibilità di esercitare pressioni efficaci anche se non mancheremo di fare il possibile.

Di contro la massima attenzione, la massima disponibilità, nella logica di interlocuzione sopra richiamata, porremo nel favorire e nel rimuovere ostacoli alla nascita di nuove iniziative economiche e allo sviluppo di quelle esistenti, agendo sulle leve del governo del territorio, fatti salvi i valori "statutari" (consumo di suolo, ambiente, paesaggio).

- Servizi

Siamo impegnati nel dare a questi servizi dove esiste una presenza ed un ruolo del Comune (CREA-ITS) una nuova mission e un nuovo modello di governance non tanto per far sì che i medesimi siano economicamente sostenibili, ma acquisiscano un ruolo di effettivo "service" a favore del tessuto economico della zona. Ci stiamo riuscendo con l'ITS; altrettanto, al momento, non possiamo dire del CREA.

Non sono estranee a questo capitolo la formazione scolastica professionalizzante, l'offerta di strutture per start up (vedi l'intervento già eseguito al Palazzone) e per coworking, la collaborazione per creare reti e servizi a favore della mobilità elettrica.

Programma 02 Commercio – reti distributive- tutela dei consumatori

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti i procedimenti amministrativi concernenti le attività commerciali e similari.

Finalità da conseguire

La crisi ha investito il settore commerciale in maniera particolare; a Colle di Val d'Elsa in misura ancora più accentuata.

Per il commercio di vicinato occorre provare a ripartire secondo il metodo che sottostava originariamente alla costituzione del "comitato di coordinamento del centro commerciale naturale" da cui è derivato Colgirandola, elaborando e realizzando azioni positive, non solo (ma anche) in termini di eventi e manifestazioni commerciali.

Le profonde novità normative nonché l'esigenza di semplificazione suggeriscono una revisione del piano del commercio nonché attenzione a forme di commercio non tradizionale purché di un certo spessore qualitativo.

Programma 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende altre attività ed interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività economiche; nello specifico il servizio SUAP ed il servizio pubbliche affissioni.

Finalità da conseguire

Si intendono qui indicare succintamente alcune linee di azione:

- interventi volti a migliorare il servizio SUAP;
- revisione del sistema degli impianti pubblicitari (o anche di semplice indicazione);

Di seguito si riportano per la Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	167.086,88	157.439,00	158.069,30	158.567,26
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	167.086,88	157.439,00	158.069,30	158.567,26

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	500,00	500,00	500,00	500,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	3.496,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	163.090,88	153.439,00	154.069,30	154.567,26
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	167.086,88	157.439,00	158.069,30	158.567,26

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Composto dal seguente programma:

01: Fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 01 Fonti energetiche

Descrizione del programma

Il presente programma prevede solo il trasferimento di risorse per la produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici.

In materia di fonte energetiche ci preme ricordare l'impegno per sostenere l'attivazione di programmi legati all'utilizzo della risorsa idrica canalizzata dal sistema delle gore.

Di seguito si riportano per la Missione 17 “Energia e diversificazioni delle fonti energetiche” le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	20.000	20.000	20.000	20.000
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	20.000	20.000	20.000	20.000

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	20.000	20.000	20.000	20.000
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.000	20.000	20.000	20.000

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Composto dai seguenti Programmi:

01: Fondo di riserva

02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

03: Altri fondi

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione del programma

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Il fondo di riserva determinato nel triennio è in misura congrua.

Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione del programma

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Il comma 882 dell'art. 1 della legge 27.12.2017, n. 205, nel modificare il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevede che deve essere stanziata nel bilancio di previsione una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel FCDDE, nel 2018 pari almeno al 75 per cento, nel 2019, pari almeno all'85 per cento, nel 2020 pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo. A consuntivo, invece, va valutata la congruità del fondo, utilizzando la media quinquennale delle riscossioni in conto residui delle entrate rilevanti a preventivo ed applicando il complemento a cento allo stock di residui attivi conservanti in bilancio.

A differenza degli anni precedenti in cui l'ammontare del fondo, già in fase preventiva, è stato determinato nella misura del 100%, stante le problematiche di bilancio rilevate nella SeS, per il triennio 2019-2021 l'accantonamento al fondo è nella misura di: 88% (minimo 85%) per l'anno 2019, 95% per l'anno 2020 e 100% per l'anno 2021.

Il fatto che, per gli anni 2019 e 2020, detto fondo in fase preventiva non sia al 100% non crea nessun motivo di preoccupazione sulla determinazione del medesimo a consuntivo; se non altro per le cautele adottate negli esercizi precedenti e le ulteriori che eventualmente verranno adottate in sede di consuntivo 2018.

Programma 03 Altri fondi

Descrizione del programma

Dall'esercizio 2017, già in fase preventiva, viene previsto un fondo rischi per potenziali perdite enti e società partecipate.

Nell'esercizio 2019 tale previsione è particolarmente rilevante ed è da leggere in combinazione con l'analogo fondo e il fondo rischi accantonati in sede di consuntivo 2017 e non liberati.

Di seguito si riportano per la Missione 20 "Fondi e accantonamenti" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	1.978.088,68	1.792.495,74	1.531.808,05	1.619.371,41
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	1.978.088,68	1.792.495,74	1.531.808,05	1.619.371,41

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	12.184,99	102.828,74	94.410,05	102.950,41
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.958.903,00	1.582.667,00	1.425.398,00	1.504.421,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	7.000,69	107.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.978.088,68	1.792.495,74	1.531.808,05	1.619.371,41

Missione 50 – Debito Pubblico

Composta dal seguente Programma:

01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione del programma

La spesa per rimborso prestiti (quota interessi dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al Bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto, tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento

Il programma non contempla la previsione della contrazione di nuovi mutui.

Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione del programma

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al Bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto, tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento.

Il programma non contempla la previsione della contrazione di nuovi mutui.

Di seguito si riportano per la Missione 50 "Debito pubblico" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	536.644,00	475.105,00	420.487,00	372.286,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.275.905,00	1.083.017,00	1.019.076,00	786.780,00
TOTALE Spese Missione	1.812.549,00	1.558.122,00	1.439.563,00	1.159.066,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	536.644,00	475.105,00	420.487,00	372.286,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.275.905,00	1.083.017,00	1.019.076,00	786.780,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.812.549,00	1.558.122,00	1.439.563,00	1.159.066,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Composta dal seguente Programma:

01: Restituzione anticipazione di tesoreria

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Descrizione del programma

Le anticipazioni di cassa eventualmente erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita.

Si prevede di non utilizzare l'anticipazione di tesoreria.

Di seguito si riportano per la Missione 60 "Anticipazione finanziaria" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE Spese Missione	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Missione 99 –Servizi per conto terzi

Composta dal seguente Programma:

01: Servizi per conto terzi e Partite di giro

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Descrizione del programma

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

Di seguito si riportano per la Missione 99 "Servizi per conto terzi" le risorse assegnate nel triennio 2019-2021 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018 (previsione finale)	2019	2020	2021
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.020.000	6.600.000	6.600.000	6.600.000
TOTALE Spese Missione	7.020.000	6.600.000	6.600.000	6.600.000

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	2021
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	7.020.000	6.600.000	6.600.000	6.600.000
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	7.020.000	6.600.000	6.600.000	6.600.000

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il piano triennale dei fabbisogni di personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale delle opere pubbliche;
- il programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma delle razionalizzazioni.

6.1 IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Inquadramento normativo.

Ai sensi dell'art. 39 della legge 27/12/1997 n. 449, si stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Anche l'art. 91 TUEL, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

L'art. 1, comma 102, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 dispone che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

L'art. 19, comma 8, della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (Legge Finanziaria per l'anno 2002), dispone che a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 e smi.

L'art. 3 comma 10 bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, prescrive il rispetto degli adempimenti in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dallo stesso articolo, nonché dal comma 4-bis dell'art. 11 del medesimo decreto, da certificare, a cura dei revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio di previsione dell'ente.

L'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, pone vincoli in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti soggetti al patto di stabilità nel 2015 (ora soggetti al "pareggio di bilancio", come previsto dalla Legge di Stabilità 2016). L'articolo 1, comma 762 della legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di stabilità 2016), che tenuto conto dell'introduzione delle nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, interviene a precisare che le norme relative al contenimento della spesa di personale che presuppongono il rispetto del patto di stabilità interno si intendono ora riferite al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Il secondo comma dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, prevede che l'Amministrazione comunale adotta il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter dello stesso d.lgs. n. 165/2001.

La Sezione operativa del documento di programmazione, secondo il principio contabile applicato di cui al punto 4.1.8.2, allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel suo contenuto minimo, comprende, quale documento riassuntivo di tutte le scelte programmatiche, tra gli altri atti, la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge.

Le analisi.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In sede di definizione del piano triennale dei fabbisogni del personale, l'Amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, dello stesso d.lgs. n. 165/2001, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Nell'analisi dei fabbisogni si tiene conto degli indirizzi per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni, assegnate con le linee guida emanate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 8 maggio 2018, registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e definitivamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018, con entrata in vigore da detta pubblicazione. Sicché se non si provvede all'adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché in coerenza con le linee di indirizzo sopra emanate, non possono assumere nuovo personale.

Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, l'Amministrazione adotta il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter del d.lgs. n. 165/2001.

Secondo l'interpretazione data dalle linee guida, «il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- *quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire;*
- *qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.».*

Il Ministro della pubblica amministrazione precisa, con le linee guida, che l'analisi dei fabbisogni si basano:

- a) *su fabbisogni standard definiti a livello territoriale (più adatta ad amministrazioni che hanno una consistente presenza di personale sul territorio);*
- b) *su fabbisogni standard definiti a livello di funzioni omogenee (più adatta ad amministrazioni che non operano su un territorio);*
- c) *predittive sulle cessazioni di personale.*

Pertanto, in sede di elaborazione del piano di fabbisogni, i profili quantitativi e qualitativi devono convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane.

Nella precedente disciplina, il termine dotazione organica, veniva considerata in una dimensione statica e rigida, da cui si partiva per definire la programmazione del fabbisogno del personale, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni. Tant'è che le scelte sulle assunzioni erano condizionate alla presenza in dotazione organica. Con la nuova formulazione, si rende necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici, così da formalizzare con gli atti previsti dall'ordinamento. Le assunzioni per le professionalità da acquisire sono modulate sulla base delle facoltà assunzionali vigenti o dei previsti tetti di spesa e deve essere verificato se esistono margini di rimodulazione della dotazione organica, nel rispetto del limite finanziario massimo della "dotazione" di spesa potenziale.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, quarto periodo, del D. L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. È altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015).

La ricerca delle professionalità deve essere meglio rispondente alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

A decorrere dal 2019 sono cessate le limitazioni previste per gli anni 2017 e 2018 e sarà possibile effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato utilizzando il 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente. Inoltre, l'articolo 22, comma 15 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, prevede che le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può

superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria.

Qualora l'Ente si trovasse scoperto di uno o più unità rispetto alla quota di riserva prevista per gli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18 comma 2 della citata legge n. 68/1999, è tenuto a procedere all'assunzione di tali unità ai fini del ripristino della quota d'obbligo (differenza tra la quota di riserva ed il numero di categorie protette già in servizio), in deroga ai vigenti divieti di nuove assunzioni, anche nel caso di situazione di soprannumerarietà, come previsto dall'art. 7, comma 6, del D. L. n. 101/2013, convertito in L. n. 125/2013.

Ai fini dell'approvazione del piano triennale del fabbisogno, nell'Ente sono state svolte le verifiche in merito all'approvazione del piano triennale di azioni positive in tema di pari opportunità, del piano delle performance, del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione e del bilancio consolidato (anno precedente) ed all'attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti.

Nell'ambito del piano dei fabbisogni del personale, l'Amministrazione cura, altresì, l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2 dello stesso d.lgs. n. 165/2001 ed inoltre procede alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

Verifica delle eccedenze di personale.

Qualora dal piano triennale dei fabbisogni di personale, siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), sussiste l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere. Pertanto, prima di definire la programmazione del fabbisogno di personale, occorre procedere alla ricognizione del personale in esubero.

La verifica delle condizioni di eccedenza del personale è stata compiuta dai singoli responsabili, in modo analitico per ogni singola articolazione organizzativa, in relazione ai servizi svolti ed alle attività assegnate ad ogni dipendente in servizio, in sede di conferenza dei servizi svoltasi in data 17 gennaio 2019 e stante la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si è rilevato che, in tale ambito, non emergono situazioni di personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Le azioni.

Il presente piano triennale è fondato sul pieno utilizzo delle capacità assunzionali.

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari a **€ 3.581.971**.

Cosicché l'Ente, nel rispetto della citata normativa, nel 2019 può beneficiare dell'utilizzo dei residui delle proprie facoltà assunzionali relative agli anni 2016-2017-2018, pari ad € 119.370,61. Dalle risultanze della relazione redatta dal Responsabile dell'Area 2 "Servizi culturali, pubblica istruzione, risorse umane", allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A", i margini assunzionali riferiti agli anni 2019-2021 ammontano complessivamente a **€ 223.851,27**, comprensivi dei residui delle proprie facoltà assunzionali relative agli anni 2016-2017-2018 (in particolare € 199.738,38 per anno 2019 cui si aggiungono ulteriori € 24.112,89 per l'anno 2020). Pertanto, si prevedono per il triennio 2019-2020-2021, nel rispetto dei predetti vincoli, le assunzioni a tempo indeterminato specificate nel seguente piano triennale del fabbisogno di personale, che comportano una spesa complessiva, in termini di capacità assunzionale, pari ad **€ 220.108,54** (in particolare € 195.995,65 per anno 2019 cui si aggiungono ulteriori € 24.112,89 per l'anno 2020).

In definitiva, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del presente PTFP, considerando le componenti di spesa incluse ed escluse previste per il calcolo del limite di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., sono pari a **€ 3.325.774** per l'anno 2019, a **€ 3.307.852** per l'anno 2020 ed a **€ 3.310.613** per l'anno 2021 e comprendono le spese relative a:

- ☐ personale in servizio a tempo indeterminato a tempo pieno e part-time;
- ☐ personale in comando in entrata;
- ☐ lavoro flessibile (nei limiti dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010);
- ☐ nuove assunzioni (nei limiti delle facoltà assunzionali a legislazione vigente);
- ☐ assunzioni di categorie protette nella quota d'obbligo (per quanto escluse dalle limitazioni);
- ☐ nuove assunzioni per mobilità;
- ☐ altre modalità di acquisizione temporanea di personale (comando, distacco etc).

Pertanto, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP per l'anno 2019 sono inferiori rispetto alla spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui al citato art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i. (pari a **€ 3.581.971**).

ANNO 2019

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
B3	1	Collaboratore amministrativo	Concorso pubblico	procedura avviata anno 2018
C	1	Istruttore amministrativo	Mobilità esterna art. 30	procedura avviata anno 2018
D1	1	Istruttore direttivo – area tecnica	Concorso pubblico	procedura avviata anno 2018
D1	1	Istruttore direttivo amministrativo	Concorso pubblico	procedura avviata anno 2018
B3	1	Collaboratore amministrativo	Concorso pubblico	Riserva categorie protette art. 1 Legge n.68/1999 - procedura avviata anno 2018
B3 – (ex V q.f.)	1	Collaboratore – autista scuolabus	Concorso pubblico	procedura avviata anno 2018
B3 – (ex V q.f.)	1 part time 66,67%	Collaboratore – autista scuolabus	Scorrimento graduatoria concorso pubblico	procedura avviata anno 2018
D1	1	Istruttore direttivo – area tecnica	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30, scorrimento graduatoria concorso pubblico	
C	1	Istruttore – area tecnica	Concorso pubblico	procedura avviata anno 2018 - Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30 già espletate
B3 – (ex V q.f.)	Incremento 12 ore/sett.	Collaboratore – autista scuolabus	Aumento orario da p.t. 66.67% a full time 36 ore settimanali di personale già in servizio	
B3 – (ex V q.f.)	1 part time 66,67%	Collaboratore – autista scuolabus	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30, scorrimento graduatoria concorso pubblico	assunzione subordinata trasferimento/dimissioni di personale in servizio
B3	1	Collaboratore amministrativo	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30, scorrimento graduatoria concorso pubblico	Riserva categorie protette art. 1 Legge n.68/1999 - assunzione subordinata trasferimento/dimissioni di personale in servizio a copertura quota d'obbligo

Alla data odierna per l'anno 2019 la spesa relativa alle suddette assunzioni/trasformazioni è compatibile con il rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 1, comma 557, della L. 296/2006 e dall'art. 1, comma 228, della L. 28.12.2015, n. 208 (turn-over al 100%).

Le ulteriori assunzioni indicate nel seguente prospetto, poiché alla data odierna non rispettano il suddetto limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 228, della L. 28.12.2015, n. 208 (turn-over al 100%), potranno essere attivate solo in presenza di una maggiore capacità assunzionale in relazione ad eventuali procedure di cui al prospetto precedente da considerarsi “neutre” o a mutamenti normativi.

Potranno comunque essere attivate le procedure di mobilità ex art. 30 D.Lgs 165/2001 se e in quanto escluse dalle limitazioni sui vincoli di spesa del personale.

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
B3	1	Collaboratore amministrativo	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30, scorrimento graduatoria concorso pubblico	assunzione subordinata trasferimento/dimissioni di n. 2 Istruttori di vigilanza in servizio
C	1	Istruttore di vigilanza	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30, concorso pubblico	assunzione subordinata trasferimento/dimissioni di n. 1 Istruttore di vigilanza in servizio (oltre ai n. 2 di cui al punto precedente)
C	1	Istruttore amministrativo	Mobilità obbligatoria art. 34 bis,	assunzione subordinata

			mobilità esterna art. 30, scorrimento graduatoria concorso pubblico	trasferimento/dimissioni di personale in servizio
--	--	--	---	---

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Cosicché prima dell'attivazione di ciascuna procedura sarà verificato il rispetto dei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Destinazione	Note
C	n. 1 part time 12 ore settimanali per massimo 6 mesi	Istruttore – educatore asilo nido	Asilo nido	assunzione già effettuata
D1	n. 2 contratti full time / part time equivalenti a massimo 10 mesi totali	Istruttore direttivo – area tecnica	Servizi tecnici	

L'elencazione delle assunzioni a tempo determinato è da ritenersi indicativa e l'utilizzazione del personale seguirà i criteri della necessità e dell'urgenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Si prevede l'utilizzo di Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (LSU), non configurabili come assunzione, di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del D.Lgs. 1.12.1997 n. 468, per la realizzazione di progetti specifici nei seguenti servizi e con le seguenti modalità:

- n. 2 LSU per la Biblioteca Comunale per n. 20 ore settimanali per 1 anno, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 7 LSU per servizi amministrativi (n. 1 servizi manutentivi, n. 1 URP, n. 1 anagrafe, n. 2 LL.PP., n. 1 tributi, n. 1 gare) per n. 20 ore settimanali, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 5 LSU per Servizi Manutentivi con qualifica di operaio per n. 18 ore settimanali, eventualmente incrementabili a 36 ore settimanali per 2/3 mesi, salvo proroga.

A tali lavoratori, se dovuto, sarà corrisposto un compenso integrativo corrispondente alla differenza fra l'indennità INPS percepita e la retribuzione spettante ad un lavoratore dipendente di categoria e profilo corrispondente a quello per il quale il lavoratore socialmente utile verrà utilizzato.

LAVORO ACCESSORIO

Non è previsto il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio.

PERSONALE IN COMANDO

È previsto l'utilizzo del seguente personale in comando da altri Enti:

- n. 1 Esecutore servizi manutentivi – cat. B1 per 12 mesi.

ANNO 2020

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
B3	1	Collaboratore muratore	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, mobilità esterna art. 30, concorso pubblico	assunzione subordinata trasferimento/dimissioni di personale in servizio

Prima dell'attivazione di ciascuna procedura sarà verificato il rispetto dei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa con riferimento alle cessazioni intervenute nell'anno 2019.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Al momento non è prevista alcuna assunzione a tempo determinato.

L'elencazione delle assunzioni a tempo determinato è, in ogni caso, da ritenersi indicativa e l'utilizzazione del personale seguirà i criteri della necessità e dell'urgenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Si prevede l'utilizzo di Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (LSU), non configurabili come assunzione, di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del D.Lgs. 1.12.1997 n. 468, per la realizzazione di progetti specifici nei seguenti servizi e con le seguenti modalità:

- n. 2 LSU per la Biblioteca comunale per n. 20 ore settimanali per 1 anno, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 7 LSU per servizi amministrativi (n. 1 servizi manutentivi, n. 1 URP, n. 1 anagrafe, n. 2 LL.PP., n. 1 tributi, n. 1 gare) per n. 20 ore settimanali, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 5 LSU per Servizi manutentivi con qualifica di operaio per n. 18 ore settimanali, eventualmente incrementabili a 36 ore settimanali per 2/3 mesi, salvo proroga.

A tali lavoratori, se dovuto, sarà corrisposto un compenso integrativo corrispondente alla differenza fra l'indennità INPS percepita e la retribuzione spettante ad un lavoratore dipendente di categoria e profilo corrispondente a quello per il quale il lavoratore socialmente utile verrà utilizzato.

LAVORO ACCESSORIO

Non è previsto il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio.

PERSONALE IN COMANDO

È previsto l'utilizzo del seguente personale in comando da altri Enti:

- n. 1 Esecutore servizi manutentivi – cat. B1 per 12 mesi.

ANNO 2021**ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO**

Al momento non è prevista alcuna assunzione a tempo indeterminato.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Al momento non è prevista alcuna assunzione a tempo determinato.

L'elencazione delle assunzioni a tempo determinato è, in ogni caso, da ritenersi indicativa e l'utilizzazione del personale seguirà i criteri della necessità e dell'urgenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Si prevede l'utilizzo di Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (LSU), non configurabili come assunzione, di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del D.Lgs. 1.12.1997 n. 468, per la realizzazione di progetti specifici nei seguenti servizi e con le seguenti modalità:

- n. 2 LSU per la Biblioteca comunale per n. 20 ore settimanali per 1 anno, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 7 LSU per servizi amministrativi (n. 1 servizi manutentivi, n. 1 URP, n. 1 anagrafe, n. 2 LL.PP., n. 1 tributi, n. 1 gare) per n. 20 ore settimanali, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 5 LSU per Servizi manutentivi con qualifica di operaio per n. 18 ore settimanali, eventualmente incrementabili a 36 ore settimanali per 2/3 mesi, salvo proroga.

A tali lavoratori, se dovuto, sarà corrisposto un compenso integrativo corrispondente alla differenza fra l'indennità INPS percepita e la retribuzione spettante ad un lavoratore dipendente di categoria e profilo corrispondente a quello per il quale il lavoratore socialmente utile verrà utilizzato.

LAVORO ACCESSORIO

Non è previsto il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio.

PERSONALE IN COMANDO

È previsto l'utilizzo del seguente personale in comando da altri Enti:

- n. 1 Esecutore servizi manutentivi – cat. B1 per 12 mesi.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 29/01/2019 immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato l'elenco degli immobili da inserire nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Si riporta l'allegato A) che indica in dettaglio gli immobili da alienare e/o valorizzare per importi complessivi di € 1.268.000,00 nel 2019 di € 1.068.000,00 in entrambi gli esercizi 2020-2021.

Tali previsioni sono coerenti con il seguente Programma triennale dei lavori pubblici e con il Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 in corso di approvazione, da parte del Consiglio comunale.

ALLEGATO SUB A

Descrizione immobile (da alienare o valorizzare)	Riferiment i Catastali	Destinazion e Attuale	Destinazio ne Futura	2019 (valore in €uro)	2020 (valore in €uro)	2021 (valore in €uro)
Alienazione diritto di superficie aree PEEP e	-	-	-	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Alienazione are	Foglio 29 P.IIe	Poarcheg gi	Comparto edificatori	20.000,00	0,00	0,00
Alienazione aree in Loc. Agrestone	Foglio 51 porzioni delle P.IIe 584, 700, 709, Foglio 52 Porzioni	Giardini pubblici/ Agricola/aree per impianti telefonia mobile/orti urbani	Parcheggi e verde privato/orti urbani	0,00	0,00	100.000,00
Alienazione lotto edificabile PEEP	Foglio 52 P.IIe 889 (parte), 20	-	-	0,00	0,00	200.000,00
Alienazione locali via delle Romite	Foglio 99 P.IIa 1558 Subb. 21, 22,	Residenza	Residenza	50.000,00	50.000,00	0,00
Alienazione immobile ex Azienda Special	Foglio 99 P.IIa	Residenza	Residenza	0,00	50.000,00	100.000,00
Podere Fabbiano	Foglio 3 P.IIa	Uso agricolo	Uso agricolo	230.000,00	300.000,00	120.000,00
Area ex depuratore di San Marziale (1)	Foglio 53 P.IIa	Servizi tecnici	Attività produttiv	0,00	50.000,00	30.000,00
Scuola di Borgatello (1)	Foglio 6 P.IIa 139 Foglio 6 P.IIe 344,	Servizi scolastici	Residenza	400.000,00	145.000,00	55.000,00
Locali presso il circolo "Il Torrione" (1)	Foglio 15 P.IIa	Servizi sociali e ricreativi	Attività commercial	250.000,00	355.000,00	0,00
Castel San Gimignano ex scuola (1)	Foglio 21 P.IIa	Servizi scolastici	Residenza	0,00	0,00	50.000,00
Immobile via Usimbardi (per intero	Foglio 10 P.IIe	Residenza e servizi	Residenza e servizi	250.000,00	50.000,00	0,00
Scuola piazza Duomo	Foglio 99 P.IIa 157	Residenza e servizi	Residenza e servizi	0,00	0,00	345.000,00
Beni Immobili Patrimoniali				1.000,00	1.000,00	1.000,00
Beni cimiteriali				2.000,00	2.000,00	2.000,00
			Totale	1.268.000,00	1.068.000,0	1.068.000,00

(1) Note: Per l'attuazione di tali alienazioni è stata approvata apposita variante urbanistica

Il Responsabile Area Lavori Pubblici,
Provveditorato, Gare e contratti Gianni Cesari (F.to in modalità digitale)

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Il presente programma, che viene redatto secondo gli schemi del vigente DM 14/2018, costituisce aggiornamento e variazione del programma triennale approvato con delibera consiglio comunale n. 86 del 28.11.2018.

ALLEGATO I - SCHEDA A PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
	arco temporale di validità del programma			
	disponibilità finanziaria			importo totale
	1 anno	2 anno	3 anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge (sono ricompresi contributi regionali)	439.453,82	162.766,66	162.766,66	764.987,14
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.761.400,00	2.021.400,00	2.021.400,00	6.804.200,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti trasferimenti di immobili ex art 191 D.Lgs. 50/2016				
altra tipologia				-
Sommano	3.200.853,82	2.184.166,66	2.184.166,66	7.569.187,14
<i>altre entrate correlate a spese in c/capitale non comprese nel programma triennale OO.PP.</i>	<i>171.600,00</i>	<i>161.600,00</i>	<i>161.600,00</i>	<i>494.800,00</i>
Totali	3.372.453,82	2.345.766,66	2.345.766,66	8.063.987,14

Il referente del programma
Geom. Gianni Cesari

ALLEGATO I -SCHEDA B PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

elenco delle opere incompiute																	
CUP	Descrizione opera	denominazione dell'Amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento	importo complessivo lavori	oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	importo ultimo sal	percentuale avanzamento lavori	causa per la quale l'opera è incompiuta	l'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	stato di realizzazione ex comma 2 art 1 DM 42/2013	possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	destinazione d'uso	cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art 191 del codice	vendita ovvero demolizione	parte di infrastruttura di rete
					€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00									

Il referente del programma
Geom. Gianni Cesari

ALLEGATO I -SCHEDA C PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

elenco degli immobili disponibili art 21 comma 5 e art 191 del D.Lgs 50/2016															
codice unico immobile	riferimento CUI intervento	riferimento CUP opera incompiuta	descizione immobile	codice istat			localizzazione CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art 191	immobile disponibile ex art 21 co 5	già incluso in programma di dismissione di cui all'art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	tipo di disponibilità se derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza	valore stimato			
				Reg	Pro	Com						primo anno	secondo anno	terzo anno	totale
001345205272019I00001			Alienazione diritto di superficie aree PEEP e Box Bacio	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			65.000,00	65.000,00	65.000,00	195.000,00
001345205272019I00002			Alienazione aree edificabili in loc. Campiglia - F. 29 P.lle 471, 485	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			20.000,00	0	0	20000,00
001345205272021I00003			Alienazione aree in Loc. Agrestone - F. 51 porzione delle P.lle 584, 700, 709 - F. 52 porzione delle p.lle 889, 752	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			0	0	100.000,00	100000,00
001345205272021I00004			Alienazione lotto edificabile PEEP - F. 52 p.lle 889 (in parte), 20 (in parte)	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			0	0	200.000,00	200000,00
001345205272019I00005			Alienazione locali via delle Romite - F. 99, p.la 1558, subb. 21, 22, 29	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			50.000,00	50.000,00	0	100000,00
001345205272020I00006			Alienazione immobile ex Azienda Speciale Multiservizi - F. 99, p.la 1534 sub. 8	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			0	50.000,00	100.000,00	150000,00
001345205272019I00007			Podere Fabbiano - F. 3 p.la 302	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			230.000,00	300.000,00	120.000,00	650000,00
001345205272020I00008			Area ex depuratore di San Marziale - F. 53 P.la 204 (parte) ⁽¹⁾	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			0	50.000,00	30.000,00	80000,00
001345205272019I00009			Scuola di Borgatello - F. 6, p.lle 139, 344, 347 - F. 12 p.la 363 ⁽¹⁾	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			400.000,00	145.000,00	55.000,00	600000,00
001345205272019I00010			Locali presso il circolo "Il Torrione" - F. 15 p.la 177 ⁽¹⁾	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			250.000,00	355.000,00	0	605000,00
001345205272021I00011			Castel San Gimignano ex scuola - F. 21 p.la 88 ⁽¹⁾	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			0	0	50.000,00	50000,00
001345205272019I00012			Immobile via Usimbardi (per intero o porzione) - F. 10 p.lle 308, 311	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			250.000,00	50.000,00	0	300000,00
001345205272021I00013			Scuola Piazza Duomo - F. 99 p.la 157	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			0	0	345.000,00	345000,00
001345205272019I00014			Beni Immobili Patrimoniali	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			1.000,00	1.000,00	1.000,00	3000,00
001345205272019I00015			Beni cimiteriali	09	052	012	ITE19	No	Sì, cessione			2.000,00	2.000,00	2.000,00	6000,00
			Totali									1.268.000,00	1.068.000,00	1.068.000,00	3.404.000,00

(1) Nota: per l'attuazione di tali alienazioni è stata approvata apposita variante urbanistica

Il referente del
programma
Geom. Gianni
Cesari

ALLEGATO I - SCHEDA D PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

numero intervento CUI	cod. inter. amm. ne	codice CUP	annualit à nella quale si prevede dare avvio alla procedu ra di affidame nto	responsa bile del procedim ento	lotto funzio nale	lavoro comple sso	codice istat			localizzazi one CODICE NUTS	tipolo gia	settore e sottose ttore di intervent o	descrizione dell'intervento	li v el lo di prio rit à	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO										importo aggiunt o o variato a seguito modific a program ma
							Re g	Pr o	Co m						primo anno	secondo anno	terzo anno	cost o su annu alità succ essi ve	importo compless ivo	valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'interv ento	scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'event uale finanziam ento derivante da contrazio ne di mutuo	apport o di capital e privato			
																						im p.	ti p		
001345205272019 00001	01:01	C45I19000000 0004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0509	RISTRUTTURAZ IONE PIANO TERRA IMMOBILE VIA USIMBARDI	1	150.000	-	-		150.000						
001345205272019 00008	01:02	C49J15000560 0005	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0299	REALIZZAZION E DI ULTERIORI INTERVENTI PIU	2	250.000	200.000	-		450.000						
001345205272019 00002	04:01	C45B18000700 0004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0508	ADEGUAMENT O A NORMATIVA ANTINCENDIO EDIFICI SCOLASTICI	1	180.000	-	-		180.000						
001345205272019 00003	04:02	C45B19000005 0004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0508	ADEGUAMENT O A NORMATIVA ANTISISMICA EDIFICI SCOLASTICI	1	350.000	600.000	400.000		1.350.000						
001345205272019 00004	06:01	C45H1900000 30004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0512	MANUTENZION E STRAORDINAR IA IMPIANTI SPORTIVI	1	227.000	274.000	200.000		701.000						
001345205272019 00005	09:01	C42E19000002 0004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0211	MANUTENZION E STRAORDINAR IA E OPERE DI MIGLIORIA AREE A VERDE E PARCHI	2	300.000	100.000	150.000		550.000						
001345205272019 00009	09:02	C47B19000001 0006	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0211	RISTRUTTURAZ IONE STAZIONE ECOLOGICA	2	188.000	-	-		188.000						
001345205272019 00006	10:01	C41B19000001 0004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0101	REALIZZAZION E DI OPERE STRADALI MARCIAPIEDI E PARCHEGGI	1	485.000	693.000	967.000		2.145.000						
001345205272019 00007	10:02	C41B19000002 0004	2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19	03	A0101	REALIZZAZION E DI OPERE DI URBANIZZAZIO NE	1	663.000	100.000	100.000		863.000						

DUP - Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 - AGGIORNAMENTO

Città di Colle di Val d'Elsa (SI)

001345205272019 000010			2019	Cesari	NO	NO	09	05 2	01 2	ITE19		E1099	opere di importo < 100,000	2	407.854	217.167	367.167		992.188					
														T ot	3.200.854	2.184.167	2.184.167	-	7.569.188	0		0		

Il referente del programma

Geom. Gianni Cesari

ALLEGATO I - SCHEDA E PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

codice unico intervento CUI	CUP	descrizione dell'intervento	responsabile del procedimento	importo annualità	importo intervento	finalità	livello di priorità	conformità urbanistica	verifica vincoli ambientali	livello di progettazione	centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		intervento aggiunto o variato a seguito modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
00134520527201900001	C45I19000000004	RISTRUTTURAZIONE PIANO TERRA IMMOBILE VIA USIMBARDI	CESARI	150.000	150.000	CPA	1	SI	SI	1	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900002	C49J15000560005	REALIZZAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI PIU	CESARI	250.000	250.000	URB	2	SI	SI	2	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900003	C45B18000700004	ADEGUAMENTO A NORMATIVA ANTINCENDIO EDIFICI SCOLASTICI	CESARI	180.000	180.000	ADN	1	SI	SI	4	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900004	C45B19000050004	ADEGUAMENTO A NORMATIVA ANTISISMICA EDIFICI SCOLASTICI	CESARI	350.000	350.000	ADN	1	SI	SI	1	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900005	C45H19000030004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	CESARI	227.000	227.000	ADN	1	SI	SI	1	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900006	C42E19000020004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE DI MIGLIORIA AREE A VERDE E PARCHI	CESARI	300.000	300.000	AMB	2	SI	SI	1	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900007	C47B19000010006	RISTRUTTURAZIONE STAZIONE ECOLOGICA	CESARI	188.000	188.000	AMB	2	SI	SI	2	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900008	C41B19000010004	REALIZZAZIONE DI OPERE STRADALI MARCIAPIEDI E PARCHEGGI	CESARI	485.000	485.000	URB	1	SI	SI	1	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
00134520527201900009	C41B19000020004	REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE	CESARI	663.000	663.000	MIS	1	SI	SI	2	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
001345205272019000010		opere di importo < 100,000	CESARI	407.854	407.854		2	SI	SI	1	0000400503	SERVIZIO ASSOCIATO APPALTI VALDELSA	
				Totale	3.200.854	3.200.854							

Il referente del programma

Geom. Gianni Cesari

ALLEGATO I -SCHEDA F PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

codice unico intervento CUI	CUP	descrizione dell'intervento	importo intervento	livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto
--------------------------------	-----	-----------------------------	--------------------	---------------------	---

Il referente del programma
Geom. Gianni Cesari

6.4 IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

Redatto sulla base degli schemi di cui al DM 14/2018

**ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DEL
COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	disponibilità finanziarie		importo totale
	primo anno	secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	-
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-
risorse acquisite mediante apporti di capitale privati	-	-	-
stanziamenti di bilancio	5.564.417	5.485.682	11.050.098
finanziamenti acquisiti ai sensi dell'art 3 del decreto legge 31 ottobre 1990 n. 310	-	-	-
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art 191 D. Lgs 50/2016	-	-	-
altro	-	-	-
totale	5.564.417	5.485.682	11.050.098

Il referente del programma

ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020																	
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA																	
NUMERO O intervent o CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programm a nel quale l'intervent o è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidament o	Codic e CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazion e di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizion e nel cui importo complessiv o l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzional e (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquist o (Regione/I)	Settor e	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livell o di priorit à (6)	Responsabil e del Procediment o (7)	Durata del contratt o	L'acquisto è relativo a nuovo affidament o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	
																Primo anno	Secondo anno
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	90510000-5	SPESE PER IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI		LUCCI			3.240.263	3.240.263
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	55523100-3	SPESE PER IL SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA		TOZZI			961.000	872.532
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	65300000-6	SPESE PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA		CESARI - FRANCHINI			502.710	512.764
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	65200000-5	SPESE PER LA FORNITURA DEL GAS		CESARI - FRANCHINI			204.685	208.819
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	32552100-8	SPESE PER LA TELEFONIA FISSA		CESARI - FRANCHINI			49.413	50.400
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	92610000-0	SPESE GESTIONE IN CONCESSIONE DI IMPIANTI SPORTIVI		CESARI			147.500	147.500
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	66516400-4 66515100-4 66512100-3 66513100-0 66514110 66510000	ONERI PER LE ASSICURAZIONI - PRESTAZIONE		CESARI			182.339	184.199
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi		SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ASILO NIDO COMUNALE - ACQUISTO BENI		TOZZI			8.390	8.533
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi		SPESE DI FUNZIONAMENTO C.E.D. - manutenzione software		CAPALBO			74.500	74.500
	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	60130000-8	SPESE PER LA GESTIONE DEI TRASPORTI SCOLASTICI		TOZZI			114.921	116.875

Città di Colle di Val d'Elsa (SI)

	134520527	2019	2019	NO	NO	NO	NO		servizi	SPESE DI FUNZIONAMENT O DELL'ASILO NIDO COMUNALE - PRESTAZIONE DI SERVIZI		TOZZI			78.696	69.297
															5.564.417	5.485.682

Il referente del programma

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE
E SERVIZI 2019/2020 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

[illegible]

6.5 IL PROGRAMMA DELLE RAZIONALIZZAZIONI
PIANO TRIENNALE 2019 - 2021
DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA,
INDICE**PREMESSA NORMATIVA****1. ESAME DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI****1.1. Spese di telefonia mobile****1.2. Spese servizio notifica atti mediante posta elettronica certificata****1.3. Spese servizio postale****2. RAZIONALIZZAZIONE SPESE GESTIONE E CONDUZIONE DI IMMOBILI****3. ESAME DEGLI APPARATI POLITICI ED AMMINISTRATIVI****3.1. Costi della politica: Indennità di missione****3.2. Struttura amministrativa****PREMESSA NORMATIVA**

Ai sensi della legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge finanziaria 2008), articolo 2, commi 594 e seguenti si provvede all'adozione **del piano triennale 2019-2021 per l'individuazione di misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo di determinati beni.**

In particolare, le misure sono dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo ed alla riduzione delle spese connesse all'utilizzo di:

- a) dotazioni strumentali, anche informatiche;
- b) autovetture di servizio;
- c) beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

L'obiettivo del piano è il raggiungimento di un'ottimizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali attualmente a disposizione delle postazioni di lavoro, ricercando la maggiore efficienza ed efficacia per il contenimento delle spese delle strutture e del conseguimento del miglior rapporto costi e benefici, relativo alle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche e misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile al personale.

L'Amministrazione Comunale di Colle di Val D'Elsa, ormai da alcuni anni, ha intrapreso un percorso di razionalizzazione delle dotazioni strumentali dei propri uffici comunali al fine di accrescere i livelli di efficienza, efficacia ed economicità della propria attività amministrativa. Si segue uno schema organizzativo improntato ad alcune regole di base, consistenti nel perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione del rapporto costi/benefici nell'utilizzo degli strumenti di lavoro e dell'innovazione in relazione alle nuove tecnologie, soprattutto in campo informatico, sfruttando al meglio le potenzialità delle singole apparecchiature.

Inoltre, ai sensi dell'art. 16, comma 4 del D.L. 6.11.2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15.07.2011, n. 111, possono essere adottati, altresì, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Le economie conseguite sono utilizzabili solo se si accerti a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

Ebbene, in linea generale gli interventi normativi sulla spesa pubblica, nell'individuare tipologie e misure dei risparmi da conseguire, è consentito all'Amministrazione un ampio margine operativo, al fine di incrementare le risorse dedicate alla contrattazione integrativa con modalità di finanziamento virtuose, tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa, dall'altro di limitare gli effetti del contenimento delle risorse destinate all'impiego pubblico.

Secondo le indicazioni fornite dalla Conferenza unificata del 10 luglio 2014, il risparmio destinabile allo scopo compensativo può essere pari al cento per cento di quello che consegue all'adozione dei piani triennali di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa.

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa si inserisce nel Documento unico di programmazione, quale strumento ulteriore relativo all'attività istituzionale dell'Ente.

1. ESAME DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI

L'innovazione in una Pubblica Amministrazione costituisce un caposaldo essenziale e comporta un sistema di relazioni tra la dimensione giuridica, le sue conseguenze organizzative e un certo numero di fattori abilitanti del cambiamento. Tra i fattori di cambiamento possiamo annoverare quelle riforme improntate al raggiungimento di efficacia, efficienza, economicità, qualità dell'Amministrazione ed il ruolo delle **tecnologie della informazione e della comunicazione** (ICT). Le tecnologie possono rappresentare una risorsa strategica per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico e sociale del territorio, che sono propri della missione dell'Ente Locale.

La comprensione, prima ancora che l'uso corretto, delle ICT può contribuire ad accelerare la riforma organizzativa, ripensando le strutture alla luce della centralità degli utenti del territorio (siano essi cittadini, imprese, terzo settore e altre Amministrazioni nella logica della sussidiarietà nei rapporti funzionali e tra gli ambiti di regolazione e servizio), di una nuova distribuzione delle responsabilità (decentramento, maggiore autonomia operativa degli uffici), di una nuova distribuzione fisica del lavoro (sviluppo e valorizzazione di localizzazioni periferiche e locali), della responsabilizzazione dei dirigenti, di un modello organizzativo cooperativo e non gerarchico – burocratico all'interno dell'Amministrazione, della centralità dei risultati. L'utilizzo di nuove tecnologie è di fondamentale importanza per lo sviluppo e la crescita sia sociale che economica, soprattutto negli enti locali di piccola e media dimensione, caratterizzati da frammentazione organizzativa e da rigidità di bilancio, che difficilmente permettono di far fronte, agevolmente, all'aumento di funzioni e alla sempre maggiore richiesta di qualità da parte dei cittadini. La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni volta al perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

In tale contesto il comma 512, articolo 1, della legge **28/12/2015 n. 208** (Legge di stabilità 2016), prevede che *al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche [.....] provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. [...]*. L'esigenza di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, temperata con la necessità e l'urgenza, esigenze funzionali dirette ad assicurare la continuità dei servizi, richiede compiutamente un'analisi più accurata e ponderata sulle acquisizioni dei beni e servizi informatici e di connettività utilizzati dall'Ente, nell'ottica di ottenere livelli adeguati di ottimizzazione e razionalizzazione. A tal fine, in attesa che Consip SpA programmi gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, sulla base di analisi delle informazioni in suo possesso relative ai contratti di acquisto di beni e servizi in materia informatica e proponga iniziative e misure, anche organizzative e di processo, volte al contenimento della spesa, sarà possibile disporre approvvigionamenti, in modalità autonoma, previa autorizzazione del segretario generale, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa.

Per quanto riguarda le dotazioni strumentali anche informatiche, si confermano le misure già in corso ed il proseguimento dei rinnovamenti degli strumenti attualmente in dotazione in relazione all'introduzione di nuove tecnologie migliorative tenendo conto degli obiettivi del precedente piano 2018-2020 il cui conseguimento dovrà essere rendicontato entro il 31 maggio.

=====

1.1. SPESE TELEFONIA MOBILE E FISSA

Il processo di razionalizzazione e revisione del numero dei telefoni cellulari e dei relativi contratti, dati in dotazione agli amministratori ed ai dipendenti comunali, iniziato nel 2014 e conclusosi nel 2016 ha determinato una significativa riduzione (a circa un terzo) degli apparecchi ed una notevole economia di spesa.

Saranno possibili solo ulteriori razionalizzazioni marginali.

Meritevole di qualche attenzione è altresì la verifica delle possibilità di ridurre, mediante innovazioni strumentali, a spesa per telefonia fissa.

1.1. SPESE SERVIZIO NOTIFICA ATTI MEDIANTE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

L'Ufficio di Polizia Municipale ha adottato da tempo le nuove procedure di notifica a mezzo PEC. Successivamente hanno adottato tale procedura anche altri uffici. Le economie sono state rilevanti. Richiamato altresì il decreto Ministero degli interni 18 dicembre 2017, si prevede di estendere ancora tale procedura e conseguire ulteriori economie.

Al fine di potenziare la diffusione dell'utilizzo della posta elettronica certificata nell'ambito delle procedure di notifica, nell'ottica del massimo efficientamento operativo, della riduzione dei costi amministrativi e della tempestiva conoscibilità degli atti da parte del contribuente, come disposto dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, la notifica della cartella può essere eseguita, a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo risultante dagli elenchi a tal fine previsti dalla legge. Nel caso di imprese individuali o costituite in forma societaria, nonché di professionisti iscritti in albi o elenchi, la notifica avviene esclusivamente con tali modalità, all'indirizzo risultante dall'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC).

Per le persone fisiche intestatarie di una casella di posta elettronica certificata, che ne facciano comunque richiesta, la notifica è eseguita esclusivamente con tali modalità all'indirizzo dichiarato all'atto della richiesta stessa, ovvero a quello successivamente comunicato all'Agente della riscossione all'indirizzo di posta elettronica risultante dall'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni.

1.2. SPESE PER SERVIZIO POSTALE

Dovremmo sperimentare un sistema di invio della posta ordinaria tramite WEB su richiesta dell'utente/contribuente. Il riferimento è quanto avviene da parte delle public utilities e che per quanto riguarda il comune è correlato a tutto quanto classificabile come "bollettazione". L'accesso da parte degli utenti previo registrazione a portali del Comune, come in parte già avviene, può determinare una migliore qualità del servizio e, specie nel medio-lungo periodo, una riduzione dei costi a vantaggio del Comune (in parte ribaltabile sull'utente medesimo) oltre che un incremento dell'efficacia della riscossione.

1.3. RAZIONALIZZAZIONE SPESE GESTIONE E CONDUZIONE DI IMMOBILI

Le misure di razionalizzazione individuabili consistono nella ricerca e adozione di soluzioni idonee a ridurre i costi di gestione e manutenzione.

Nel complesso si può precisare che le attività che saranno sviluppate ai fini della razionalizzazione della spesa nel triennio 2019/2021 saranno le seguenti:

1) attuare il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" introdotto dall'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, che costituisce altresì allegato al Bilancio di previsione. Il predetto Piano è uno strumento avente le medesime finalità del comma 599 della L.24.12.2007 n. 244 (Finanziaria 2008), sommariamente individuate nel determinare un uso del patrimonio immobiliare coerente con le finalità dell'Ente e nello stesso tempo che possa rappresentare anche una fonte di risorse, sia sotto l'aspetto di una valorizzazione che di una alienazione;

- 2) continuare nell'attività di graduale rivalutazione, sotto l'aspetto giuridico ed economico di tutti i contratti di locazione/concessione attivi in essere;
- 4) gestione delle funzioni di cui all'art. 4 della Legge Regione Toscana n. 77 del 3 novembre 1998 e successive modificazioni ed integrazioni "preferibilmente in forma associata, nel rispetto del principio di economicità e dei criteri di efficienza ed efficacia" (art 5 co. 1 LR 77/1998);
- 5) ridurre le spese di gestione degli immobili utilizzati anche attivando sistemi o comunque accorgimenti e dispositivi utili ad una corretta gestione dei consumi.

2. ESAME DEGLI APPARATI POLITICI ED AMMINISTRATIVI

Si ricorda che l'art. 1, comma 1, D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 marzo 2010, n. 42, ha modificato ed integrato l'art. 2, commi da 183 a 187 della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010) in materia di contenimento delle spese degli enti locali disponendo, a tal fine, la graduale riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori, comunali e provinciali. Il numero dei consiglieri comunali è ridotto del 20 per cento così come il numero massimo degli assessori comunali è determinato, per ciascun comune, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri del comune, con arrotondamento all'unità superiore.

3.1 INDENNITÀ DI MISSIONE

Ebbene nella tornata elettorale del 2014 si è applicata la riduzione del 20% del numero dei consiglieri comunali che da venti sono passati a 16 e gli assessori da 6 a cinque, con una riduzione strutturale della spesa rispetto a quella sostenuta negli anni precedenti.

Per le spese relative alle missioni in ragione delle riduzioni operate dall'articolo 5, comma 9 del d.l. n. 78/2010, secondo i principi costituzionali della valorizzazione ed indipendenza delle autonomie locali, ritenendo ammissibile il rimborso per l'utilizzo del mezzo proprio, con *l'indennizzo pari alla somma che lo stesso avrebbe speso se avesse fatto ricorso ai trasporti pubblici*, si consegue una riduzione strutturale della spesa sostenuta negli anni precedenti.

3.2. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

La razionalizzazione della struttura amministrativa si attuerà secondo le seguenti tipologie:

a- Organizzazione di servizi associati

Le economie di spesa riguarderanno:

- personale specie quello con attribuzione di funzioni dirigenziali;
- servizi specie quelli di natura informatica;
- dotazioni di beni mobili strumentali.

b- Integrazione di servizi tra il Comune e la sua Azienda Speciale, nonché tra l'azienda di servizi alla persona Bottai Lekei ed i consorzi strade vicinali.

Le economie di spesa potranno derivare:

- per quanto riguarda la ASM da un utilizzo congiunto di beni immobili e strumentali, di procedure informatiche specie connesse agli appalti e forniture anche mediante la combinazione con la centrale unica di committenza, da attività di vero e proprio service svolto da personale comunale;
- per quanto riguarda l'Azienda pubblica di servizi alla persona Bottai Lekei mediante attività di service in materia di personale e procedure;
- per quanto riguarda i consorzi (stradali e delle gore), oltre che da razionalizzazione degli stessi (scioglimento parziale), mediante attività di service in materia di personale e procedure.

c- prestazioni, non rientranti tra i servizi pubblici essenziali e non espletate a garanzia dei diritti fondamentali, per i quali sono richiesti contributi da parte dell'utente.

Alcune delle azioni di cui alle precedenti lettere b-e c- configurano la fattispecie di cui al comma 4 dell'art. 43, della legge 23.12.1997 n. 449 con conseguente destinazione al fondo per il salario accessorio, nella misura prevista dallo specifico regolamento, dei relativi ricavi.

	Indice	
	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	12
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	13
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	14
1.3.2	Analisi demografica	14
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	18
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	19
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	19
2.2	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	21
2.3	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	22
2.3.1	Le Entrate	23
2.3.1.1	Le entrate tributarie	24
2.3.1.2	I trasferimenti correnti	25
2.3.1.3	Le entrate extratributarie	25
2.3.1.4	La gestione del patrimonio	26
2.3.1.5	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	27
2.3.1.6	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	27
2.3.2	La Spesa	28
2.3.2.1	La spesa per missioni	29
2.3.2.2	La spesa corrente	30
2.3.2.3	La spesa in c/capitale	31
2.3.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	32
2.3.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	32
2.4	RISORSE UMANE DELL'ENTE	34
2.5	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ	35
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	35
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	38
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	40
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	40
5.1	Analisi delle Missioni e dei Programmi	40
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	65
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	65
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	70
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	71
6.4	IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI	78
6.5	IL PROGRAMMA DELLE RAZIONALIZZAZIONI	80
Allegato "A"	RELAZIONE SULLA VERIFICA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA PER IL TEMPO INDETERMINATO ED IL LAVORO FLESSIBILE DEL PRESENTE PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2019-2021	86

Allegato "A"

**RELAZIONE SULLA VERIFICA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA
PER IL TEMPO INDETERMINATO ED IL LAVORO FLESSIBILE
DEL PRESENTE PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
TRIENNIO 2019-2021**

PREMESSE

Il 2° comma dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, prescrive l'obbligo di adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter dello stesso d.lgs. n. 165/2001.

Si rende necessario approvare il piano triennale del fabbisogno di personale 2019-2021.

A tal fine si ricordano, in via preliminare, le norme che regolano le assunzioni di personale ed in particolare:

la legge 12 marzo 1999, n. 68;

l'art. 1, commi 557-557bis -557ter e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, nel testo vigente come modificato in ultimo con il D.L. n. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, nonché con l'art. 16, comma 1, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160;

l'articolo 76 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, in materia di spese per il personale degli enti locali, nel testo vigente come modificato in ultimo con il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, con particolare riferimento alle norme in materia di personale contenute negli articoli 6, 9 e 14;

il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con particolare riferimento alle norme in materia di personale contenute nell'art. 3 e 11;

il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

la legge 183/2014, cd. job act, ed i relativi decreti attuativi: D. Lgs. n. 80/2015 e n. 81/2015;

il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160. con particolare riferimento agli artt. 16 e 17;

il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, 96, con riferimento all'art. 22 ed all'art. 54-bis;

il D.L. 113/2018 convertito con modificazioni in legge n. 132/2018;

la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" con particolare riferimento all'art. 1 commi 360-366;

Si richiama, inoltre, la normativa vigente in materia di assunzioni nel triennio 2019-2021 ed in particolare:

- articolo 3, comma 5-quater, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014, secondo cui a decorrere dall'anno 2019 è possibile effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato utilizzando il 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente;
- articolo 35 bis del DL 113/2018 convertito con modificazioni in legge n. 132/2018, che ha introdotto alcune disposizioni in materia di assunzioni del personale di polizia locale, speciali e derogatorie rispetto al regime ordinario per le assunzioni a tempo indeterminato, in particolare "Al fine di rafforzare le attività connesse al controllo del territorio e di potenziare gli interventi in materia di sicurezza urbana, i comuni che nel triennio 2016-2018 hanno rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica possono, nell'anno 2019, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, assumere a tempo indeterminato personale di polizia municipale, nel limite della spesa sostenuta per detto personale nell'anno 2016 e fermo restando il conseguimento degli equilibri di bilancio. Le cessazioni nell'anno 2018 del predetto personale non rilevano ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali del restante personale".

Inoltre, l'art. 3, comma 5, quarto periodo, del D. L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, prevede che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei **residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente** (da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015).

Si richiamano le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni, emanate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 8 maggio 2018, registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e definitivamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018, con entrata in vigore da detta pubblicazione.

Le valutazioni oggetto della presente relazione tengono conto degli aumenti tabellari derivanti dal nuovo CCNL siglato in data 21/05/2018, con particolare riferimento ai conteggi relativi alla capacità assunzionale.

ANNO 2019

Preso atto del piano triennale dei fabbisogni di personale predisposto dalla Giunta Comunale, sulla base delle proposte avanzate dai Responsabili di Area, per l'anno 2019 sono previste le seguenti **ASSUNZIONI/VARIAZIONI A TEMPO INDETERMINATO:**

1. n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3
2. n. 1 Istruttore amministrativo, cat. C
3. n. 1 Istruttore direttivo area tecnica, cat. D1
4. n. 1 Istruttore direttivo amministrativo, cat. D1
5. n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3 – cat. protette art. 1 L. 68/1999
6. n. 1 Collaboratore – autista scuolabus, cat. B3
7. n. 1 Collaboratore – autista scuolabus, cat. B3 – part time 66,67%
8. n. 1 Istruttore direttivo area tecnica, cat. D1
9. n. 1 Istruttore area tecnica, cat. C
10. n. 1 incremento 12 ore settimanali Collaboratore – autista scuolabus, cat. B3
11. n. 1 Collaboratore – autista scuolabus, cat. B3 – part time 66,67%
12. n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3 – cat. protette art. 1 L. 68/1999
13. n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3
14. n. 1 Istruttore di vigilanza, cat. C
15. n. 1 Istruttore amministrativo, cat. C

Valutazione spesa di personale ai fini della capacità assunzionale:

1. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3 deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 24.112,89** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
2. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore amministrativo, cat. C non deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa, in quanto avverrà per mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 165/2001 da amministrazione sottoposta a vincoli assunzionali;
3. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore direttivo area tecnica, cat. D1 deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 27.380,60** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
4. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore direttivo amministrativo, cat. D1 deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 27.380,60** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
5. L'assunzione di n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3 riservata esclusivamente agli appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1 della Legge 12/03/1999 n.68, essendo obbligatoria sulla base delle quote e

dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, non rientra tra le quote assunzionali, né nel calcolo del contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i.

6. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Collaboratore autista scuolabus, cat. B3, deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 24.112,89** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
7. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Collaboratore autista scuolabus, cat. B3, part time 66,67% deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 16.075,26** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
8. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore direttivo area tecnica, cat. D1 deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 27.380,60** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
9. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore area tecnica, cat. C deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 25.439,92** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
10. La spesa relativa all'incremento dell'orario di n. 1 Collaboratore autista scuolabus, cat. B3, corrispondente a 12 ore settimanali (+ 33,33%), con conseguente trasformazione del rapporto di lavoro da part time a full time, deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa alla trasformazione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 8.037,63** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap;
11. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Collaboratore autista scuolabus, cat. B3, part time 66,67% deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 16.075,26** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.
12. L'assunzione di n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3 riservata esclusivamente agli appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1 della Legge 12/03/1999 n.68, essendo obbligatoria sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, non rientra tra le quote assunzionali, né nel calcolo del contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i. Si precisa che si procederà a tale assunzione solo qualora si verificasse la riduzione della quota di riserva obbligatoria a seguito del trasferimento/dimissioni di n. 1 dipendente appartenente alle categorie protette in oggetto;

Ulteriori assunzioni a carattere indicativo:

13. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Collaboratore amministrativo, cat. B3 deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 24.112,89** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap. Si precisa che tale assunzione è subordinata al trasferimento/dimissioni di n. 2 Istruttori di vigilanza attualmente in servizio;
14. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore di vigilanza, cat. C deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa, salvo verificare l'applicazione dell'articolo 35 bis del DL 113/2018 convertito con modificazioni in legge n. 132/2018. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 26.550,76** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap. Si precisa che tale assunzione è subordinata al trasferimento/dimissioni di n. 1 Istruttore di vigilanza attualmente in servizio, oltre ai n. 2 di cui al punto precedente;
15. La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Istruttore amministrativo, cat. C deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 25.439,92** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap. Si precisa che tale assunzione è subordinata al trasferimento/dimissioni di personale attualmente in servizio.

Si specifica che per le assunzioni dal punto 1) al punto 12) dell'elenco di cui sopra la capacità assunzionale disponibile per l'anno 2019 presenta la necessaria capienza, come da prospetto che segue:

RESTO 2016	€ 0,00
RESTO 2017	€ 28.876,74

RESTO 2018	€ 90.493,87	
RESTO TRIENNIO PRECEDENTE 2016-2018	€ 119.370,61	€ 119.370,61
RETRIBUZIONI COMPLESSIVE CESSAZIONI ANNO 2018	€ 80.367,77	
% TURN OVER (100%)	€ 80.367,77	€ 80.367,77
LIMITE TURN OVER TOTALE PER ASSUNZIONI 2019		€ 199.738,38
ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2019		€ 195.995,65
RESTO 2019		€ 3.742,73

Di cui:

RESTO 2016	€ 0,00
RESTO 2017	€ 0,00
RESTO 2018	€ 0,00
RESTO 2019	€ 3.742,73
TOTALE	€ 3.742,73

in quanto il costo relativo alle assunzioni in oggetto viene coperto per € 28.876,74 dal resto anno 2017 (che si azzerà), per € 90.493,87 dal resto anno 2018 (che si azzerà) e per € 76.625,04 dal resto anno 2019 (resto 2019 € 80.367,77 - € 76.625,04 = residuo € 3.742,73).

Le ulteriori assunzioni indicate dal punto 13) al punto 15) dell'elenco di cui sopra, in quanto al momento non rispettano per il 2019 i limiti di spesa previsti dalla vigente normativa relativa alla capacità assunzionale, ex articolo 1, comma 228, Legge 28 dicembre 2015, n. 208, potranno essere attivate solo in presenza di una maggiore capacità assunzionale in relazione ad eventuali procedure di cui al prospetto precedente da considerarsi "neutre" o a mutamenti normativi.

Quindi, prima dell'attivazione di ciascuna procedura concorsuale dovrà nuovamente essere verificato il rispetto dei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa ed adottati i necessari atti amministrativi.

Potranno in ogni caso essere, invece, attivate le procedure di mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001, se e in quanto escluse dalle limitazioni e subordinatamente al trasferimento/dimissioni di personale attualmente in servizio, come sopra specificato.

Preso atto del programma occupazionale predisposto dalla Giunta Comunale, sulla base delle proposte avanzate dai Responsabili di Area, per l'anno 2019 è previsto l'utilizzo dei seguenti lavoratori con **FORME FLESSIBILI**.

Il programma occupazionale per l'anno 2019 prevede le seguenti assunzioni a **TEMPO DETERMINATO**:

- n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C** part time 12 ore settimanali per massimo 6 mesi;
 - Istruttore Direttivo - area tecnica – cat. D**: contratti full time o part time equivalenti ad una durata massima complessiva pari a 10 mesi;
- L'assunzione di n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C full-time per 6 mesi comporta una spesa pari ad **€ 4.050,00** esclusi oneri riflessi ed Irap.
 - L'assunzione di personale con profilo di Istruttore Direttivo - area tecnica – cat. D con contratti full-time o part-time equivalenti ad una durata massima complessiva pari a 10 mesi comporta una spesa massima pari ad **€ 20.386,00** esclusi oneri riflessi ed Irap.

Si prevede l'utilizzo di **LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (LSU)**, non configurabili come assunzione, di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del D.Lgs. 1.12.1997 n. 468, per la realizzazione di progetti specifici nei seguenti servizi e con le seguenti modalità:

- n. 2 LSU per la Biblioteca Comunale per n. 20 ore settimanali per 1 anno, senza oneri a carico dell'Ente;

- n. 7 LSU per servizi amministrativi (n. 1 servizi manutentivi, n. 1 URP, n. 1 anagrafe, n. 2 LL.PP., n. 1 tributi, n. 1 gare) per n. 20 ore settimanali, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 5 LSU per Servizi Manutentivi con qualifica di operaio per n. 18 ore settimanali, eventualmente incrementabili a 36 ore settimanali per 2/3 mesi, salvo proroga.

A tali lavoratori, se dovuto, sarà corrisposto un compenso integrativo corrispondente alla differenza fra l'indennità INPS percepita e la retribuzione spettante ad un lavoratore dipendente di categoria e profilo corrispondente a quello per il quale il lavoratore socialmente utile verrà utilizzato.

La spesa annua relativa all'utilizzo di LSU in oggetto è di **€ 5.000,00=** annui esclusi oneri riflessi ed Irap.

È previsto l'utilizzo del seguente **PERSONALE IN COMANDO** da altri Enti:

n. 1 Esecutore servizi manutentivi – cat. B1 per 12 mesi.

il costo previsto per tali comandi in entrata è di **€ 30.700,00**.

La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la deliberazione n. 12/2017 ha espresso l'orientamento secondo cui la spesa relativa al personale utilizzato in posizione di comando esula dall'ambito applicativo dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, ferma restando l'imputazione figurativa della spesa per l'ente cedente; tale orientamento è stato poi confermato anche dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Abruzzo, delibera n. 111/2017.

Sulla base di quanto sopra si ritiene di escludere la spesa relativa al personale utilizzato in posizione di comando, quantomeno nel caso di personale comandato da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali, dall'ambito applicativo dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010

L'utilizzo di lavoratori con forme flessibili (tempo determinato, convenzioni, co.co.co., C.F.L.), per esigenze temporanee o eccezionali, ivi comprese le sostituzioni di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto, e utilizzazione di lavoratori socialmente utili percettori di ammortizzatori sociali a tempo pieno o ad orario ridotto per la realizzazione di particolari progetti è possibile nel rispetto degli stanziamenti assegnati dal PEG e nei limiti della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122 come modificato in ultimo dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014, determinata in complessivi € 139.348,18= come risulta dal prospetto che segue:

Riferimento	Tipologia	Spesa 2009	Totale del periodo
Art. 9, co. 28 1^ periodo	- Assunzioni a tempo determinato	41.448,96	53.448,96
	- Convenzioni		
	- Collaborazioni coordinate e continuative	12.000,00	
Art. 9 c. 28 2^ periodo	- Contratti di formazione e lavoro	27.694,22	89.899,22
	- Altri rapporti formativi		
	- Somministrazione di lavoro		
	- LSU	58.205,00	
	- Lavoro accessorio di cui all'art. 70, co. 1, lett. d) del D.Lgs. 10.09.2003 n. 276		
	TOTALE spesa sostenuta nel 2009		139.348,18
	Limite utilizzo personale flessibile anno 2019		139.348,18

Come risultante da quanto sopra, l'utilizzo di lavoratori con forme flessibili previste per l'anno 2019 comporta una spesa massima complessiva di **euro 60.136,00** (di cui € 24.436,00 per assunzioni a tempo determinato - € 5.000,00 per LSU, € 30.700,00 per personale in comando non da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali,) al netto degli oneri riflessi e, pertanto, risulta contenuta nel limite della spesa dell'anno 2009, che è di € 139.348,18.

ANNO 2020

Preso atto del piano triennale dei fabbisogni di personale predisposto dalla Giunta Comunale, sulla base delle proposte avanzate dai Responsabili di Area, per l'anno 2020 sono previste le seguenti **ASSUNZIONI/VARIAZIONI A TEMPO INDETERMINATO**:

1. n. 1 Collaboratore muratore, cat. B3

- La spesa relativa all'assunzione di n. 1 Collaboratore muratore, cat. B3 deve essere finanziata con la capacità assunzionale prevista dalla vigente normativa. La spesa annua relativa all'assunzione in oggetto, ai fini della verifica della capacità assunzionale, è pari ad **€ 24.112,89** = annui esclusi oneri riflessi ed Irap.

Si procede alla verifica della sola capacità assunzionale, come da prospetto che segue:

RESTO 2017	€ 0,00	
RESTO 2018	€ 0,00	
RESTO 2019	€ 3.742,73	
RESTO TRIENNIO PRECEDENTE 2017-2019	€ 3.742,73	€ 3.742,73
RETRIBUZIONI COMPLESSIVE CESSAZIONI ANNO 2019	€ 24.112,89	
% TURN OVER (100%)	€ 24.112,89	€ 24.112,89
LIMITE TURN OVER TOTALE PER ASSUNZIONI 2020		€ 27.855,62
ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2020		€ 24.112,89
RESTO 2020		€ 3.742,73

Di cui:

RESTO 2017	€ 0,00
RESTO 2018	€ 0,00
RESTO 2019	€ 0,00
RESTO 2020	€ 3.742,73
TOTALE	€ 3.742,73

in quanto il costo relativo alle assunzioni in oggetto viene coperto per € 3.742,73 dal resto anno 2019 (che si azzerà) e per € 20.370,16 dal resto anno 2020 (resto 2020 € 24.112,89 - € 20.370,16 = residuo € 3.742,73).

È previsto l'utilizzo dei seguenti lavoratori con **FORME FLESSIBILI**.

Il programma occupazionale per l'anno 2020 non prevede alcuna assunzione a TEMPO DETERMINATO.

Si prevede l'utilizzo di **LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (LSU)**, non configurabili come assunzione, di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del D.Lgs. 1.12.1997 n. 468, per la realizzazione di progetti specifici nei seguenti servizi e con le seguenti modalità:

- n. 2 LSU per la Biblioteca Comunale per n. 20 ore settimanali per 1 anno, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 7 LSU per servizi amministrativi (n. 1 servizi manutentivi, n. 1 URP, n. 1 anagrafe, n. 2 LL.PP., n. 1 tributi, n. 1 gare) per n. 20 ore settimanali, senza oneri a carico dell'Ente;

- n. 5 LSU per Servizi Manutentivi con qualifica di operaio per n. 18 ore settimanali, eventualmente incrementabili a 36 ore settimanali per 2/3 mesi, salvo proroga.

A tali lavoratori, se dovuto, sarà corrisposto un compenso integrativo corrispondente alla differenza fra l'indennità INPS percepita e la retribuzione spettante ad un lavoratore dipendente di categoria e profilo corrispondente a quello per il quale il lavoratore socialmente utile verrà utilizzato.

La spesa annua relativa all'utilizzo di LSU in oggetto è di € 5.000,00= annui esclusi oneri riflessi ed Irap.

È previsto l'utilizzo del seguente **PERSONALE IN COMANDO** da altri Enti:

n. 1 Esecutore servizi manutentivi – cat. B1 per 12 mesi

il costo previsto per tale comando in entrata è di € 30.700,00.

Come risultante da quanto sopra, l'utilizzo di lavoratori con forme flessibili previste per l'anno 2019 comporta una spesa massima complessiva di **euro 35.700,00** (di cui € 0,00 per assunzioni a tempo determinato, € 5.000,00 per LSU, € 30.700,00 per personale in comando non da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali) al netto degli oneri riflessi e, pertanto, risulta contenuta nel limite della spesa dell'anno 2009, che è di € 139.348,18.

ANNO 2021

Preso atto del piano triennale dei fabbisogni di personale predisposto dalla Giunta Comunale, sulla base delle proposte avanzate dai Responsabili di Area, per l'anno 2020 **non sono previste ASSUNZIONI/VARIAZIONI A TEMPO INDETERMINATO.**

È previsto l'utilizzo dei seguenti lavoratori con **FORME FLESSIBILI.**

Il programma occupazionale per l'anno 2021 **non prevede alcuna assunzione a TEMPO DETERMINATO.**

Si prevede l'utilizzo di **LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (LSU)**, non configurabili come assunzione, di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del D.Lgs. 1.12.1997 n. 468, per la realizzazione di progetti specifici nei seguenti servizi e con le seguenti modalità:

- n. 2 LSU per la Biblioteca Comunale per n. 20 ore settimanali per 1 anno, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 7 LSU per servizi amministrativi (n. 1 servizi manutentivi, n. 1 URP, n. 1 anagrafe, n. 2 LL.PP., n. 1 tributi, n. 1 gare) per n. 20 ore settimanali, senza oneri a carico dell'Ente;
- n. 5 LSU per Servizi Manutentivi con qualifica di operaio per n. 18 ore settimanali, eventualmente incrementabili a 36 ore settimanali per 2/3 mesi, salvo proroga.

A tali lavoratori, se dovuto, sarà corrisposto un compenso integrativo corrispondente alla differenza fra l'indennità INPS percepita e la retribuzione spettante ad un lavoratore dipendente di categoria e profilo corrispondente a quello per il quale il lavoratore socialmente utile verrà utilizzato.

La spesa annua relativa all'utilizzo di LSU in oggetto è di € 5.000,00= annui esclusi oneri riflessi ed Irap.

È previsto l'utilizzo del seguente **PERSONALE IN COMANDO** da altri Enti:

n. 1 Esecutore servizi manutentivi – cat. B1 per 12 mesi

il costo previsto per tale comando in entrata è di € 30.700,00.

Come risultante da quanto sopra, l'utilizzo di lavoratori con forme flessibili previste per l'anno 2021 comporta una spesa massima complessiva di **euro 35.700,00** (di cui € 0,00 per assunzioni a tempo determinato, € 5.000,00 per LSU, € 30.700,00 per personale in comando non da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali) al netto degli oneri riflessi e, pertanto, risulta contenuta nel limite della spesa dell'anno 2009, che è di € 139.348,18.

Alla data odierna per l'anno 2019 la spesa relativa alle predette assunzioni/trasformazioni è compatibile con il rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 e dall'art. 1 comma 228 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, soltanto per quelle indicate dal punto 1) al punto 12).

Le ulteriori assunzioni indicate dal punto 13) al punto 15), in quanto al momento non rispettano per il 2019 i limiti di spesa previsti dalla vigente normativa relativa alla capacità assunzionale, ex articolo 1, comma 228, Legge 28 dicembre 2015, n. 208, potranno essere attivate solo in presenza di una maggiore capacità assunzionale in relazione ad eventuali procedure di cui ai punti da 1) a 12) da considerarsi "neutre" o a mutamenti normativi. Potranno essere comunque attivate le procedure di mobilità ex art. 30 D. Lgs. 165/2001, se e in quanto escluse dalle limitazioni e subordinatamente al trasferimento/dimissioni di personale attualmente in servizio, come sopra specificato.

Per il 2019 è rispettato il limite di spesa per il lavoro flessibile, previsto dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, come modificato in ultimo dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014.

Per gli anni 2020 e 2021 la spesa relativa alle predette assunzioni/trasformazioni è compatibile con il rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006, dall'art. 1 comma 228 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 e dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, come modificato in ultimo dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014, per il lavoro flessibile, come da prospetti allegati.

Il Responsabile Area 2
Servizi culturali, pubblica istruzione, risorse umane
Dott.ssa Elena Tozzi



**COMUNE DI
COLLE DI VAL
D'ELSA**
(Provincia di Siena)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 138/2019**

AREA A4 SERVIZI FINANZIARI E GESTIONE RISORSE UMANE

Parere di regolarità contabile.

(art. 49, comma 1 - art. 147 bis, del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE

Visto l'atto di riferimento

- esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Colle di Val d'Elsa, 12/02/2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

FRANCHINI RAG. ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa

(Provincia di Siena)

PARERE TECNICO

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 138/2019

OGGETTO:DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019-2021. ESAME ED APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Il Dirigente del Settore Servizi istituzionali, programmazione e controlli esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica**.

Colle di Val d'Elsa, 12/02/2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

CAPALBO ANGELO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL 21/02/2019 **N. 3 DEL 21/02/2019**

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019-2021. ESAME ED APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo ENTE.

Colle di Val d'Elsa, 11/03/2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. CAPALBO ANGELO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 Comma 1 - bis D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)